

The logo for FRES (Istituto Ricerche Economiche e Sociali) consists of a red square containing the letters 'FRES' in white, bold, sans-serif font. The 'F' is stylized with a white arrow pointing to the right.

ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
E SOCIALI

COME LA STAMPA HA AFFRONTATO IL TEMA DEL: LAVORO SOMMERSO, LEGALITA' E SICUREZZA SUL LAVORO

Impostazione e coordinamento: **Antonia Marraffa**

Ricercatrice: **Rossella Falace**

INREGOLA
EMERSIONE E LEGALITÀ PER UN LAVORO SICURO.



Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



eLea

Rapporto di Ricerca
N. **06/2010**



Indice

Introduzione: Obiettivo della Ricerca	Pag. 3
CAP .1: La Ricerca	Pag.5
1.1 – Analisi quantitativa: metodologia	Pag.5
1.2 – Analisi e confronto anni 2006 – 2007 – 2008 – 2009	Pag.7
1.2.1- Anno 2006	Pag.7
1.2.2- Anno 2007	Pag.13
1.2.3- Anno 2008	Pag.20
1.2.4 –Anno 2009	Pag.26
1.2.5 – Un confronto di attenzione	Pag.31
1.3 – Uno sguardo al 2010...	Pag.42
CAP. 2 : Analisi qualitativa del testo giornalistico	Pag.46
2.1 – La Grounded Theory	Pag.46
2.2 – Weft Data Project per la Grounded Theory	Pag.50
2.3 – Analisi qualitativa delle macrocategorie e delle sottocategorie	Pag.50
2.4- Analisi dei quotidiani	Pag.68
2.4.1- Corriere della Sera	Pag.68
2.4.2- Repubblica	Pag.70
2.4.3- Unità	Pag.73
2.4.4- Sole 24 Ore	Pag.75
Conclusioni	Pag.77
APPENDICE A TEORICA:	Pag.87
<i>Media e Comunicazione</i>	
A.1 – Giornalismo e comunicazione	Pag.88
A.2 – Il quotidiano come medium	Pag.99
A.3 – La notizia	Pag. 105
Bibliografia	Pag.110





Introduzione: Obiettivo della Ricerca

L'obiettivo della Ricerca è quello di studiare come la stampa ha affrontato il tema del lavoro nero, della legalità e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Questo lavoro di ricerca mira ad evidenziare come il mezzo di comunicazione più antico, complesso ed importante, abbia messo in luce le caratteristiche di un fenomeno ormai scottante e gravissimo, analizzando quale fosse stato il quotidiano che avesse dedicato maggior numero di uscite di articoli nei quattro anni in esame, 2006-2007-2008 e 2009 e come avesse affrontato l'argomento attraverso l'analisi del testo degli articoli selezionati.

I numeri delle vittime sul lavoro vengono paragonati ad una vera guerra, ogni giorno ci giungono notizie di incidenti che potevano e dovevano essere evitati.

Ma come la stampa ha messo in evidenza questo problema? "Si ammette universalmente che la stampa è il mezzo principale di contatto con l'ambiente che sta al di fuori del nostro campo visuale. E praticamente dappertutto si ritiene che la stampa dovrebbe fare spontaneamente per noi quello che la democrazia delle origini si figurava che ciascuno di noi potesse fare spontaneamente per se stesso, che ogni giorno e due volte al giorno ci fornirà un quadro veritiero di tutto il mondo esterno di cui ci interessiamo."¹

Quali sono le emozioni che la stampa ha suscitato e come ha presentato ai lettori un fenomeno di tale gravità? Come dice Lippmann "il solo sentimento che si può provare per un fatto di cui non si ha esperienza diretta è il sentimento che viene suscitato dall'immagine mentale di quel fatto"².

Abbiamo ritenuto opportuno fare un confronto tra tutti i maggiori quotidiani nazionali prendendo in esame gli anni 2006 - 2007 - 2008 - 2009 e 2010,

¹ Lippmann, 2000; p.324

² idem; p.42



raccogliendo giorno dopo giorno, per tutti i mesi degli anni, le notizie e gli articoli inerenti il fenomeno in studio. Sono stati raccolti più di 7.000 articoli visualizzabili sul sito www.lavoroinregola.it, raccolti nella sezione Rassegna Stampa, in formato pdf scaricabile.

CAPITOLO I

La Ricerca

1.1– *Analisi quantitativa: metodologia*

L'obiettivo della ricerca è quello di comprendere ed analizzare quali sono stati i giornali che nei quattro anni presi in esame, 2006, 2007, 2008 e 2009, hanno maggiormente dedicato, con uscite giornaliere, articoli importanti e significativi sul tema del lavoro nero, della sicurezza e della legalità.

Sono stati selezionati e raccolti più di 7.000 articoli delle maggiori testate giornalistiche italiane ed in particolare i 22 giornali presi in riferimento sono stati:

Unità

Corriere della Sera

La Repubblica

La Stampa

Europa

Liberazione

Il Manifesto

Il Mattino

Il Messaggero

Il Secolo XIX

Il Riformista

Il Giornale

Avvenire

La Gazzetta del Mezzogiorno

Il Giorno

Libero

Il Tempo

Italia Oggi



Finanza&Mercati

Il Sole 24 Ore

Il Foglio

Il Giornale di Sicilia

Gli articoli sono stati selezionati e raccolti, giorno per giorno, per tutti i mesi degli anni presi in esame, dalla Rassegna Stampa on-line della GCIL, della Camera dei Deputati e del Senato.

In seguito è stata creata, per ogni mese, una griglia dettagliata che evidenzia il giorno del mese dell'uscita dell'articolo selezionato. Per ogni griglia dettagliata del mese, è stata calcolata la somma dei giorni, ovvero delle uscite, degli articoli di tutti i quotidiani (non il numero degli articoli scritti) ed in seguito, il totale delle uscite per ogni mese dell'anno. Sono stati calcolati i giorni dedicati per ogni anno, e la media per ogni mese e per ogni settimana.

Inoltre si è poi proceduto a calcolare, creando delle apposite matrici di frequenza, la percentuale dei giornali che hanno maggiormente dedicato la loro attenzione, con uscite (giorni) di appositi articoli, al tema del lavoro nero, della sicurezza e della legalità sui luoghi di lavoro.

Successivamente sono state confrontati quattro anni in esame, 2006 – 2007 – 2008 e 2009, analizzando le differenze, le percentuali e gli andamenti tra i quotidiani, per anno, per mese e per settimana. A seguire, dopo l'analisi dettagliata dei quattro anni in esame è possibile leggere anche un aggiornamento sui raccolti fino ad aprile 2010.





1.2 – *Analisi anni 2006-2007-2008-2009*

1.2.1 - *Un primo sguardo all'analisi dei risultati: l'anno 2006*

L'analisi dei risultati della nostra ricerca comincia dall'anno 2006.

Nell'anno 2006 possiamo notare che il tema della sicurezza, del lavoro nero e della legalità, era già all'attenzione dei maggiori quotidiani italiani.

Da un primo sguardo della nostra Banca Dati su tutti gli articoli raccolti (circa 6.000), maggiore risalto è stato dato al tema della sicurezza e degli incidenti sui luoghi di lavoro, a seguire il lavoro nero e l'emersione, infine la legalità.

I giorni dedicati ad articoli sui temi in analisi (e non, attenzione, il numero di articoli complessivo di ogni quotidiano, ma il numero delle uscite per ogni giorno del mese) evidenzia che c'era già un clima di allarme ma non tale da suscitare comunque un interesse evidente dai fruitori dei media, come si è poi evidenziato nell'anno 2008, sul tema. Come sappiamo soprattutto il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è stato maggiormente messo in risalto dopo la strage della Thyssenkrupp, anche se, come appena specificato, c'era una certa soglia di attenzione e di allarme gridata dai quotidiani che non si può giudicare del tutto bassa, nei confronti del problema.

Dai dati della Tabella 1 possiamo notare che i quotidiani che hanno maggiormente dedicato giorni all'uscita di articoli che riguardano il tema della sicurezza sul lavoro, la legalità e il lavoro nero sono stati, in modo particolare, Liberazione con il 13,5 punti percentuali e il Sole 24 Ore con il 12,3 punti percentuali.

Questi primi dati risultano particolarmente interessanti se consideriamo le differenze storiche, culturali e di comunicazione dei due giornali che presentano i valori maggiori, Liberazione, quotidiano dedicato storicamente ai problemi dei lavoratori ed Il Sole 24 Ore, quotidiano che in genere mette in evidenza problemi





di natura imprenditoriale e industriale con un pubblico di fruitori di nicchia e particolarmente interessati a specifici argomenti di studio e di lavoro.

Questo dato interessante può farci capire come il tema deve e può essere affrontato da tutti, anche se in modo differente, come si potrà poi vedere dai dati dell'analisi qualitativa, in quanto la maniera con la quale si presentano gli eventi possono prediligere una certa forma comunicativa diversa.

Significativo, si può aggiungere, è stato anche il risultato dell'Unità con 11.8 punti percentuali (Tab.1- 2006).

Tab.1 – ANNO 2006 – Giornali che nel 2006 hanno dedicato più giorni ad articoli sul lavoro nero, sicurezza, legalità

Giornali	Totale anno 2006	Valore %
Liberazione	55	13,5
Il Sole 24 Ore	50	12,3
Unità	48	11,8
Il Manifesto	40	9,8
La Repubblica	34	8,3
La Stampa	30	7,4
La Gazzetta del Mezzogiorno	26	6,4
Avvenire	24	5,9
Italia Oggi	23	5,6
Corriere della Sera	21	5,1
Il Mattino	18	4,4
Il Messaggero	10	2,5
Il Secolo XIX	7	1,7
Il Giornale	6	1,5
Il Giorno	6	1,5
Europa	4	1,0
Il Tempo	2	0,5
Il Giornale di Sicilia	2	0,5
Il Riformista	1	0,2
Libero	1	0,2
Finanza&Mercati	0	0,0
Il Foglio	0	0,0
Totale	408	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine





Ritroviamo invece con i valori più bassi, con il dato prossimo o del tutto allo zero, i quotidiani: Il Tempo, Il Giornale di Sicilia, Il Riformista, Libero, Finanza&Mercati, Il Foglio.

Si possono guardare dalla Tabella 1, il numero dei giorni dedicati ad articoli sull'argomento studiato e la percentuale.

Anche nel Grafico 1 è possibile evidenziare l'andamento complessivo dei risultati dell'indagine, confrontando anche i risultati calcolati dei diversi quotidiani presi in esame.

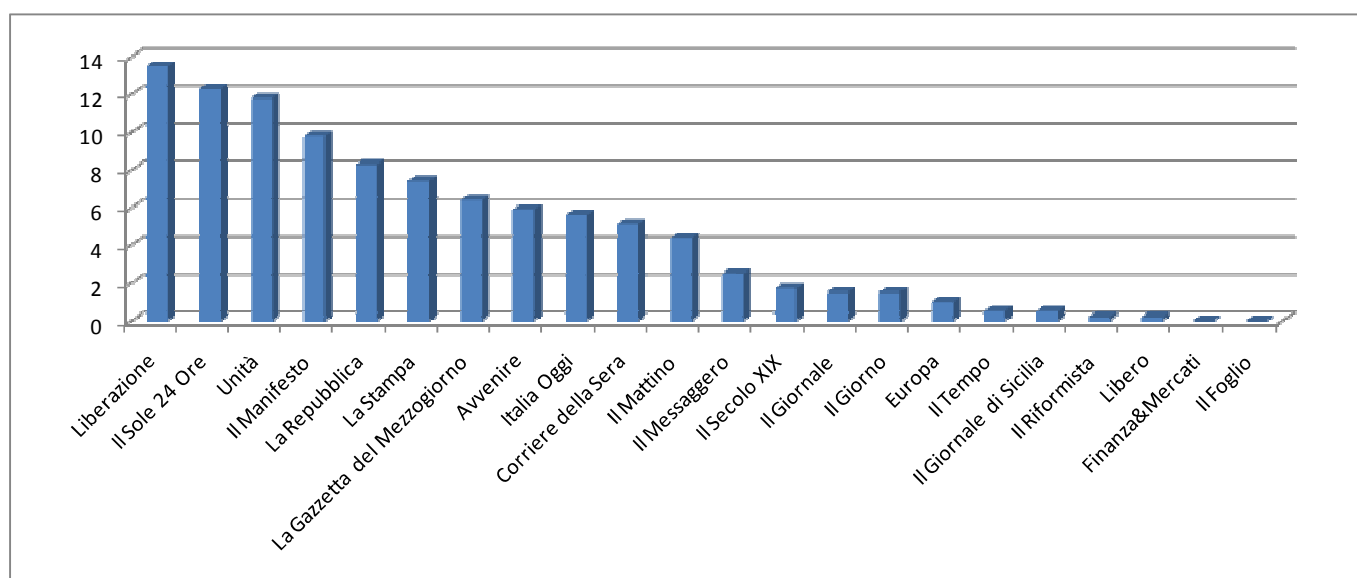


Grafico 1 – Anno 2006 – Giornali che hanno parlato di più di lavoro nero, sicurezza, legalità

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

Nella Tabella 2 è interessante poter vedere il totale dei giorni per tutti i mesi dell'anno che sono stati dedicati ad uscite di articoli sui temi in questione. Si nota che quasi tutti i quotidiani, concentrano in particolare la loro attenzione, in alcuni



mesi, da maggio fino a novembre trovando un notevole incremento di uscite di articoli, mentre nei primi mesi dell'anno, le uscite sono davvero inesistenti.

La caratteristica particolare è che in alcuni mesi, quali Maggio e Giugno, si dedicano maggiormente articoli concentrando l'attenzione al giorno dell'avvenuto incidente, senza proseguire e "spalmare" gli articoli in tutto il mese, catalizzando quindi l'attenzione solo con determinate uscite.

Mentre invece possiamo notare che già a partire da Luglio e soprattutto nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, i quotidiani pongono maggiore attenzione al problema pianificando in modo abbastanza regolare le uscite in giorni diversi del mese. Questo si è potuto evidenziare creando delle griglie nelle quali vengono evidenziati i singoli giorni del mese preso in analisi.



Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Tab.2 – Quantità di giorni in ogni mese che i quotidiani hanno dedicato ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità

	Mese													
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale giorni (uscite) per anno 2006
Giornali														
Liberazione		1	1	3	0	5	6	7	4	4	8	9	7	55
Il Sole 24 Ore		0	1	5	2	3	2	9	3	7	7	8	3	50
Unità		1	1	3	2	2	5	10	3	4	7	8	2	48
Il Manifesto		0	2	1	0	2	3	10	0	4	8	9	1	40
La Repubblica		0	3	3	0	2	4	8	3	0	3	7	1	34
La Stampa		0	0	3	0	1	4	6	2	4	3	6	1	30
La Gazzetta del Mezzogiorno		0	0	0	1	1	0	0	0	7	14	2	1	26
Avvenire		0	0	2	1	2	3	4	1	3	3	4	1	24
Italia Oggi		1	0	1	0	1	2	6	1	3	1	4	3	23
Corriere della Sera		0	1	3	0	1	2	1	3	2	3	5	0	21
Il Mattino		1	0	0	0	1	2	3	1	3	4	2	1	18
Il Messaggero		0	1	0	0	1	2	1	1	1	0	2	1	10
Il Secolo XIX		0	0	0	0	2	1	2	1	0	1	0	0	7
Il Giornale		0	0	0	0	0	2	1	0	0	1	2	0	6
Il Giorno		0	0	0	0	1	2	1	0	0	1	0	1	6
Europa		1	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	4
Il Tempo		0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2
Il Giornale di Sicilia		0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2
Il Riformista		0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Libero		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Finanza&Mercati		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il Foglio		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale per mese		5	10	24	6	26	41	72	23	43	67	68	23	408

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine





Molto interessante risulta essere la media delle uscite per mese e per settimana, calcolata per tutti i quotidiani in esame. Nella Tabella 3 si evidenzia che il quotidiano che dedica in media, almeno 1 articolo a settimana è Liberazione con 4,6 articoli al mese, segue Il Sole 24 Ore, sempre con la media di 1 articolo a settimana e l'Unità con quasi 1 articolo a settimana e la media di 4 al mese.

Seguono il Manifesto e la Repubblica, con un dato tra i tre e i due articoli al mese, con un dato intorno allo 0,8 per settimana.

Dedicano invece pochissime uscite alcuni quotidiani come Il Tempo, Libero, Il Riformista ed il Foglio che, nell'Anno 2006, non presentano alcuna uscita di articoli riguardanti i contenuti in esame, catalizzando la loro attenzione su altri temi.

Tab.3 – Media dei giorni/uscite dedicati ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità per mese e per settimana su base del totale in un anno.

ANNO 2006	Totale giorni in un anno	Media giorni/uscite in un mese	Media giorni/uscite in una settimana
Giornali			
Liberazione	55	4,6	1,1
Il Sole 24 Ore	50	4,2	1,0
Unità	48	4,0	0,9
Il Manifesto	40	3,3	0,8
La Repubblica	34	2,8	0,7
La Stampa	30	2,5	0,6
La Gazzetta del Mezzogiorno	26	2,2	0,5
Avvenire	24	2,0	0,5
Italia Oggi	23	1,9	0,4
Corriere della Sera	21	1,8	0,4
Il Mattino	18	1,5	0,3
Il Messaggero	10	0,8	0,2
Il Secolo XIX	7	0,6	0,1
Il Giorno	6	0,5	0,1
Il Giornale	6	0,5	0,1
Europa	4	0,3	0,1
Il Tempo	2	0,2	0,0
Il Giornale di Sicilia	2	0,2	0,0
Libero	1	0,1	0,0
Il Riformista	1	0,1	0,0
Il Foglio	0	0,0	0,0
Finanza&Mercati	0	0,0	0,0
Totale per mese	408	34,0	7,8

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine





1.2.2 - Il 2007: l'anno della strage della Thyssenkrupp

Il 2007 verrà per sempre ricordato come la Strage della Thyssenkrupp. Non è possibile dimenticare questa tragedia ed anche se i quotidiani hanno posto una notevole attenzione in alcuni mesi specifici dell'anno 2007, non si può non evidenziare come nel mese di Dicembre sia scoppiata una vera e propria "bomba mediatica" sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, il lavoro nero e irregolare.

L'attenzione dei media giornalistici diventa mirata e specifica, sicura ed implacabile nello scovare, anche con edizioni locali, che non rientrano però nel conteggio dei quotidiani di edizioni nazionali, situazioni dannose e pericolose a carico del lavoratore, incidenti avvenuti, lavoro nero ed irregolare, dossier specifici sul tema in questione.

Nella Tabella 4 si evidenziano i dati dei quotidiani nell'anno 2007, dove si possono immediatamente scorgere che i valori maggiori sono registrati nuovamente per il Sole 24 Ore con 13,6 punti percentuali, mentre a seguire il dato rilevante risulta essere quello dell'Unità con 13,2 punti percentuali che supera Liberazione con 11,8 punti percentuali.

In seguito di rileva Il Manifesto con 8,7 punti percentuali, Repubblica con il 7,6. Positivo ed in crescita invece il dato del Corriere della Sera con 6,3 punti percentuali, dato significativo che evidenzia quindi una maggiore attenzione per il tema in analisi, con lo stesso risultato troviamo La Stampa.





Tab. 4 – ANNO 2007- Giornali che nel 2007 hanno dedicato più giorni ad articoli sul lavoro nero, sicurezza, legalità

Giornali	Totale Anno 2007	%
Il Sole 24 Ore	103	13,6
Unità	100	13,2
Liberazione	90	11,8
Il Manifesto	66	8,7
La Repubblica	58	7,6
Corriere della Sera	48	6,3
La Stampa	48	6,3
Avvenire	42	5,5
Il Mattino	40	5,3
Italia Oggi	32	4,2
Il Messaggero	27	3,6
Il Riformista	25	3,3
Il Secolo XIX	17	2,2
Il Giornale	17	2,2
La Gazzetta del Mezzogiorno	8	1,1
Il Giorno	7	0,9
Il Tempo	7	0,9
Il Giornale di Sicilia	7	0,9
Europa	6	0,8
Libero	6	0,8
Finanza&Mercati	3	0,4
Il Foglio	3	0,4
TOTALE	760	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

Per i giornali che nel 2006 non hanno dedicato nessuna uscita di articoli in questione, troviamo che nel 2007, come effetto soprattutto della Thyssenkrupp, hanno dedicato dallo 0,9 punti percentuali del Il Giorno, fino allo 0,4 punti percentuali del Il Foglio. Questo piccolo aumento soprattutto per Il Giorno lo troviamo nel mese di Dicembre, (Tabella 5) che risulta esplicativa delle tendenza dell'attenzione al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro.



Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Tab.5 – Quantità di giorni in ogni mese che i quotidiani hanno dedicato ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità

Anno 2007	Mese													
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale per Anno
Giornali														
Il Sole 24 Ore		7	7	5	9	11	8	9	11	6	9	4	17	103
Unità		11	5	6	12	10	9	8	3	6	7	6	17	100
Liberazione		9	7	4	12	12	4	10	2	3	5	5	17	90
Il Manifesto		6	3	6	8	10	4	3	3	4	3	1	15	66
La Repubblica		2	3	4	5	5	3	3	5	3	7	1	17	58
Corriere della Sera		4	2	3	5	3	3	1	3	4	3	1	16	48
La Stampa		2	1	3	9	3	2	2	3	1	0	2	20	48
Avvenire		5	1	1	7	4	3	1	3	0	3	1	13	42
Il Mattino		4	0	0	8	9	3	1	0	0	1	3	11	40
Italia Oggi		5	0	2	3	4	4	2	0	1	1	3	7	32
Il Messaggero		0	0	2	4	4	2	0	1	0	2	0	12	27
Il Riformista		0	0	1	7	2	2	3	0	0	1	0	9	25
Il Secolo XIX		0	0	0	4	3	0	1	0	1	1	1	6	17
Il Giornale		1	0	0	4	2	0	1	2	1	1	0	5	17
La Gazzetta del Mezzogiorno		0	1	1	1	0	0	1	0	0	2	0	2	8
Il Giorno		0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	3	7
Il Tempo		0	0	0	2	1	2	0	0	0	1	0	1	7
Il Giornale di Sicilia		0	1	1	1	1	0	0	0	1	2	0	0	7
Europa		1	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	3	6
Libero		0	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	3	6
Finanza&Mercati		0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	3
Il Foglio		0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	2	3
Totale per tutti i mesi		57	31	40	105	87	50	46	37	31	50	30	196	760

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine





Nella Tabella 5, dalla riga del Totale per tutti i mesi, possiamo notare l'andamento delle uscite che i quotidiani hanno avuto per i mesi dell'anno 2007 ed è possibile scorgere immediatamente che l'attenzione risulta sicuramente superiore rispetto all'anno 2006.

Già dal mese di Gennaio troviamo 57 uscite contro le 5 registrate nel 2006, un aumento davvero significativo considerando che la tragedia della Thyssenkrupp, che si pensa elemento scatenante dell'attenzione mediatica al problema, non era ancora accaduta.

Guardando ancora il Totale di tutti i mesi si può anche notare il picco di oltre 100 uscite ad Aprile e a Dicembre 2007, mese che ci aspettavamo di trovare con un aumento straordinario e significativo.

Importante risulta studiare la concentrazione delle uscite nei mesi, per poter notare se l'andamento risulta essere costante oppure a singhiozzo, questo denoterebbe un elemento di attenzione solo specifico per alcuni giorni e non una informazione diluita nel tempo.

Nei mesi che vanno da Gennaio a Marzo, notiamo una concentrazione solo in determinati giorni specifici che corrispondono all'evento dell'incidente o ad un elemento particolare, ad Aprile e Maggio invece, l'uscita degli articoli sembra essere più diluita nei giorni catalizzando l'attenzione sugli incidenti e sulle morti bianche. I titoli dei giornali raccolti nella nostra Banca Dati evidenziano, infatti un maggior interesse rivolto alle morti bianche, agli incidenti, ma non tanto all'emersione e alla legalità.

Da Giugno a Novembre le uscite calano nuovamente, passando da 50 a 30, poi a Dicembre troviamo il picco massimo con 196 uscite spalmate in tutto il mese a partire, appunto, dal 6 Dicembre.





Naturalmente l'attenzione è rivolta alla tragedia della Thyssen, raccontando ed evidenziando però anche altri incidenti che potevano essere evitati. Alcuni giornali indicano anche le possibili soluzioni al problema.

E' importante guardare i risultati anche nel Grafico 2, dove si evidenziano i dati del 2007 e l'andamento dei vari quotidiani presi in esame.

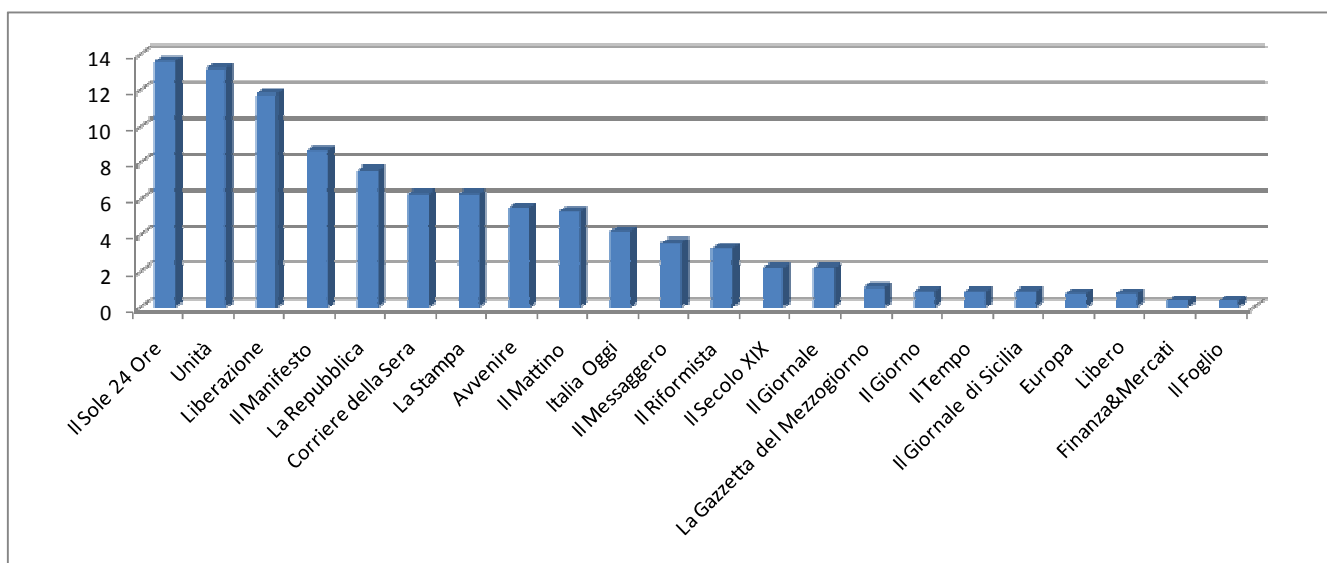


Grafico 2 : Anno 2007 – Giornali che hanno parlato di più di lavoro nero, sicurezza, legalità.
Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

Interessante risulta anche la Tabella 6, dove vengono evidenziate le medie delle uscite per mese e per settimana nell'anno 2007.





Tab.6 –Medie per mese e per settimana sui totali dell'anno 2007

ANNO 2007	Totale per Anno	Media giorni/uscite per mese	Media giorni/uscite per settimana
Giornali			
Il Sole 24 Ore	103	8,6	2,0
Unità	100	8,3	1,9
Liberazione	90	7,5	1,7
Il Manifesto	66	5,5	1,3
La Repubblica	58	4,8	1,1
La Stampa	48	4,0	0,9
Corriere della Sera	48	4,0	0,9
Avvenire	42	3,5	0,8
Il Mattino	40	3,3	0,8
Italia Oggi	32	2,7	0,6
Il Messaggero	27	2,3	0,5
Il Riformista	25	2,1	0,5
Il Secolo XIX	17	1,4	0,3
Il Giornale	17	1,4	0,3
La Gazzetta del Mezzogiorno	8	0,7	0,2
Il Tempo	7	0,6	0,1
Il Giorno	7	0,6	0,1
Il Giornale di Sicilia	7	0,6	0,1
Libero	6	0,5	0,1
Europa	6	0,5	0,1
Il Foglio	3	0,3	0,1
Finanza&Mercati	3	0,3	0,1
Totale per tutti i mesi	760	63,3	14,6

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

I dati di maggiore interesse sono rappresentati dal Sole 24 Ore con la media di più di 8 articoli al mese e 2 articoli a settimana. Il quotidiano presenta un andamento costante per tutti i mesi dell'anno 2007 (Tabella 5), con una media doppia rispetto ai dati calcolati per l'anno 2006, con 4,4 articoli in più al mese e 1 articolo in più a settimana.

Il secondo quotidiano che presenta dati significativi è l'Unità, con la media di 8,3 articoli al mese e quasi 2 articoli a settimana, i due quotidiani sono molto simili per l'andamento costante delle uscite durante i mesi dell'anno, si può infatti notare che il numero del totale delle uscite si scosta di soli 3 articoli. Naturalmente anche per





l'Unità, confrontando le medie calcolate nel 2006 e nel 2007, troviamo che il quotidiano presenta nel 2007 il doppio della media per mese e per settimana dei dati calcolati per l'anno 2006, con un aumento di 4,3 articoli al mese in più nel 2007. Inoltre, un altro dato significativo è rappresentato dal quotidiano Liberazione, con la media di 7,5 articoli al mese e quasi 2 articoli a settimana (1,7), andamento in crescita anche per questo quotidiano che si differenzia rispetto ai dati del 2006 con un aumento di quasi 3 articoli al mese (2,9) e quasi un articolo a settimana arrotondato per eccesso (0,7). Anche Liberazione presenta una quantità di uscite distribuite in modo abbastanza regolari, ma presenta maggiormente un picco di interesse a Dicembre 2007, rispetto invece al Sole 24 Ore e l'Unità che sono un po' più costanti nello spalmare le uscite durante i mesi, questo naturalmente rispecchia anche i numeri assoluti delle uscite calcolate sul totale.

Anche Il Manifesto ha un andamento crescente significativo, sia sul totale delle uscite tra l'anno 2006 e 2007, sia sulla media per mese e per settimana. Per mese troviamo in media 5,5 articoli con 1 articolo a settimana, un aumento abbastanza notevole dal 2006 di 2,2 articoli al mese nell'anno 2007.

Considerando gli altri quotidiani con valori minori, l'aumento di articoli più significativo tra tutti è rappresentato dal Riformista, che ha un aumento di attenzione veramente notevole, da zero articoli al mese nel 2006 a 2,1 articoli al mese nel 2007, quindi un andamento crescente assolutamente notevole considerando i dati calcolati. Un altro quotidiano con dati significativi è rappresentato dal Corriere della Sera che da una media di quasi 2 articoli al mese nel 2006 (1,8) si presenta nel 2007 con 4 articoli netti al mese, raddoppiando quindi l'attenzione verso il problema in analisi, ma concentrando maggiormente la propria attenzione nel mese di Dicembre con un picco di 16 articoli rispetto ai 3/ 5 articoli degli altri mesi (Tab.5), questa particolarità la ritroviamo anche per gli altri quotidiani che hanno un valore rilevante di uscite totali nel mese di Dicembre.





Significativo è anche il caso del Il Mattino, con una differenza di 1,8 articoli in più al mese nel 2007 facendo la differenza con i dati del 2006, e della Gazzetta del Mezzogiorno che ha invece un andamento decrescente nel 2007 rispetto al 2006, con una differenza negativa di - 1,5 articoli al mese, considerando gli articoli ritrovati nelle Rassegne Stampa considerate. Guardando gli altri dati degli altri quotidiani, notiamo per tutti un aumento che va dallo 0,3 articoli al mese allo 0,8, facendo un riscontro tra le medie delle varie uscite.

1.2.3 - Il 2008: l'anno dell'attenzione costante

Il 2008 si presenta come l'anno dell'attenzione mediatica per i quotidiani in analisi, le uscite degli articoli aumentano notevolmente ed anche i quotidiani che avevano pochi giorni dedicati al tema, si presentano nel 2008 con qualche risultato crescente. Questo è sicuramente scaturito dalla tragedia della Thyssenkrupp, anche perché non si riscontrano solo articoli dedicati allo spaventoso incidente della fabbrica tedesca, ma maggiore attenzione costante si ritrova anche per il lavoro nero, la legalità ed episodi di diversi e incredibili di incidenti che si sono susseguiti nell'anno in esame, presentati in modo diverso a seconda del quotidiano, (analisi qualitativa del testo che seguirà al Paragrafo 3).

Dalla Tabella 7, si possono analizzare i risultati che caratterizzano i giornali che hanno dei valori significativi e importanti. Ritroviamo nuovamente al primo posto con il risultato di 13,6 punti percentuali Il Sole 24 Ore, che canalizza più di tutti l'attenzione sul tema in questione con ben 149 uscite nell'anno 2008 di articoli dedicati al problema, un aumento di 46 articoli in più rispetto al risultato avuto nel 2007.





Tab. 7- – ANNO 2008 – Giornali che nel 2008 hanno dedicato più giorni ad articoli sul lavoro nero, sicurezza, legalità

Giornali	Totale per Anno 2008	%
Il Sole 24 Ore	149	13,6
Unità	134	12,2
Liberazione	105	9,6
La Repubblica	99	9,0
La Stampa	96	8,8
Corriere della Sera	91	8,3
Il Manifesto	72	6,6
Avvenire	64	5,8
Italia Oggi	49	4,5
Il Messaggero	48	4,4
Il Mattino	40	3,7
Il Giornale	36	3,3
Il Secolo XIX	22	2,0
La Gazzetta del Mezzogiorno	20	1,8
Libero	18	1,6
Il Riformista	12	1,1
Il Giorno	12	1,1
Il Giornale di Sicilia	9	0,8
Europa	6	0,5
Il Tempo	6	0,5
Il Foglio	6	0,5
Finanza&Mercati	1	0,1
Totale	1095	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

A seguire abbiamo Unità con 12,2 punti percentuali con un totale di 134 uscite di articoli interessati al tema, con una mole maggiore di articoli in valori assoluti (34 in più rispetto al dato del 2007) che supera il risultato di Liberazione con 105 giornate dedicate ad articoli sul tema aumentando di 25 uscite in più rispetto al 2007.

Notevole risultano le uscite di Repubblica, la Stampa e Corriere della Sera, con un aumento di articoli che vanno da 41 uscite in più per La Repubblica con un totale di 99 giorni dedicati nel 2008, 43 uscite in più per il Corriere della Sera con 91 uscite nell'anno in esame e La Stampa con 96 uscite nel 2008 con uno scarto crescente rispetto al 2007 di 48 articoli in più.





Per il resto dei quotidiani, troviamo Avvenire con 22 giornate in più rispetto al dato rilevato nel 2007, e per gli altri si rileva uno scarto positivo di circa 18/20 articoli rispetto al dato dell'anno passato.

Nella Tabella 8 troviamo l'andamento delle uscite per tutti i quotidiani per tutti i mesi dell'anno 2008, dove si evidenzia il costante aumento dei giorni dedicati al tema in analisi in tutti i mesi, rispetto ai risultati dell'anno 2006 e 2007.

Il mese di Gennaio 2008 è molto interessante in quanto cavalca ancora l'onda dell'incidente della Thyssen, molti sono gli articoli dedicati all'evento e anche nei mesi che seguono troviamo che l'attenzione è sicuramente molto più accentuata rispetto al passato. Un picco molto alto lo ritroviamo a Marzo, Aprile, Giugno e Luglio, mesi nei quali la frequenza dei giorni dedicati agli articoli sul tema in analisi risulta essere molto alta ed assolutamente significativa, anche perché nella nostra Banca Dati, si ritrovano articoli che parlano moltissimo di incidenti sul lavoro, di sicurezza, ma anche di prevenzione e di legalità delle imprese.

Facendo un riscontro sui mesi dell'anno 2007 e 2008, si nota che le uscite quasi per tutti i mesi raddoppiano, con un solo calo significativo a Dicembre 2008, con 75 uscite del 2008 contro le 195 del 2007, mese dell'avvenuta tragedia alla fabbrica tedesca. L'attenzione commemorativa è stata sì evidente ma non da eguagliare i giorni dedicati nel 2007.



Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Tab 8 - Quantità di giorni in ogni mese che i quotidiani hanno dedicato ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità

ANNO 2008	Mese													
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale uscite anno
Giornali														
Il Sole 24 Ore		21	17	19	18	17	8	9	11	7	7	5	10	149
Unità		9	17	13	17	10	15	14	8	12	9	4	6	134
Liberazione		16	10	12	12	7	11	7	5	5	9	2	9	105
La Repubblica		13	9	11	9	5	9	9	10	4	9	5	6	99
La Stampa		13	10	12	11	4	10	8	3	6	7	4	8	96
Corriere della Sera		14	5	13	13	7	6	8	9	2	9	3	2	91
Il Manifesto		8	7	10	12	3	5	6	8	4	1	2	6	72
Avvenire		6	7	9	5	2	6	6	4	6	6	1	6	64
Italia Oggi		5	4	7	10	0	3	3	4	3	0	4	6	49
Il Messaggero		3	6	8	7	3	6	6	2	1	3	1	2	48
Il Mattino		1	2	7	3	4	5	6	0	2	3	4	3	40
Il Giornale		6	5	5	6	0	4	1	5	0	1	1	2	36
Il Secolo XIX		2	2	6	2	0	0	3	0	0	1	3	3	22
La Gazzetta del Mezzogiorno		2	2	5	2	1	0	3	0	0	2	1	2	20
Libero		0	1	4	1	1	2	1	6	1	0	1	0	18
Il Riformista		3	1	4	0	0	3	0	1	0	0	0	0	12
Il Giorno		1	0	3	2	1	2	0	1	0	1	0	1	12
Il Giornale di Sicilia		1	1	0	0	0	2	0	0	2	2	1	0	9
Europa		1	1	2	0	0	1	0	0	0	0	0	1	6
Il Tempo		0	0	2	0	0	1	0	1	1	0	0	1	6
Il Foglio		0	0	3	0	0	1	1	0	0	1	0	0	6
Finanza&Mercati		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Totale mesi		125	107	155	130	65	100	91	78	56	71	42	75	1095

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





Dal Grafico 3 possiamo visualizzare i giornali che nel 2008 hanno parlato di più di lavoro nero, sicurezza e legalità sui luoghi di lavoro.

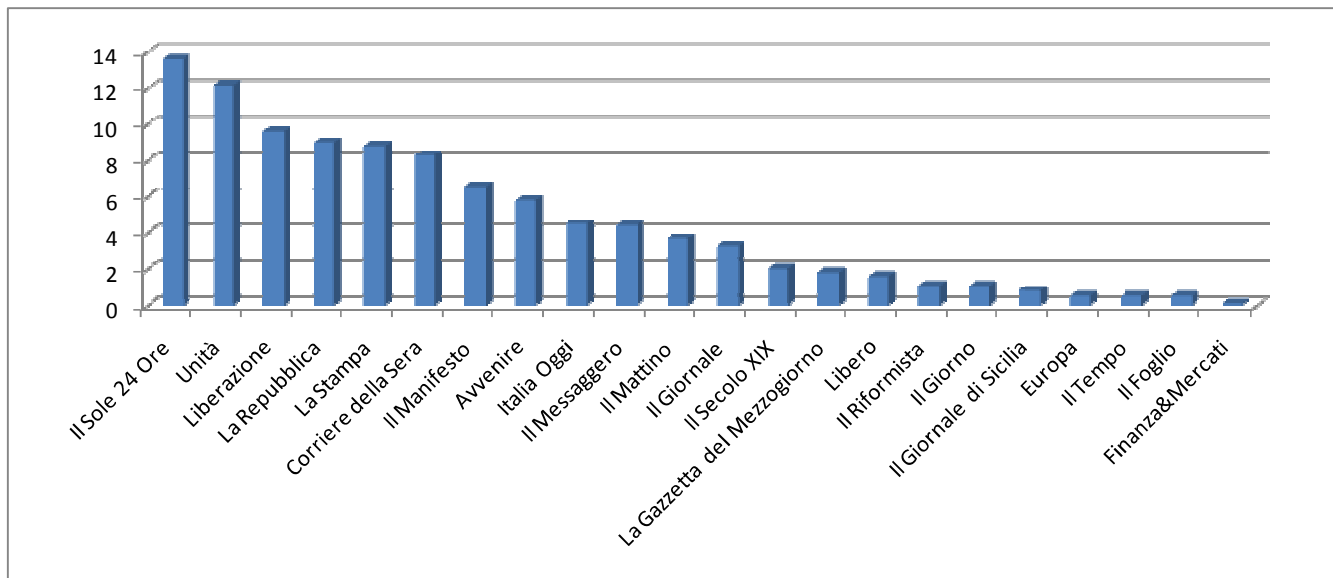


Grafico 3 – Anno 2008

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

Per quanto riguarda la media delle uscite in un mese e in una settimana nell'anno 2008, si possono vedere i risultati nella Tabella 9, dove si evidenzia che Il Sole 24 Ore dedica 12 uscite al mese e 3 alla settimana, un risultato veramente notevole da confrontare con l'anno 2007, dove vi è l'aumento di un punto per l'uscita in una settimana ed un incremento del 3,8 per le uscite al mese nell'anno in analisi. Continuando l'analisi dei risultati si può considerare l'incremento dell'Unità con la media di 11 uscite al mese e quasi 3 articoli a settimana, con incremento mensile del 2,9 rispetto ai dati del 2007. Anche Liberazione risulta di notevole interesse con una media di quasi 9 articoli al mese e 2 articoli a settimana, con un incremento rispetto al 2007 del 1,3 nella media mensile e un risultato netto per la media settimanale.

Un andamento crescente della media mensile che necessita di attenzione è rappresentato da Repubblica, con 3,5 uscite mensili in più rispetto al 2007 con quasi





due giorni dedicati a settimana nel 2008, mentre per gli altri quotidiani si rileva un andamento crescente significativo per Avvenire, Italia Oggi, Libero.

Tab.9 –Medie delle uscite per mese e per settimana sui totali dell'anno 2008

ANNO 2008	Totale uscite per anno	Totale uscite per mese	Totale uscite per settimana
Giornali			
Il Sole 24 Ore	149	12,4	2,9
Unità	134	11,2	2,6
Liberazione	105	8,8	2,0
La Repubblica	99	8,3	1,9
La Stampa	96	8,0	1,8
Corriere della Sera	91	7,6	1,8
Il Manifesto	72	6,0	1,4
Avvenire	64	5,3	1,2
Italia Oggi	49	4,1	0,9
Il Messaggero	48	4,0	0,9
Il Mattino	40	3,3	0,8
Il Giornale	36	3,0	0,7
Il Secolo XIX	22	1,8	0,4
La Gazzetta del Mezzogiorno	20	1,7	0,4
Libero	18	1,5	0,3
Il Riformista	12	1,0	0,2
Il Giorno	12	1,0	0,2
Il Giornale di Sicilia	9	0,8	0,2
Europa	6	0,5	0,1
Il Tempo	6	0,5	0,1
Il Foglio	6	0,5	0,1
Finanza&Mercati	1	0,1	0,0
Totale mesi	1095	91,3	21,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Per gli altri giornali in analisi troviamo quasi per tutti un incremento della media mensile e settimanale che va dall'1,4 allo 0,4.





1.2.4 - Il 2009: un impegno diverso

Per quanto riguarda l'anno 2009, attraverso le griglie di raccolta e di conteggio dei giorni del mese, è stato possibile rilevare una diminuzione delle uscite nei mesi rilevati rispetto ai risultati presentati negli anni precedenti.

Il risultato maggiore resta comunque quello del Sole 24 Ore, che rimane il quotidiano che anche nell'anno 2009, ha dedicato più giorni ad articoli in esame.

Dalla Tabella 10 è possibile visualizzare subito il risultato del Sole 24 Ore, con il 12% (67 giorni dedicati) dei giorni sul totale dell'anno 2009, a seguire un notevole risultato è rappresentato da La Stampa con il 11,3% (63 giorni), Unità con il 10,7% (60 giorni dedicati).

Tab. 10 – ANNO 2009 – Giornali che nel 2009 hanno dedicato più giorni/uscite ad articoli sul lavoro nero, sicurezza, legalità

Giornali	Anno 2009	% anno 2009
Il Sole 24 Ore	67	12,0
La Stampa	63	11,3
Unità	60	10,7
La Repubblica	55	9,8
Liberazione	54	9,7
Il Manifesto	48	8,6
Corriere della Sera	37	6,6
Avvenire	31	5,5
Italia Oggi	30	5,4
Il Messaggero	22	3,9
Il Mattino	19	3,4
Il Secolo XIX	19	3,4
Il Giornale	17	3,0
Libero	9	1,6
Il Riformista	6	1,1
Il Giorno	6	1,1
Il Foglio	5	0,9
Il Tempo	4	0,7
Il Giornale di Sicilia	4	0,7
Europa	3	0,5
La Gazzetta del Mezzogiorno	0	0,0
Finanza&Mercati	0	0,0
TOTALE	559	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

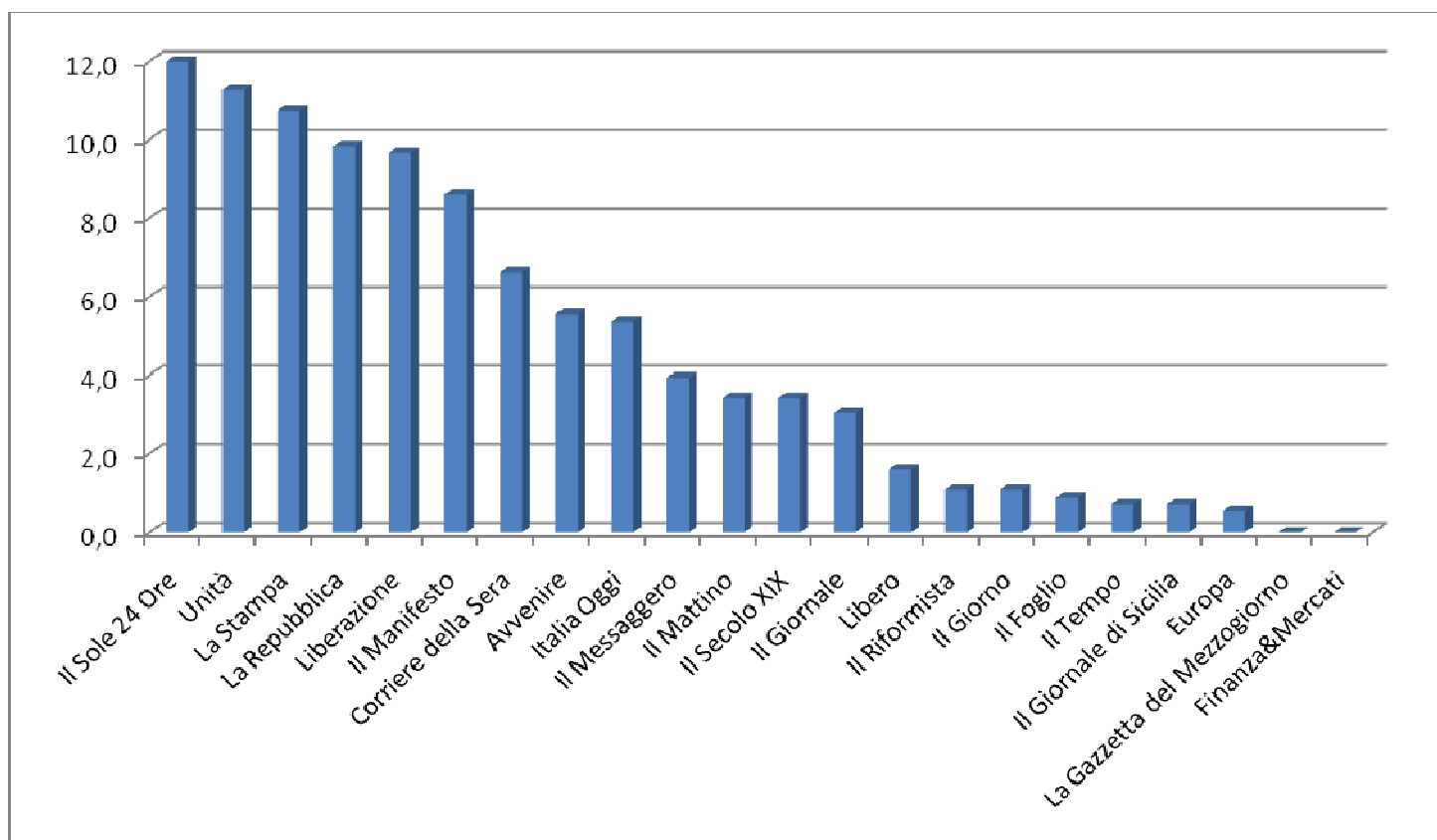




Di seguito ritroviamo un buon risultato rappresentato da La Repubblica con il 9,8 (55 giorni) e a seguire Liberazione con un risultato del 9,7% (54 giorni).

Dal Grafico 4 è possibile visualizzare il risultato delle percentuali della Tabella 10.

Grafico 4 – Giornali che hanno parlato di più di lavoro nero, sicurezza e legalità nel 2009



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Per quanto riguarda invece la media di uscite per mese e per settimana per l’anno 2009, dalla Tabella 11 si può evidenziare che Il Sole 24 Ore dedica al mese più del 5% in media degli articoli, con un articolo a settimana. Per la Stampa si ritrova una media mensile di 5,3% di articoli e un 1,2% in media a settimana, a seguire risultato anche rilevante è rappresentato da Unità e Repubblica e Liberazione, che



mantengono in media al mese rispettivamente 5%, 4,6% e 4,5% di uscite, con un articolo a settimana.

Tabella 11 – Media delle uscite per mese e per settimana per l'anno 2009

Giornali	Anno 2009	media per mese	media per settimana
Il Sole 24 Ore	67	5,6	1,3
La Stampa	63	5,3	1,2
Unità	60	5,0	1,2
La Repubblica	55	4,6	1,1
Liberazione	54	4,5	1,0
Il Manifesto	48	4,0	0,9
Corriere della Sera	37	3,1	0,7
Avvenire	31	2,6	0,6
Italia Oggi	30	2,5	0,6
Il Messaggero	22	1,8	0,4
Il Mattino	19	1,6	0,4
Il Secolo XIX	19	1,6	0,4
Il Giornale	17	1,4	0,3
Libero	9	0,8	0,2
Il Riformista	6	0,5	0,1
Il Giorno	6	0,5	0,1
Il Foglio	5	0,4	0,1
Il Tempo	4	0,3	0,1
Il Giornale di Sicilia	4	0,3	0,1
Europa	3	0,3	0,1
La Gazzetta del Mezzogiorno	0	0,0	0,0
Finanza&Mercati	0	0,0	0,0
TOTALE	559	46,6	10,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Dalla Tabella 12, invece è possibile fare un confronto con l'anno 2008, in quanto si evidenziano le uscite per ogni mese ed è quindi possibile notare l'andamento mensile.





Rispetto al 2008, per i mesi evidenziati, si nota subito un calo molto visibile delle uscite: il totale delle uscite 2009 è in netto calo rispetto a quello del 2008, con due risultati molto diversi, 1095 uscite totali nel 2008 contro 559 del 2009. Un calo molto evidente e netto che si può riscontrare anche nell'andamento mensile delle uscite nei mesi. Gennaio 2009, ad esempio, appare decisamente con un risultato minore rispetto a quello del 2008 che si è presentato con ben 125 giorni dedicati ad articoli sul tema, mentre ritroviamo nel 2009 un risultato di 47 giorni. Anche per i mesi successivi si riscontra lo stesso risultato e la grande differenza di uscite. I mesi di Febbraio, Marzo e Aprile riscontrano la grande differenza di attenzione mediatica, con uno scarto negativo notevole rispetto al 2008, una lieve flessione positiva nei mesi di Maggio e Luglio, per eventi particolarmente importanti avvenuti, ma nel complesso il calo appare evidente soprattutto se si considera il Totale dei giorni dedicati.



Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Tabella 12 – Quantità di giorni in ogni mese che i quotidiani hanno dedicato ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità

ANNO 2009 - <i>Quantità di volte che i giornali hanno parlato di lavoro nero, legalità e sicurezza in ogni mese</i>														
MATRICE E – 2009														
	Mese													
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale Anno 2009
Giornali														
Unità		8	2	5	5	10	4	8	2	1	4	5	6	60
Corriere della Sera		3	0	2	7	8	3	4	1	0	4	2	3	37
La Repubblica		4	2	8	9	8	5	5	0	1	6	3	4	55
La Stampa		5	1	4	8	8	8	7	2	2	6	5	7	63
Europa		0	0	0	0	2	0	1	0	0	0	0	0	3
Liberazione		5	1	7	7	10	5	9	1	2	3	3	1	54
Il Manifesto		3	3	5	8	4	5	7	1	4	1	2	5	48
Il Mattino		3	0	0	3	3	2	3	0	1	1	2	1	19
Il Messaggero		1	0	1	4	4	3	3	0	0	2	1	3	22
Il Secolo XIX		3	1	4	2	2	1	1	0	1	0	2	2	19
Il Riformista		0	0	1	1	1	0	3	0	0	0	0	0	6
Il Giornale		0	1	1	3	3	4	3	0	1	0	1	0	17
Avvenire		0	0	2	4	3	3	5	1	5	2	3	3	31
La Gazzetta del Mezzogiorno		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il Giorno		0	0	0	2	0	1	2	0	0	0	0	1	6
Libero		0	0	2	0	1	1	4	0	1	0	0	0	9
Il Tempo		0	0	0	0	1	0	2	0	0	1	0	0	4
Italia Oggi		3	4	2	2	3	2	2	6	2	1	2	1	30
Finanza&Mercati		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Il Sole 24 Ore		6	0	12	9	6	7	9	4	3	2	6	3	67
Il Foglio		0	0	0	0	2	0	3	0	0	0	0	0	5
Il Giornale di Sicilia		3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Totale mesi		47	15	56	75	79	54	81	18	24	33	37	40	559

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





1.2.5 - Un confronto di attenzione ...

Interessante è poter fare una comparazione dei quattro anni presi in esame : la Tabella 13 rappresenta il totale delle uscite (giorni) di articoli dedicati al tema in analisi in valore assoluto, mentre la Tabella 14, rileva il confronto delle percentuali rilevate dai totali dei valori assoluti dei quattro anni.

Si rileva immediatamente, come l'interesse e l'attenzione sia aumentata in modo significativo ed esponenziale dal 2006 al 2008 per quasi tutti i quotidiani di interesse nazionale che sono stati inclusi nella ricerca, mentre un calo evidente si registra per l'anno 2009.

Tabella 13- Totale giorni dedicati ad articoli sul lavoro nero, la sicurezza e la legalità nei quattro anni 2006-2007-2008-2009 in valori assoluti

Giornali	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Totale giorni in 4 anni
Il Sole 24 Ore	50	103	149	67	369
Unità	48	100	134	60	342
Liberazione	55	90	105	54	304
La Repubblica	34	58	99	55	246
Il Manifesto	40	66	72	48	226
La Stampa	30	48	96	63	237
Corriere della Sera	21	48	91	37	197
Avvenire	24	42	64	31	161
Italia Oggi	23	32	49	30	134
Il Mattino	18	40	40	19	117
Il Messaggero	10	27	48	22	107
Il Giornale	6	17	36	17	76
La Gazzetta del Mezzogiorno	26	8	20	0	54
Il Secolo XIX	7	17	22	19	65
Il Riformista	1	25	12	6	44
Il Giorno	6	7	12	6	31
Libero	1	6	18	9	34
Il Giornale di Sicilia	2	7	9	4	22
Europa	4	6	6	3	19
Il Tempo	2	7	6	4	19
Il Foglio	0	3	6	5	14
Finanza&Mercati	0	3	1	0	4
Totale	408	760	1095	559	2822

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





Tab.14 – Valori percentuali sui totali di ciascuno dei quattro anni (2006-2007-2008-2009)

Giornali	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	% totale giorni sul totale dei 4 anni
Il Sole 24 Ore	12,3	13,6	13,6	12,0	13,1
Unità	11,8	13,2	12,2	10,7	12,1
Liberazione	13,5	11,8	9,6	9,7	10,8
La Repubblica	8,3	7,6	9,0	9,8	8,7
La Stampa	7,4	6,3	8,8	11,3	8,0
Corriere della Sera	5,1	6,3	8,3	6,6	8,4
Il Manifesto	9,8	8,7	6,6	8,6	7,0
Avvenire	5,9	5,5	5,8	5,5	5,7
Italia Oggi	5,6	4,2	4,5	5,4	4,7
Il Messaggero	2,5	3,6	4,4	3,9	4,1
Il Mattino	4,4	5,3	3,7	3,4	3,8
Il Giornale	1,5	2,2	3,3	3,0	2,7
Il Secolo XIX	1,7	2,2	2,0	3,4	1,9
La Gazzetta del Mezzogiorno	6,4	1,1	1,8	0,0	2,3
Libero	0,2	0,8	1,6	1,6	1,6
Il Giorno	1,5	0,9	1,1	1,1	1,1
Il Riformista	0,2	3,3	1,1	1,1	1,2
Il Giornale di Sicilia	0,5	0,9	0,8	0,7	0,8
Europa	1,0	0,8	0,5	0,5	0,7
Il Foglio	0,0	0,4	0,5	0,9	0,7
Il Tempo	0,5	0,9	0,5	0,7	0,5
Finanza&Mercati	0,0	0,4	0,1	0,0	0,1
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Guardando i dati della Tabella 13, si evidenzia come il Sole 24 Ore sia il quotidiano che, pur con una tradizione dedicata all'informazione economica-finanziaria, abbia notevolmente dedicato maggiore interesse di tutti i quotidiani presi in analisi, alla sicurezza, alla legalità e al lavoro nero con una attenzione particolare alle norme e alle leggi inerenti il tema in analisi, con ben 369 giorni totali di articoli (13,1% calcolato sul totale dei quattro anni) dedicati al tema nei tre anni in analisi, con un aumento assolutamente significativo prendendo in considerazione l'andamento





delle uscite nei tre anni (2006 /2008), infatti rispetto ai 50 giorni (12,3%) dedicati nel 2006, nel 2008 si evidenziano ben 149 giorni (13,6%), con uno scarto positivo di 99 uscite di differenza. Mentre per il 2009 si registra una diminuzione significativa rispetto al risultato del 2008, 149 giorni (13,6%) contro 67 giorni del 2009 (12%).

Se si continua ad analizzare l'andamento positivo che si riscontra dagli anni 2006 al 2008, si trova l'Unità con un totale di 282 giorni totali nei tre anni (12,5%) dedicati al tema, anch'esso un aumento significativo, passando infatti da 48 giorni nel 2006 (11,8%) a 134 giorni nel 2008 (12,2%) con un aumento di 86 uscite di differenza. Aumento riscontrato anche per Liberazione, con un risultato finale di 250 giorni dedicati al tema in totale dei tre anni (11%) , che passa dai 55 giorni dedicati nel 2006 (13,5%) ai ben 105 giorni nel 2008 (9,6%) con un valore crescente di 50 uscite di differenza.

Gli altri quotidiani che presentano uscite al di sopra del centinaio in totale nei tre anni considerati, sono rappresentati da Repubblica, che ha un valore assolutamente non trascurabile di 191 uscite in tre anni (8,4%) con un aumento di interesse notevole di 65 giorni confrontando le uscite del 2006 di 34 giorni (8,3%) e i 99 giorni nel 2008 (9%). Altro giornale che ha avuto un risultato al sopra dei 100 giorni è Il Manifesto con un totale di 179 giorni sommando i tre anni in esame (7,9%), con una differenza di uscite tra il 2006 e il 2008 di 32 uscite in più, segue La Stampa con 174 giorni totali (7,4%) con 30 uscite nel 2006 (7,4%) e 96 uscite nel 2008 (8,8%) aumentando di ben 66 uscite di articoli sul tema. Di interesse sono anche Il Corriere della Sera che presenta un totale di 160 giorni dedicati al tema (7,1%), presentando 21 uscite nel 2006 (5,1%) e 91 uscite nel 2008 (8,3%) con un crescendo di giorni di ben 70 uscite in più di differenza. Questo risultato importantissimo denota l'aumento di interesse di questo quotidiano per articoli dedicati al tema in analisi, un aumento che risulta ancora più significativo se confrontato con l'aumento crescente che hanno avuto gli altri quotidiani presi in analisi.





Continuando ad evidenziare i valori più significativi, si prende in considerazione anche Avvenire ed Italia Oggi, gli ultimi due quotidiani con valori al di sopra delle cento uscite totali sui tre anni dal 2006 al 2008 con: Avvenire 130 uscite totali (5,7%) con uno scarto positivo di 40 uscite in più confrontando le uscite tra il 2006 e il 2008, Italia Oggi con 104 uscite totali (4,6%) , con 23 giorni dedicati nel 2006 (5,6%) e 49 giorni nel 2008 (4,5%) per un aumento di 26 uscite di differenza.

Gli altri quotidiani che si possono visionare in Tabella 14, hanno tutti dei valori che tendono ad avere un incremento positivo nei tre anni analizzati, tranne la Gazzetta del Mezzogiorno che presenta un calo notevole sul totale nel 2007, Il Riformista che presenta invece un calo di giorni sul totale nel 2008, secondo naturalmente gli articoli raccolti e resi disponibili dalle Rassegne Stampa on-line che abbiamo utilizzato come Banche dati.

Per tutti i quotidiani il 2009, invece, appare come l'anno dell'attenzione in costante diminuzione, se si guardano i valori della Tabella 13 e 14, si può notare un calo totale dei giorni dedicati al tema, non pochi come quelli riscontrati nel 2006, ma con valori che gli si avvicinano molto.

Anche i giornali che negli anni 2006/2008, rappresentano quelli che hanno maggiormente dedicato un'attenzione crescente, attenuano il loro interesse, con valori in calo: come già detto il Sole 24 Ore passa da un grande risultato di giorni dedicati nel 2008 con 149 giorni (13,6% sul totale 2008) a 67 uscite nel 2009 (12% sul totale 2009) con una perdita di ben 82 giorni dedicati, lo stesso si riscontra per l'Unità che da un massimo di giorni raggiunto nel 2008 con 134 giorni (12,2%) passa, nel 2009, a 60 uscite (10,7%) annuali, con una perdita negativa di 74 giorni.

Anche per Liberazione si riscontra un andamento negativo nel 2009, con la metà delle uscite in meno rispetto al 2008 (105 uscite contro 54). Lo stesso andamento è per tutti i quotidiani analizzati, ma questa diminuzione di attenzione mediatica giornalistica sul problema, dipende probabilmente dal fatto che la crisi generale che





ha investito il 2009, ha catalizzato maggiormente l'attenzione dei quotidiani, sicuramente le morti sul lavoro e gli incidenti sono diminuiti in quest'anno, come attesta l'ultimo rapporto dell'Inail sugli infortuni sul lavoro (primi sei mesi del 2009 ci sarebbe un forte calo di infortuni e morti sul lavoro; rispettivamente -10,6% e -12,2%. Ma questa flessione è dovuta anche alla crisi e alla mancanza di occupazione), ma non tanto da giustificare un calo così forte di attenzione per il tema in analisi.

Tab.15- Confronto valori assoluti e valori percentuali nei quattro anni

Giornali	Anno 2006	% anno 2006	Anno 2007	% anno 2007	Anno 2008	% anno 2008	Anno 2009	% anno 2009	Totale giorni in 4 anni	% totale giorni in 4 anni
Il Sole 24 Ore	50	12,3	103	13,6	149	13,6	67	12,0	369	13,1
Unità	48	11,8	100	13,2	134	12,2	60	10,7	342	12,1
Liberazione	55	13,5	90	11,8	105	9,6	54	9,7	304	10,8
La Repubblica	34	8,3	58	7,6	99	9	55	9,8	246	8,7
Il Manifesto	40	9,8	66	8,7	72	6,6	48	8,6	226	8,0
La Stampa	30	7,4	48	6,3	96	8,8	63	11,3	237	8,4
Corriere della Sera	21	5,1	48	6,3	91	8,3	37	6,6	197	7,0
Avvenire	24	5,9	42	5,5	64	5,8	31	5,5	161	5,7
Italia Oggi	23	5,6	32	4,2	49	4,5	30	5,4	134	4,7
Il Mattino	18	4,4	40	5,3	40	3,7	19	3,4	117	4,1
Il Messaggero	10	2,5	27	3,6	48	4,4	22	3,9	107	3,8
Il Giornale	6	1,5	17	2,2	36	3,3	17	3,0	76	2,7
La Gazzetta del Mezzogiorno	26	6,4	8	1,1	20	1,8	0	0,0	54	1,9
Il Secolo XIX	7	1,7	17	2,2	22	2	19	3,4	65	2,3
Il Riformista	1	0,2	25	3,3	12	1,1	6	1,1	44	1,6
Il Giorno	6	1,5	7	0,9	12	1,1	6	1,1	31	1,1
Libero	1	0,2	6	0,8	18	1,6	9	1,6	34	1,2
Il Giornale di Sicilia	2	0,5	7	0,9	9	0,8	4	0,7	22	0,8
Europa	4	1	6	0,8	6	0,5	3	0,5	19	0,7
Il Tempo	2	0,5	7	0,9	6	0,5	4	0,7	19	0,7
Il Foglio	0	0	3	0,4	6	0,5	5	0,9	14	0,5
Finanza&Mercati	0	0	3	0,4	1	0,1	0	0,0	4	0,1
TOT	408	100	760	100	1095	100	559	100,0	2822	100,0

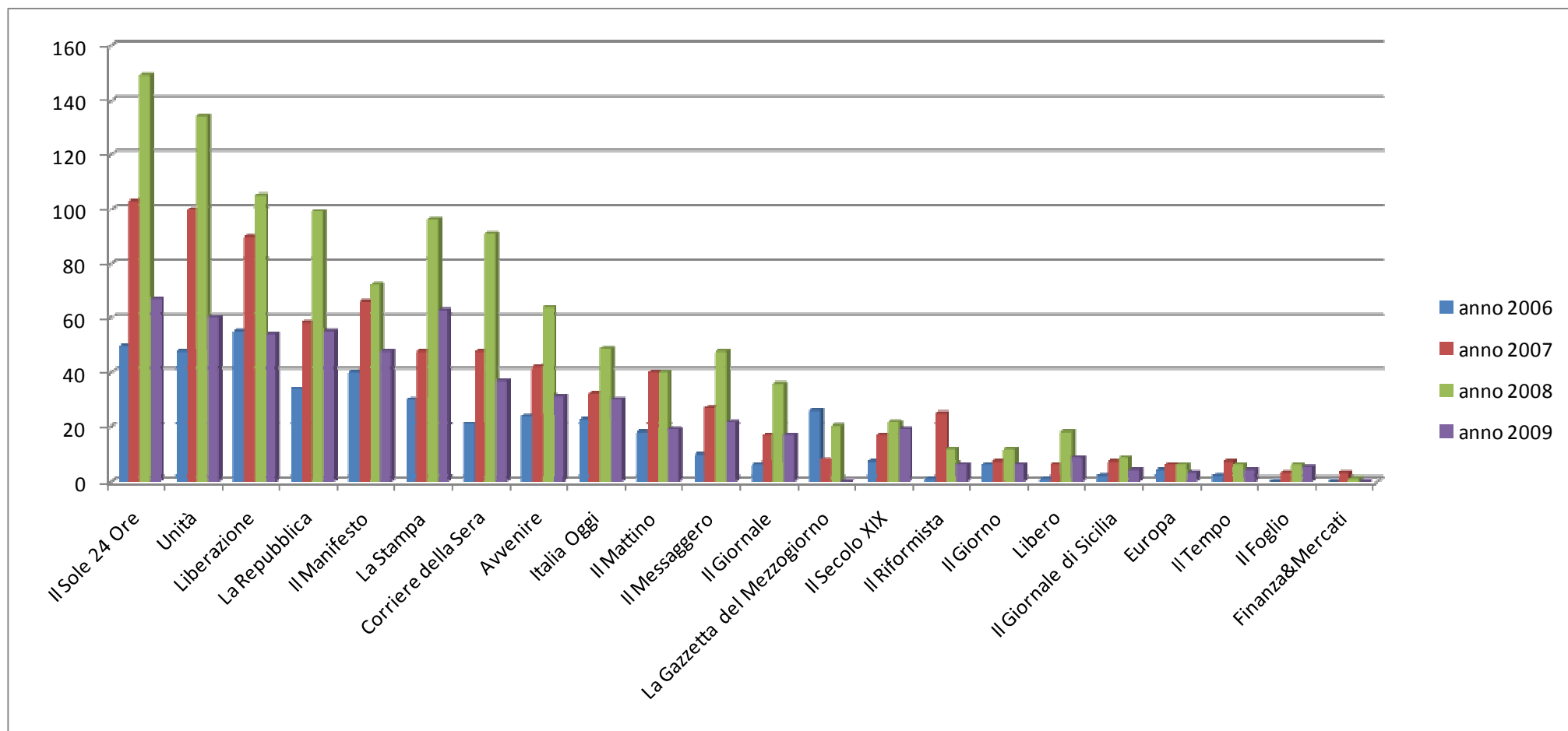
Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Grafico 5 – Giorni (uscite) dedicati da ogni quotidiano nei tre anni 2006-2007-2008-2009 – Valori assoluti

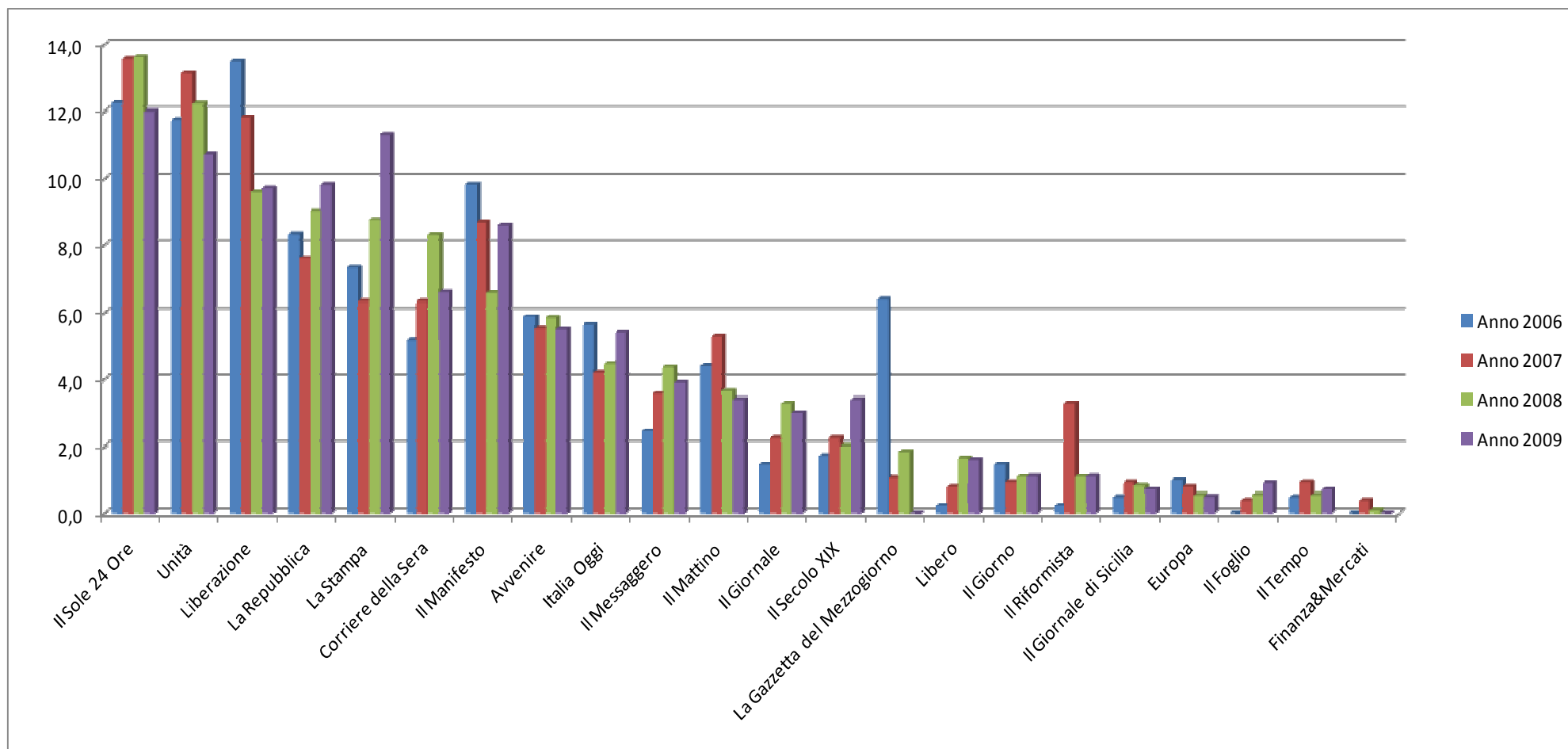


Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Grafico 6 – Giorni (uscite) dedicati da ogni quotidiano nei quattro anni 2006-2007-2008-2009 – Valori percentuali



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



I restanti quotidiani hanno delle uscite minime al di sotto dei dieci giorni dedicati ad articoli sul problema.

Per visionare insieme i valori assoluti e le percentuali corrispondenti, si può fare riferimento anche alla Tabella 15.

Nel Grafico 5 sono riportati i valori assoluti e l'andamento delle uscite dei quattro anni nei quotidiani in esame, invece nel Grafico 6 sono riportati i valori percentuali.

Dalla Tabella 16 invece si possono rilevare le medie complessive delle uscite per mese e per settimana calcolate dalla somma dei quattro anni 2006, 2007, 2008 e 2009 dalla quale si evidenzia immediatamente che Il Sole 24 Ore ha nei quattro anni una media di uscita di articoli al mese pari al 7,7 e quasi 2 uscite a settimana, a seguire l'Unità con un buon risultato di 7,1 uscite in media al mese e 1,6 uscite a settimana. Rilevante appare quindi nuovamente Liberazione con 6,3 uscite al mese e in media 1,5 uscite a settimana.

Si ritiene di interesse anche il risultato portato da Repubblica con la media di 5,1 uscite al mese e una uscita a settimana, a seguire abbiamo il Manifesto, La Stampa e il Corriere della Sera che conservano una media di uscite rilevante sia per mese che per settimana, calcolata sul totale dei quattro anni, con la media di almeno 4 articoli al mese e quindi di un articolo a settimana.





Tab.16 – Media delle uscite per mese e per settimana di articoli dedicati al lavoro nero, sicurezza e legalità, sul totale della somma dei tre anni

Giornali	Totale giorni in 4 anni	Media Totale uscite per mese nei 4 anni	Media Totale uscite per settimana nei 4 anni
Il Sole 24 Ore	369	7,7	1,8
Unità	342	7,1	1,6
Liberazione	304	6,3	1,5
La Repubblica	246	5,1	1,2
La Stampa	237	4,9	1,1
Il Manifesto	226	4,7	1,1
Corriere della Sera	197	4,1	0,9
Avvenire	161	3,4	0,8
Italia Oggi	134	2,8	0,6
Il Mattino	117	2,4	0,6
Il Messaggero	107	2,2	0,5
Il Giornale	76	1,6	0,4
Il Secolo XIX	65	1,4	0,3
La Gazzetta del Mezzogiorno	54	1,1	0,3
Il Riformista	44	0,9	0,2
Libero	34	0,7	0,2
Il Giorno	31	0,6	0,1
Il Giornale di Sicilia	22	0,5	0,1
Europa	19	0,4	0,1
Il Tempo	19	0,4	0,1
Il Foglio	14	0,3	0,1
Finanza&Mercati	4	0,1	0,0
	2822	58,8	13,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Dall'ultima Tabella 17 proposta, si evincono gli ultimi e definitivi risultati che attestano la predominanza di attenzione al tema in analisi per Il Sole 24 Ore con il 13,1 punti percentuali, l'Unità e Liberazione con rispettivamente il 12,1 e 10,8 punti percentuali tutti calcolati sul Totale Assoluto della somma dei totali dei quattro anni in esame. A seguire è stato rilevato che una buona percentuale è significativa per La





Repubblica, Il Manifesto, la Stampa e il Corriere della Sera, con i valori intorno a 8 punti percentuali sui quattro anni presi in esame.

Tab. 17 – Calcolo dei valori percentuali sul totale dei valori assoluti dei quattro anni

Giornali	Totale somma giorni in 4 anni	% totale giorni in 4 anni
Il Sole 24 Ore	369	13,1
Unità	342	12,1
Liberazione	304	10,8
La Repubblica	246	8,7
La Stampa	237	8,4
Il Manifesto	226	8,0
Corriere della Sera	197	7,0
Avvenire	161	5,7
Italia Oggi	134	4,7
Il Mattino	117	4,1
Il Messaggero	107	3,8
Il Giornale	76	2,7
Il Secolo XIX	65	2,3
La Gazzetta del Mezzogiorno	54	1,9
Il Riformista	44	1,6
Libero	34	1,2
Il Giorno	31	1,1
Il Giornale di Sicilia	22	0,8
Europa	19	0,7
Il Tempo	19	0,7
Il Foglio	14	0,5
Finanza&Mercati	4	0,1
Totale	2822	100,0

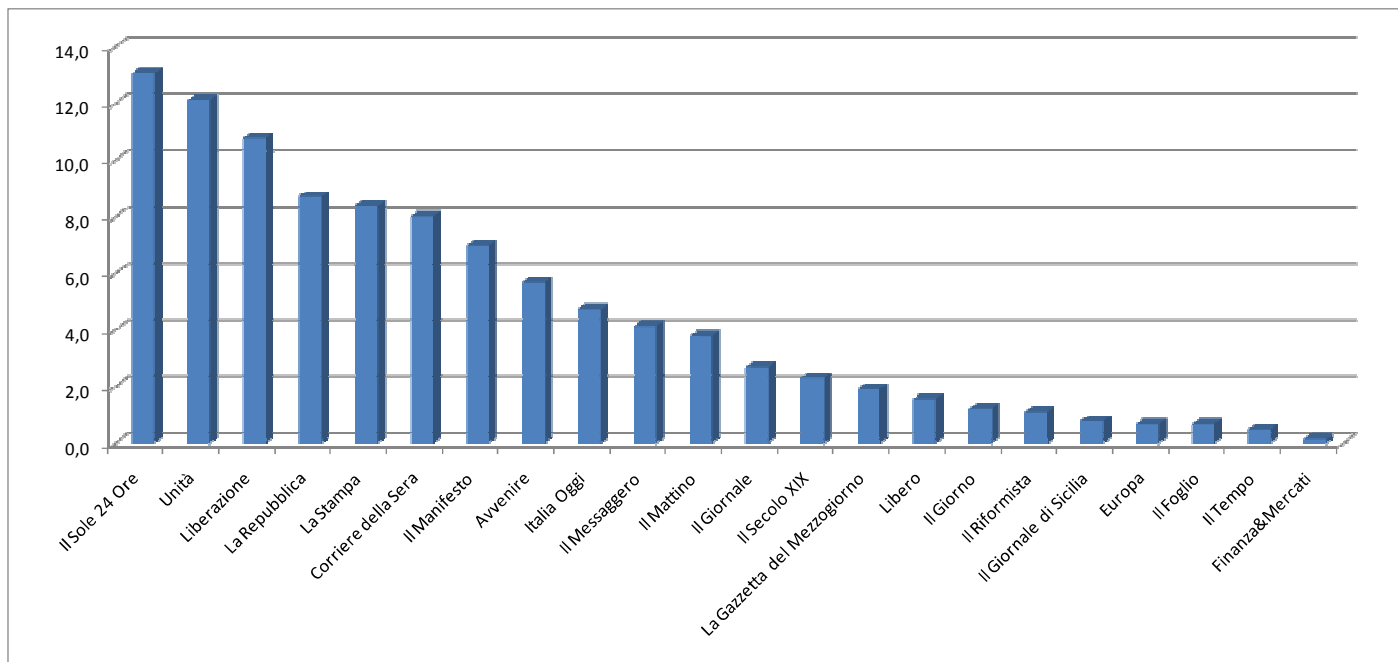
Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine





Di seguito si riporta il Grafico 7 inerente i dati della Tabella 17, che riporta il confronto definitivo delle percentuali di attenzione rispetto alla somma dei totali dei quattro anni presi in esame.

Grafico 7 – Confronto dati percentuali sul totale assoluto dei quattro anni presi in esame



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





1.3 - Uno sguardo al 2010...

Dagli articoli raccolti nel 2010 nella Banca Dati creata ad hoc, è possibile dare uno sguardo al 2010 analizzando i dati raccolti fino al 30 Aprile 2010 per vedere l'andamento dell'attenzione al tema che i quotidiani preso in analisi, hanno destinato per questi primi quattro mesi del nuovo anno in corso.

Attraverso quindi, le griglie di raccolta e di conteggio dei giorni dei mesi, è stato possibile rilevare una diminuzione di attenzione per questi primi quattro mesi.

Tabella 18- Anno 2010 – Giornali che nel 2010 **(dati raccolti fino ad Aprile 2010)**

hanno dedicato più giorni ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità

Giornali	Anno 2010	% Anno 2010
Unità	21	13,1
Il Sole 24 Ore	20	12,5
La Stampa	18	11,3
Corriere della Sera	17	10,6
Avvenire	15	9,4
Il Manifesto	13	8,1
La Repubblica	12	7,5
Il Giornale	8	5,0
Liberazione	7	4,4
Il Messaggero	7	4,4
Italia Oggi	7	4,4
Il Mattino	5	3,1
Il Riformista	4	2,5
Il Giorno	2	1,3
Libero	2	1,3
Il Secolo XIX	1	0,6
Il Tempo	1	0,6
Europa	0	0,0
La Gazzetta del Mezzogiorno	0	0,0
Finanza&Mercati	0	0,0
Il Foglio	0	0,0
Il Giornale di Sicilia	0	0,0
Totale	160	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



Dalla Tabella 18, si possono evidenziare i risultati avuti fino all'ultimo rilevamento effettuato, dove si nota che l'Unità ha dedicato una maggiore attenzione al tema con un numero di uscite (21 giorni ; 13,1%) superiore al Sole 24 Ore (20 giorni; 12,5%) che è stato sempre in testa nel porre in analisi l'argomento studiato, anche se lo scarto fra i due appare di un solo giorno.

A seguire con risultati superiori ai 10 giorni, si trova La Stampa con 18 giorni (11,3%), poi il Corriere della Sera con 17 giorni (10,6%), Avvenire con 15 giorni (9,4%) e infine Il Manifesto e La Repubblica con rispettivamente 13 e 12 giorni dedicati al tema (8,1% e 7,5%). Invece dalla Tabella 19 è possibile vedere la media dei giorni dedicati in questi primi quattro mesi e la media per settimana per tutti i quotidiani in analisi.

Tabella 19- Medie giorni dedicati per mese e per settimana nel 2010 (dati raccolti fino ad Aprile 2010)

Giornali	Anno 2010	media per mese	media per settimana
Unità	21	5,3	1,3
Il Sole 24 Ore	20	5,0	1,3
La Stampa	18	4,5	1,1
Corriere della Sera	17	4,3	1,1
Avvenire	15	3,8	0,9
Il Manifesto	13	3,3	0,8
La Repubblica	12	3,0	0,8
Il Giornale	8	2,0	0,5
Liberazione	7	1,8	0,4
Il Messaggero	7	1,8	0,4
Italia Oggi	7	1,8	0,4
Il Mattino	5	1,3	0,3
Il Riformista	4	1,0	0,3
Il Giorno	2	0,5	0,1
Libero	2	0,5	0,1
Il Secolo XIX	1	0,3	0,1
Il Tempo	1	0,3	0,1
Europa	0	0,0	0,0
La Gazzetta del Mezzogiorno	0	0,0	0,0
Finanza&Mercati	0	0,0	0,0
Il Foglio	0	0,0	0,0
Il Giornale di Sicilia	0	0,0	0,0
Totale	160	40,0	10,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



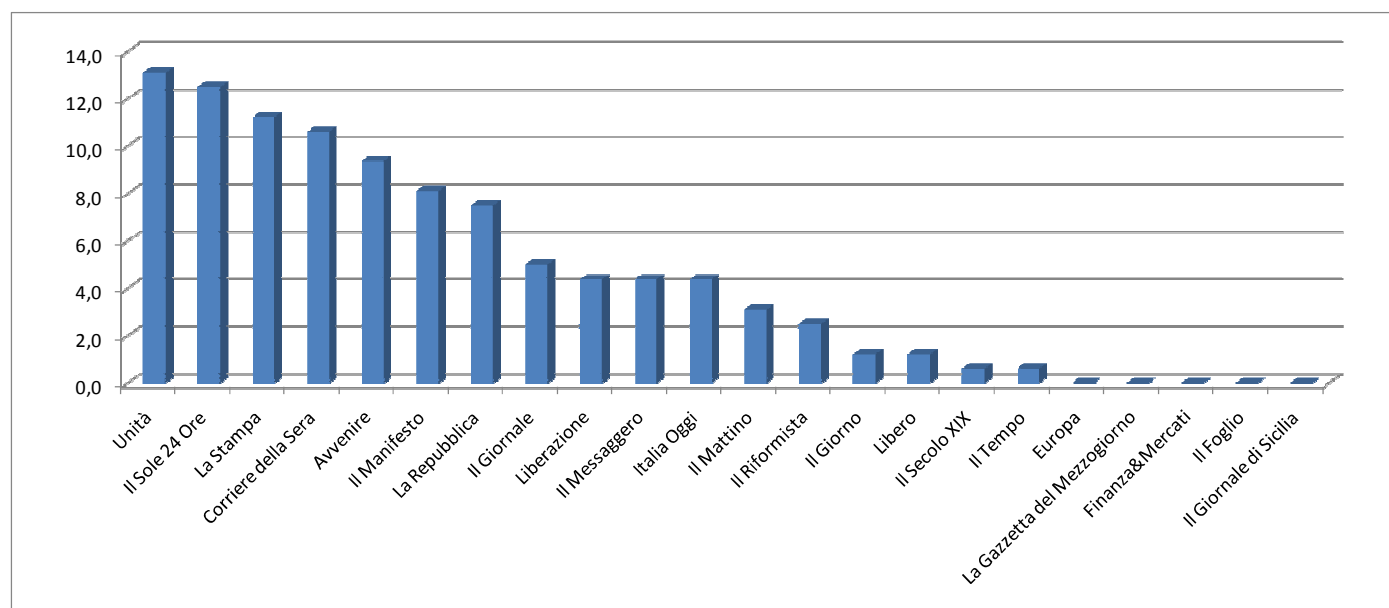


In media l'Unità e Il Sole 24 Ore dedicano almeno 5 giorni al mese ed un po' più di giorno a settimana (1,3), a seguire un buon risultato si riscontra per La Stampa e Il Corriere della Sera con 4 giorni al mese e uno a settimana. Infine Avvenire con un po' più di 3 giorni al mese (3,8), a seguire Il Manifesto e la Repubblica che dedicano 3 giorni al mese pieni ad articoli sul tema in analisi e quasi un articolo a settimana.

Invece si rileva, dalla Tabella 20 nella quale si presenta la griglia di rilevazione dei giorni, che il mese che ha avuto più giorni dedicati è stato Aprile, mentre un calo molto forte si presenta negli altri mesi precedenti.

Gennaio si presenta abbastanza interessante con un risultato di attenzione che si avvicina molto al 2007, ma mai l'anno del 2008 sarà equiparabile con gli altri che hanno preceduto o seguito. L'anno 2008 risulta essere in assoluto, l'anno che presenta un'attenzione molto forte al tema, con un numero di giorni dedicato dai quotidiani in analisi, grande e costante in tutti i mesi dell'anno. Nel Grafico 8 si può vedere l'andamento dei quattro mesi del 2010 in forma grafica.

Grafico 8- Giornali che hanno parlato di più di lavoro nero, sicurezza, legalità nel 2010
(dati raccolti fino ad Aprile 2010)



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

Come la stampa ha affrontato il tema del lavoro sommerso, legalità e sicurezza sul lavoro



Tabella 20- Quantità di giorni in ogni mese che i quotidiani hanno dedicato ad articoli sul lavoro nero, sicurezza e legalità (dati fino ad Aprile 2010)

Anno 2010	Mese													
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale Anno 2010 fino al 18 Maggio
Giornali														
Unità		7	0	3	11									21
Corriere della Sera		7	1	2	7									17
La Repubblica		4	1	0	7									12
La Stampa		5	3	3	7									18
Europa		0	0	0	0									0
Liberazione		3	0	0	4									7
Il Manifesto		4	1	0	8									13
Il Mattino		1	0	2	2									5
Il Messaggero		4	0	0	3									7
Il Secolo XIX		0	0	0	1									1
Il Riformista		2	0	0	2									4
Il Giornale		4	0	1	3									8
Avvenire		4	1	3	7									15
La Gazzetta del Mezzogiorno		0	0	0	0									0
Il Giorno		0	1	0	1									2
Libero		2	0	0	0									2
Il Tempo		1	0	0	0									1
Italia Oggi		4	2	0	1									7
Finanza&Mercati		0	0	0	0									0
Il Sole 24 Ore		5	4	4	7									20
Il Foglio		0	0	0	0									0
Il Giornale di Sicilia		0	0	0	0									0
Totale dei mesi		57	14	18	71									160

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





CAPITOLO II

Analisi qualitativa del testo giornalistico

2.1 – *La Grounded Theory*

Durante il corso di alcune ricerche, due studiosi Glaser e Strauss (Turner, 1990) svilupparono una nuova tecnica di analisi qualitativa dei dati che chiamarono Grounded Theory, con questo termine <<intendevano indicare “ la scoperta della teoria dei dati”>> (idem; p. 35). I due studiosi, con questo nuovo metodo di analisi, volevano tentare di distaccarsi da quelle tecniche molto ortodosse e quantitative che solevano essere usate nell’analisi di dati raccolti.

Ma la Grounded Theory << è una tecnica di analisi che è orientata a far emergere a partire dal dato empirico (di qui, il participio Gronded) prevalentemente quantitativo, un insieme di categorie esplicative dei fenomeni osservati sino a delineare, attraverso un processo iterativo di costante comparazione e di confronto sul campo, una vera e propria teoria significativa (per i ricercatori e per gli attori “sotto osservazione”) del proprio oggetto di ricerca>> (Esposito, Landri, Serpieri; 1999, p. 335)

Attraverso questa tecnica i ricercatori hanno la possibilità di sviluppare delle teorie nuove ed originali relative a ciò che è in esame, stimolando una maggiore capacità creativa (Turner, 1990).

In seguito sono stati tanti gli studiosi che hanno messo in pratica questa tecnica nelle loro ricerche, anche se in principio la Gronded non riscosse un grande successo a causa di molti pregiudizi sulle tecniche di analisi qualitativa. Solo quando queste ultime si ritennero talvolta deludenti, la Gronded fu molto utilizzata e viene nel presente regolarmente messa in pratica.





Molti sono i vantaggi che la Grounded Theory può dare ad una ricerca. Questa tecnica << porta infatti a sviluppare collegamenti ed interpretazioni teoriche strettamente connessi alle situazioni prese in esame, in modo tale che la teoria possa essere compresa ed utilizzata da coloro che si trovano nelle situazioni considerate, lasciando comunque a loro la possibilità di fare commenti e di apportare modifiche. Ma come dice Glaser non si vuole che coloro che usano la Grounded Theory siano obbligati a seguire un'impostazione ortodossa e non si intende affermare che la teoria esposta sia la sola utilizzabile >> (ivi; p. 37).

Questa tecnica di ricerca viene con gran successo utilizzata quando viene applicata su dati qualitativi raccolti attraverso le intervista non totalmente strutturate o non strutturate, l'interazione vis-à-vis, osservazione partecipante o anche fonti documentarie.

Naturalmente la buona riuscita dell'analisi dei dati dipende largamente dalla qualità della percezione e della comprensione che il ricercatore mette in atto durante il suo lavoro, quindi c'è una continua interazione tra il ricercatore e il fenomeno che viene preso in esame.

<< Le tre operazioni principali della Grounded Theory consistono:

- nella raccolta dei dati e delle informazioni
- nella loro codifica in categorie e sottocategorie
- nella loro analisi.

Queste tre operazioni sono in continua interazione tra loro e si fondono l'una all'altra sin dall'inizio dell'indagine>> (Esposito, Landri, Serpieri, 1999; p. 335).

Il processo di categorizzazione avviene attraverso tre tipi di codifica:

Codifica aperta, in cui i dati vengono frammentati, esaminati, paragonati, concettualizzati e raggruppati in categorie che riproducano le costruzioni dell'intervistato.





Codifica assiale, in cui i dati qualitativi sono ricomposti, assemblati ed integrati sulla base delle connessioni tra categorie. La codifica assiale è, infatti, volta a spronare, da un lato, la riflessione sulle relazioni tra i concetti e, dall'altro, temi e nuove interrogazioni.

Codifica selettiva, in cui si decide intorno a quale fenomeno o avvenimento allo studio, tutte le altre categorie vanno integrate; in seguito, scelta la categoria centrale, questa va soggetta a sistematici confronti e connessioni con le altre categorie.

Alla fine del processo di categorizzazione si crea una "mappa cognitiva" dei materiali analizzati, ovvero una rappresentazione delle categorie emerse dal percorso su descritto in una forma diagrammatica, che contenga anche le inferenze e l'interpretazione dei dati del ricercatore.

In questo Rapporto di Ricerca, lo scopo dell'analisi qualitativa è di comprendere come i giornali hanno affrontato, nei tre anni presi in esame, il tema del lavoro nero, della sicurezza e della legalità sui luoghi di lavoro, per questo si è scelto di esaminare e categorizzare gli articoli secondo un tipo di *codifica assiale*, in quanto maggiormente rispondente ai bisogni di questa fase di analisi qualitativa.

I giornali che sono stati presi in esame sono il Corriere della Sera, Repubblica, Il Sole 24 Ore e L'Unità, tale scelta è motivata dal fatto che Il Sole 24 Ore e L'Unità sono stati i giornali che maggiormente hanno affrontato il tema in analisi in tre anni e per poter avere uno sguardo globale a seconda della cultura e della tradizione giornalistica dei maggiori quotidiani italiani.

E' stato categorizzato ed analizzato il 20% del totale degli articoli per ogni testata giornalistica nazionale nei quattro anni 2006-2007-2008-2009 (Tab.21), scegliendo un articolo ogni cinque, nella lista dei giornali della Rassegna Stampa raccolta durante lo svolgimento dell'analisi quantitativa.





Tab. 21 – Totale articoli usciti negli anni 2006-2007-2008-2009, numero e percentuale di articoli categorizzati per ogni giornale preso in esame.

Giornali Codificati	Numero di articoli usciti nei quattro anni					N.di articoli selezionati e codificati	% Di articoli codificati sul Totale di ogni giornale
	2006	2007	2008	2009	Totale		
Corriere della Sera	20	50	145	55	270	55	20,4
Repubblica	55	110	175	80	420	84	20,0
Unità	55	135	195	85	470	94	20,0
Sole 24 Ore	55	160	240	100	555	111	20,0
TOTALE	185	455	755	320	1715	344	20,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

In seguito si è scelto di focalizzare l'attenzione su determinati elementi di analisi e di creare, quindi, sette macrocategorie di riferimento, attraverso le quali si è proceduto poi alla categorizzazione degli articoli dei giornali scelti. (Tab.22)

Tab. 22 – Macrocategorie

A. Intervento di individui rappresentativi/Esperti
B. Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento
C. Cause e responsabilità dell'accaduto/Descrizione dettagliata dell'evento
D. Leggi citate
E. Dati e Informazioni
F. Soluzioni al problema
G. Attori coinvolti





2.2 – Weft Qualitative Data Project per la Grounded Theory

La collocazione delle sottocategorie in ogni specifica macrocategoria, è stata effettuata con il supporto informatico Weft Qualitative Data Project, un programma che permette di caricare nel data base del programma, un testo scritto come PDF o file di testo e di creare le macrocategorie di riferimento che si vogliono prendere in esame.

Una volta caricato il file di testo nel programma, si può sottolineare il passaggio che si ritiene importante all'interno del testo in esame e "marcarlo" immettendolo direttamente come categoria o sottocategoria, nella macrocategoria di riferimento scelta.

In seguito, è possibile visionare tutte le categorie e le sottocategorie della Macrocategoria in esame per avere un quadro generale delle categorie selezionate per poter riflettere sulle possibili relazioni tra le varie categorie e concetti emersi.

2.3 – Analisi e confronto delle macrocategorie dei giornali selezionati: Corriere della Sera, Repubblica, Sole 24 Ore e Unità

Analizzando le categorie degli articoli studiati e codificati, si può evidenziare come i quotidiani presi in esame hanno affrontato, nei quattro anni presi in esame, il tema del lavoro nero, della legalità e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Dalla Tabella 23 si evidenziano la quantità di categorie rilevate in ogni macrocategoria in valori assoluti per i quattro giornali analizzati con la possibilità di confrontare, quindi, lo stile che ognuno di questi ha avuto nell'affrontare e nel raccontare il tema in analisi attraverso la Tabella 24 dei valori percentuali.





Tab. 23 – Quantità di categorie rilevate (negli articoli selezionati) in valori assoluti e immesse nelle macrocategorie di riferimento

Giornali	Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	Dati e informazioni	Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	Soluzioni al problema	Leggi citate	Attori coinvolti	Totale delle categorie rilevate nei singoli quotidiani
Corriere della Sera	73	34	49	27	3	9	8	203
Repubblica	120	66	62	77	10	4	22	361
Sole 24 Ore	126	180	14	13	61	70	0	464
Unità	121	85	74	76	40	5	15	416
<i>Totale delle categorie nelle macrocategorie di riferimento</i>	440	365	199	193	114	88	45	1444

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



Tab. 24 – Percentuali calcolate sui valori assoluti delle quantità di categorie rilevate (negli articoli selezionati) e immesse nelle macrocategorie di riferimento

Giornali	Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	Dati e informazioni	Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	Soluzioni al problema	Leggi citate	Attori coinvolti	Totale delle categorie rilevate nei singoli quotidiani
Corriere della Sera	36,0	16,7	24,1	13,3	1,5	4,4	3,9	100,0
Repubblica	33,2	18,3	17,2	21,3	2,8	1,1	6,1	100,0
Sole 24 Ore	27,2	38,8	3,0	2,8	13,1	15,1	0,0	100,0
Unità	29,1	20,4	17,8	18,3	9,6	1,2	3,6	100,0
Totale delle categorie nelle macrocategorie di riferimento	30,5	25,3	13,8	13,4	7,9	6,1	3,1	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





Dalla Tabella 24 è possibile fare un doppio confronto, per riga e per colonna, ovvero analizzare sia lo stile di racconto di ogni giornale sia evidenziare quale Macrocategoria, tra tutte, risulta essere quella più numerosa, l'incidenza maggiore e le caratteristiche di ogni giornale nella Macrocategoria in analisi.

Analisi delle Macrocategorie

Partendo dall'analisi delle Macrocategorie ed analizzando le percentuali calcolate dal Totale delle categorie nelle macrocategorie di riferimento sul Totale delle categorie rilevate sui singoli quotidiani (Tab. 24), abbiamo appunto, le percentuali alle quali si farà riferimento per comprendere la Macrocategoria maggiormente rilevante e quale, tra i quattro quotidiani, abbia un valore maggiore all'interno delle Macrocategorie di riferimento per l'analisi e categorizzazione.

Procedendo con l'analisi per colonna e facendo un raffronto tra tutte le Macrocategorie considerate, quella che risulta avere il valore percentuale superiore, è **“Intervento di individui rappresentativi/Esperti”** con il 30,5% di categorie immesse al suo interno considerando il Totale di tutte le categorie rilevate. Questo significa che tra tutti i quotidiani sono state rilevate maggiormente categorie che fanno riferimento a questa Macrocategoria e quindi a questo stile di narrazione degli eventi riguardanti gli incidenti sul lavoro, il lavoro nero, la sicurezza e la legalità.

All'interno della Macrocategoria, il valore più alto è riportato dal Corriere della Sera con il 36% di categorie ritrovate in base al confronto con le percentuali sui due totali calcolati. A seguire troviamo Repubblica con il 33,2%, l'Unità con il 29,1% e infine il Sole 24 Ore con 27,2% di categorie rilevate per questa Macrocategoria.

Analizzando tutte le singole categorie dei quotidiani in esame si può evidenziare che i giornali costruiscono numerosissimi articoli attraverso interventi di individui rappresentativi del mondo della politica, si raccontano avvenimenti riportando pensieri





e dichiarazioni su situazioni che riguardano la sicurezza sui luoghi di lavoro e avvenimenti che si riferiscono a tragici incidenti, durante i quali sono purtroppo deceduti operai che svolgevano il proprio lavoro.

Nel Corriere della Sera, per esempio, in ogni articolo si possono ritrovare almeno due, tre passi o più, che riportano un intervento di un politico: *“presidenti di Camera e Senato, Bertinotti e Marini, che invitano a «non rassegnarsi di fronte alla terribile sequenza di morti sul lavoro» e a «rispettare le norme e i diritti dei lavoratori», mentre il ministro Di Pietro ha già disposto un’inchiesta dell’Anas che si aggiunge a quella della Procura di Siracusa”*(2006-06-25).

Molti sono i riferimenti alle parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: *“si aggiunge l’ira del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che sulla sicurezza nei cantieri di lavoro parla di «condizioni inaccettabili». Il capo della Stato, oltre a chiedere un immediato accertamento delle «cause dell’incidente e delle relative responsabilità», richiama tutti «alla necessità di una più costante e forte vigilanza per il rispetto delle norme e delle condizioni di lavoro»* (2006-06-25), che risulta essere il più riportato e menzionato negli articoli presi in considerazione, infatti in tutti i quotidiani lo spazio riservato al Presidente della Repubblica risulta essere assolutamente maggiore rispetto a quello accordato agli altri politici, in quanto non solo considerato un organo al di sopra delle parti, al di fuori di interessi politici o di partito, maggiormente rappresentativo di un pensiero comune, ma soprattutto per il suo interesse e sensibilità per il tema in questione. I numerosi passi stimolano nel lettore la fiducia che un uomo di tale importanza, volga la sua attenzione al gravissimo problema delle morti bianche.

Negli articoli si è rilevato come moltissimi siano i brani costruiti essenzialmente da interrogativi e risposte di politici che affrontano un determinato episodio tragico di incidente sul lavoro o di leggi che sono in fase di consultazione *“Le parole di Bertinotti in qualche modo vengono riprese dal ministro diessino Pierluigi Bersani che annuncia «provvedimenti ancora più incisivi» mentre il collega Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) rilancia: «Se necessario, si faccia subito un decreto»”* ed ancora *“La palla ora passa al Parlamento ma è*





già percepibile quale sarà il ritmo dei lavori. Roberto Calderoli (Lega) condivide l'appello di Napolitano eppure avverte: «Chi muore sul lavoro muore due volte e questo lo si deve a chi è stato il promotore di dissennate politiche dell'immigrazione» (Corriere della Sera 27-04-2007).

Numerosi sono gli interventi che raccontano punti di vista differenti. Ma la caratteristica che si è maggiormente evidenziata, è che l'articolo di giornale ha rappresentato per tutti una vera e propria "piattaforma" sulla quale è stato possibile mettere in risalto esponenti importanti, una piattaforma di confronto tra individui che hanno rappresentato voci esperte del settore. In particolare si è potuto evidenziare come ad ogni incidente sul lavoro si accostasse un intervento importante non solo di esponenti legati al mondo sindacale o politico ma anche a coloro che nelle stesse aziende si occupavano di sicurezza.

I temi della sicurezza sul lavoro e della legalità, lo stimolare l'attenzione per promuovere l'emergere del problema, la focalizzazione sui temi fondamentali della prevenzione, vengono riportati con numerosissimi passi in vari articoli utilizzando i punti di vista dei Presidenti di Camera e Senato, del Ministro del Lavoro, organi istituzionali, oppure individui che sono legati al mondo dell'Industria. Si può sostenere che si riesce a dare spazio ai concetti e alle parole di tutti gli esponenti di vari schieramenti politici, per far avere al lettore una visione d'insieme dei vari pensieri presentati nel mondo della politica e non solo: «Siamo grati alla magistratura, che ha fatto emergere le illegalità – dice il sindacato Fillea Cgil – ma siamo preoccupati per il futuro di quasi mille lavoratori edili». Non ha invece dubbi Luciano Violante: «Manifestiamo piena fiducia nell'azione della magistratura e nelle forze della polizia. Auspichiamo la massima celerità nelle indagini» (Repubblica 29-03-2006).

Si è dunque detto che l'articolo di giornale rappresenta sicuramente un terreno comune sul quale si evidenziano tutti i punti di vista dei politici, ma rappresenta anche uno spazio nel quale gli stessi esponenti di vari schieramenti politici si confrontano mettendo in evidenza le mancanze, comportamenti o decisioni sbagliate a seconda dei





vari punti di vista: *“E l’ ex sottosegretario al Lavoro Maurizio Sacconi (FI) polemizza con il ministro del Lavoro, Paolo Ferrero (Rifondazione), che attacca la Cdl «perché ha deresponsabilizzato i datori di lavoro»: «Peccato, Ferrero dimentica che la legge Biagi ha esteso le tutele a tutti i lavoratori»”(Corriere della Sera 16-06-2007) oppure: “E’ il Presidente del Consiglio Romano Prodi ad annunciare ispezioni ancora più severe. «Altre tragedie sul lavoro – ha detto Prodi – altri ammonimenti per applicare le leggi in modo severo e serio. Quello che chiedo a imprenditori e lavoratori è di capire che le regole della sicurezza devono essere applicate in ogni piccolo caso, in ogni occasione. La vita la dobbiamo custodire tutti come il bene più prezioso»(Unità 2008-01-21).*

Analizzando gli articoli, un’altra visibile caratteristica che si è evidenziata è che individui che rappresentano una voce autorevole del settore sicurezza, riportano il loro pensiero riguardo a quale poteva essere la soluzione adeguata per migliorare la situazione, o quali potevano essere le cause dell’incidente o, ancora una propria versione dei fatti accaduti.

La Macrocategoria **“Dati e Informazioni”**, risulta essere abbastanza ricca di categorie con il 25,3 punti percentuali sui Totali analizzati e al suo interno Il Sole 24 Ore risulta essere il quotidiano che maggiormente dà peso a questo tipo di narrazione dell’evento con il 38,8% di categorie rilevate in questa Macrocategoria. A seguire, Unità con il 20,4%, Repubblica con il 18,3% e Corriere della Sera con 16,7 punti percentuali.

Interessante appare la descrizione dei dati e delle informazioni che si ritrovano all’interno degli articoli che non hanno un linguaggio spettacolarizzato o passionale, ma descrivono, in modo neutro ed efficace, le circostanze che si vengono poi a descrivere con l’informazione data al lettore: *“Uniformità delle regole in materia di sicurezza sul lavoro in tutto il Paese, un range preciso entro cui collocare l’apparato sanzionatorio e la possibile ricaduta di responsabilità anche sulle società. Con alcune modifiche rispetto alla bozza in circolazione fino a qualche giorno fa, il disegno di legge delega per l’emanazione del Testo unico per la sicurezza sul lavoro è stato varato ieri dal Consiglio dei ministri. Le correzioni, dopo*





alcune perplessità sollevate dalle parti sindacali, riconducono il documento nell'alveo della concertazione (Sole 24 Ore 17-02-2007)". O ancora: "Prosegue l'impegno dell'attuale Esecutivo contro il lavoro irregolare e il lavoro nero. Dopo gli interventi nel settore edile adottati quest'estate con il decreto Bersani, la Finanziaria si rivolge a tutti i datori di lavoro e committenti, pubblici e privati, appesantendo gli adempimenti connessi alla gestione del collocamento e inasprendo il regime sanzionatorio (Sole 24 Ore 18-12-2006)".

Nelle categorie ritrovate nei vari articoli dei quotidiani in analisi, immesse in questa Macrocategoria di riferimento si evidenziano delle date, si raccontano ore di sciopero e i motivi addetti, si narra la storia e i dati di una azienda, dettagli riportati che rappresentano delle informazioni semplici ma descrittive, che aiutano a contestualizzare l'evento in un periodo storico.

All'interno di una controversia legale tra accusa e difesa ad esempio, si riportano in modo pertinente, le informazioni delle rispettive parti, si descrivono i passi compiuti dagli attori che sono coinvolti e che sono protagonisti di un evento, dando una informazione chiara, senza toni particolari nella narrazione. Si riportano anche le azioni del Governo oppure dati precisi di una condizione o di un evento che si sta osservando nei riguardi di un particolare incidente avvenuto: *"Due ore e mezzo di trattative non sono bastate per avvicinare le posizioni di Confindustria e del governo. Il consiglio dei ministri nel pomeriggio varerà il provvedimento sulla sicurezza del lavoro mentre in mattinata ci sarà una nuova riunione per tentare l'intesa con le parti sociali. Si lavora su una bozza presentata ieri al tavolo da Cesare Damiano nel tentativo di chiudere la partita. Una soluzione che Confindustria ha ritenuto comunque insoddisfacente"* (Corriere della Sera 2008-03-06). Si descrivono soprattutto provvedimenti legislativi che sono stati presi nei confronti di aziende o di personale con alte cariche coinvolti in un incidente.

Si riportano date ed informazioni senza dare un tono politico o ideologico alla narrazione, ma si dà una informazione semplice e definita della situazione in analisi per il lettore, che si ritrova, quindi, ad avere delle notizie precise e spiegate.





Per la Macrocategoria **“Cause e responsabilità dell’accaduto/descrizione dettagliata dell’evento”** troviamo un risultato pari al 13,8% di categorie immesse sui totali calcolati, mentre il quotidiano che risulta con maggiori categorie all’interno di tale Macrocategoria risulta essere il Corriere della Sera con il 24,1% di categorie rilevate in confronto a quelle degli altri quotidiani che seguono: Unità con 17,8%, Repubblica con il 17,2% e Il Sole 24 Ore con il 3%. Si racconta, negli articoli esaminati, il luogo e la data del tragico incidente in esame evidenziando una notevole attenzione alla collocazione spaziale e temporale dell’accaduto. Si ritrovano quindi, in un’unica Macrocategoria di riferimento, due sottocategorie fondamentali, il racconto dettagliato dell’evento, insieme ad un preciso riferimento spazio/tempo. E’ notevole l’interesse verso la descrizione dettagliata delle cause dell’incidente: *“L’incidente è avvenuto alle 11. A un tratto il viadotto è crollato e con esso la gru ponte che lo sovrastava. Questa struttura in acciaio è appoggiata su due coppie di piloni e serve proprio per far avanzare da una parte all’ altra gli enormi lastroni in calcestruzzo che costituiscono la soletta del cavalcavia”*(Corriere della Sera 26-06-2006), oppure ancora *“Ad afflosciarsi è stato uno dei quattro piloni su cui era ancorato il carro ponte. Nel crollo è venuta giù una parte della stessa gru ed enormi lastroni in calcestruzzo. Gli operai coinvolti nell’incidente erano impegnati ai vari ponteggi sopra e sotto il viadotto e non hanno avuto scampo”* (Corriere della Sera 26-06-2006) .

Per tutti i quotidiani si può notare un’esposizione dell’evento che evidenzia precisamente le cause dell’accaduto e quali siano stati i movimenti degli operai, si informa il lettore anche riguardo il materiale di lavoro che è stato utilizzato per i lavori svolti . Caratteristica della narrazione è la descrizione della dinamica che coinvolge i mezzi di lavoro, si richiama l’attenzione su di un mondo che molto spesso il lettore non conosce. Questo favorisce una maggiore conoscenza da parte del destinatario del messaggio di temi, situazioni, termini di lavoro che sono spesso lontani dalla vita lavorativa o quotidiana.





Grazie alla descrizione dettagliata dell'evento tragico e grazie alla spiegazione della meccanica dell'incidente, si riescono a comprendere quali possano essere stati gli errori commessi, quali possano essere le tante fatiche, difficoltà e situazioni pericolose che i lavoratori devono affrontare tutti i giorni.

Con l'attenzione posta alle date e ai luoghi, il lettore viene reso partecipe, in prima persona alla dinamica dell'incidente, grazie alla collocazione spazio/temporale e alla descrizione dettagliata dell'incidente, è possibile immaginare la situazione vissuta e l'attimo in cui è accaduto l'incidente. Il lettore, non comprendendo il movente di un evento drammatico, ma sentendone solo un elenco senza cause o dettagli, potrebbe assuefarsi e quasi abituarsi alla "normalità" di una strage quotidiana. Ponendo invece l'attenzione sul dettaglio dell'incidente, si ha la possibilità non solo di comprenderne maggiormente le vere cause, ma anche capire il perché sia avvenuto, quali siano gli errori, le mancanze e le responsabilità : *"Mercoledì scorso due donne, una di soli 15 anni, sono rimaste uccise nell'incendio divampato in una fabbrica di materassi in provincia di Salerno, ubicata in uno scantinato dove la presenza di materiali sintetici non ha lasciato loro scampo dalle fiamme. Il giorno successivo è toccato a Bogdan Mihalcea, lavoratore clandestino rumeno di 24 anni, che lavorava in nero per una ditta in subappalto che operava per la Smat di Torino, mentre perlustrava le condotte fognarie durante il nubifragio: è morto affogato, travolto dalla massa d'acqua incanalata nelle tubature (Unità 2006-07-11)"*.

Talvolta invece si preferisce elencare in un solo articolo vari tipi di incidenti che si sono susseguiti durante la stessa giornata, stilando un vero e proprio elenco di morte, come nel caso di questo passo *"Un giovane operaio è morto a Roma in un cantiere edile nel quartiere di Cinecittà Est mentre stava lavorando all'istallazione di un ascensore. Un altro ha perso la vita precipitando con un compagno, che si è salvato miracolosamente, in un condotto di estrazione dei fumi di un oleificio di Maglie, nel Leccese. Due le vittime in provincia di Pordenone, nel Friuli: un muratore di 33 anni precipitato da un tetto e un camionista di 69 schiacciato tra un camioncino e un muretto. Per un anziano agricoltore di Chieti la fine è*





arrivata dopo essere precipitato con il trattore in una scarpata. A Carlazzo (Como) un imprenditore edile di 48 anni è stato schiacciato da una gru ed è morto dopo tre ore di agonia. Un altro operaio era morto ieri notte a Firenze, poco dopo la tragedia del Mugello, in un cantiere dell' alta velocità. Era stato travolto da un carrello ed altri due colleghi erano rimasti feriti (Corriere della Sera 2008-10-04)".

L'intento di questo preciso elenco degli incidenti, che si sono susseguiti nella stessa giornata o a poche ore di distanza e che in varie volte è stato ritrovato durante la categorizzazione degli articoli, ha l'effetto di mettere in evidenza le caratteristiche di una strage quotidiana che si equipara ad un vero e proprio bollettino di guerra, la guerra degli operai. Nello stesso tempo si evidenzia un'attenzione maggiore al numero degli incidenti avvenuti nella giornata rispetto alla descrizione dettagliata dell'evento tragico, questa particolare differenza si nota tra gli articoli raccolti nel 2006, nel 2007 e in quelli raccolti nel 2008, si può considerare maggiormente evidente quest'ultima particolarità descritta.

Analizzando la Macrocategoria **"Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento"** e facendo un confronto con le percentuali delle altre macrocategorie, si ha un risultato del 13,4% di categorie immesse, il quotidiano invece che risulta avere tra gli altri un valore maggiore in questa macrocategoria è Repubblica con il 21,3% di categorie rilevate nell'analisi degli articoli selezionati, a seguire L'Unità con 18,3 %, il Corriere della Sera 13,3% e Il Sole 24 Ore con 2,8 punti percentuali.

Questo risultato, facendo riferimento al confronto in questa specifica Macrocategoria rispecchia, in effetti, l'andamento della tradizione giornalistica dei quotidiani, Repubblica ha il valore maggiore fra tutti mentre invece Il Sole 24 Ore, in maggior misura tecnico, non evidenzia una più forte propensione a questo stile di narrazione dell'evento in tema.

I quotidiani in esame che pongono, quindi, un'attenzione rilevante agli incidenti avvenuti sui luoghi di lavoro utilizzano un linguaggio giornalistico che evoca una





drammatizzazione dell'evento, descrivono la situazione vissuta dagli operai attraverso l'utilizzo di numerose metafore che stimolano nel lettore la creazione dell'immagine della catastrofe avvenuta, ad esempio in un articolo di Repubblica: (26-11-2006) *"Il lavoro dei pompieri è lunghissimo, interminabile fra i resti delle stanze esplose dello stabilimento. I vigili lavorano senza sosta in mezzo ai silos coperti dal muro di fumo squarciato ogni tanto dalle fiamme che nonostante gli idranti e gli schiumogeni sono sempre più alte. Solo dopo molte ore il rogo viene spento e soltanto alle ventidue vengono individuati i corpi delle altre due vittime. Davanti agli occhi dei vigili del fuoco, altre scene strazianti. A qualche centinaia di metri sostano, ormai inutili, alcune ambulanze. Dentro ci sono parenti delle vittime che piangono. Sono corsi qui dopo aver sentito la notizia in televisione. Una corsa disperata per avere notizie più precise dei parenti, quegli operai che da soli erano al lavoro nello stabilimento"*.

Oppure anche in questo articolo: *«Schiacciato», «travolto», «colpito», «precipitato», e ancora «schiacciato».*A ogni participio passato corrisponde una morte sul lavoro. Il bilancio di fine giornata: cinque persone uscite di casa al mattino per andare a lavorare e che a casa non torneranno mai più. (Unità 2007-12-19). Mentre un altro esempio del Corriere della Sera: *"All'improvviso uno dei piloni in cemento armato si è afflosciato su se stesso come fosse plastica rammollita al sole cocente di questi giorni"*(25/06/2006), oppure *"Ci sono questi venticinque serbatoi, botti di metallo alte come palazzi: bruciano, e quando esplodono volano per decine di metri, e sembrano leggerissimi", "Ma non c'è uno che si avvicini per dire loro quella parola, morti, perché dei loro cari si sono trovati solo brandelli, pezzi, è difficile anche solo metterli assieme"* (26/11/2006). Le parole qui riportate evocano, effettivamente un'immagine spettacolarizzata dell'incidente, vengono descritti materiali che crollano o che esplodono lanciando in aria frammenti incandescenti, si descrive l'evento utilizzando forti rappresentazioni metaforiche ed anche situazioni fisiche vissute dagli operai coinvolti negli incidenti, utilizzando le parole degli intervistati che raccontano l'evento vissuto. Anche nel resoconto degli intervistati sono state riportate parole che





evocano nel lettore immagini forti e coinvolgenti che stimolano la creazione di una profonda emozione. «Nessuno indossa guanti protettivi qui – rivela un altro piccolo operaio che usa vernici tossiche e additivi chimici pericolosi – perché coi guanti si lavora meno in fretta e il caporeparto ti punisce. Le mie mani mi fanno molto male, quando le lavo piango di dolore»(Repubblica 12-06-07).

Nella descrizione dei luoghi nei quali si svolgono le tragiche situazioni, si continuano ad utilizzare espressioni figurate e toni suggestivi che fanno immaginare la scena nella quale gli attori sono coinvolti, il paesaggio, i suoni, le persone che attendono, le immagini sfocate della tragedia. Caratteristico nella descrizione dei movimenti degli operai che subiscono un incidente e che possiamo classificare come drammatizzazione del racconto dell'evento, è riportare il pensiero o tratti distintivi della personalità degli operai che, coinvolti in incidenti sui luoghi di lavoro, compiono nel momento più tragico dell'evento. Il riportare tratti caratteristici della personalità dei lavoratori morti che spiegano il perché della decisione di morire per un proprio compagno di lavoro, coinvolge direttamente il lettore che partecipa in prima persona al pensiero dell'operaio morto dopo poco, dopo il tragico incidente. Con questo tipo di descrizione dell'evento si stimola nel lettore sensazioni ed emozioni fortissime che possono sensibilizzare e far vivere in prima persona l'evento tragico, ma nello stesso tempo, spettacolarizzando l'incidente si rischia talvolta di coinvolgere gli interlocutori del messaggio non per l'importanza e la gravità dell'evento accaduto, ma per l'attenzione morbosa su particolari che finiscono per diventare talvolta solamente uno sfondo, una sceneggiatura colorita, seppur nella sua drammaticità, senza stimolare una presa effettiva di coscienza del problema della mancata sicurezza sui luoghi di lavoro: "A un centinaio di chilometri da lui vive Oualid, un'altra vittima della mancanza di sicurezza sui cantieri. Altra storia di povertà, di sfruttamento e disperazione. Altro sangue versato nell'ombra, di nascosto. Soprattutto fuori dalla lente dei controlli – troppo sporadici, troppo poco efficaci – degli ispettori del lavoro. (Repubblica 2007-04-16) .





O come ad esempio nel passo *“Guglielmo Mangano, 44 anni, era finito nella cisterna, non c’era tempo per pensare alle procedure di sicurezza. Luigi Farinola, 37 anni, è sceso per primo: non era tipo da stare lì a guardare dall’alto il suo compagno che moriva asfissiato. Poi Biagio Sciancalepore, 22 anni. Anche lui: non l’avrebbero mai convinto ad aspettare i soccorsi. Era uno così, generoso, Biagio. E lo è stato anche quando ha capito che si trattava di spendere la sua vita. Quello dopo è stato Michele Tasca, 20 anni e la convinzione che forse lui sì, ce l’avrebbe fatta, che valeva la pena tentare. Tutti scendevano e nessuno risaliva”* (Corriere della Sera 2008-03-04).

Caratteristica distintiva degli articoli esaminati risulta anche riportare il racconto, le parole e il pensiero dei familiari e di tutte le persone vicine a coloro che sono vittime di incidenti. Si racconta anche ciò che provano, i loro sentimenti, la condizione fisica e mentale che nel momento della disperazione le persone vicine provano per la scomparsa del proprio caro, tutta la descrizione è accentuata da parole e scenari scelti per evocare immagini commoventi e tristi, suscitare emozioni nel lettore facendolo immedesimare anche nel pensiero e nei sentimenti delle persone che hanno perduto il proprio compagno di vita, descrivendo l’ambiente, lo spazio nel quale queste persone si muovono e vivono in diretta la morte.

Nella Macrocategoria “ **Soluzione ai problemi**” si trova come risultato il 7,9% di categorie immesse sui totali calcolati, questo valore al di sotto del 10% indica che i quotidiani non hanno dato molta rilevanza a questo tipo di aspetto nella strutturazione dei loro articoli e nello stile di narrazione dell’argomento in analisi di questa ricerca, ma il quotidiano che ha comunque con un valore maggiore rispetto agli altri in questa Macrocategoria, risulta essere Il Sole 24 Ore con il 13,1 %, a seguire L’Unità con il 9,6%, Repubblica 2,8% e Corriere della Sera con l’1,5%.

Questo risultato fa comprendere lo stile culturale e storico che i diversi quotidiani continuano ad evidenziare tramite il confronto tra le Macrocategorie in analisi, analisi che in seguito verrà fatta sui singoli quotidiani in modo da poter mettere maggiormente





in evidenza i risultati dei confronti per riga della rilevanza delle singole categorie immesse nelle Macrocategorie.

Nella Macrocategoria in analisi si fa riferimento ad articoli che mettono in risalto quelli che sono le probabili soluzioni ai problemi della sicurezza sul lavoro, la legalità e il lavoro nero, evidenziando le leggi e i decreti che possono manifestare delle risoluzioni rispetto al problema, si informa il lettore sulle novità previste da uno specifico Comune, oppure iniziative prese da politici, idee di persone importanti, aziende o altro: *“Un’idea che ha trovato molti consensi è stata quella di aumentare la formazione di lavoratori e imprenditori e dare a questi ultimi una sorta di patente a punti, da poter ritirare in presenza di violazioni (Sole 254 Ore 13-01-2007)”; oppure: “Un pool di oltre 1.400 ispettori sarà impegnato nel controllo di oltre 10mila imprese edili, soprattutto medie e piccole, che verranno battute a tappeto nel giro di quattro mesi (Sole 24 Ore 2007-05-16)”. In un articolo dell’Unità: In sostanza il ministero del lavoro, insieme ad altri dicasteri interessati (primo fra tutti quello delle Infrastrutture) punta a rendere obbligatoria la dichiarazione di assunzione di un lavoratore almeno 24 ore prima che questo prenda servizio (sembrirebbe una banalità ma in Italia sarà una rivoluzione copernicana) e per rimettere ordine nella catena degli appalti che, in edilizia, allontana controlli e responsabilità e favorisce l’illegalità (2006-08-06).*

Nonostante il risultato in percentuale delle categorie immesse in questa Macrocategoria sia al di sotto del 10% ed abbia un valore basso rispetto a quelli rilevati fin ora, non significa che comunque i quotidiani non diano una certa rilevanza al trasferimento dell’informazione al lettore. Infatti attraverso questo tipo di trasmissione dei dati e della situazione, si riesce comunque a dare al lettore la possibilità di notare le possibili soluzioni che si potrebbero attuare riguardo soprattutto alla sicurezza, all’emersione del lavoro nero ma soprattutto alla legalità. Numerosi sono i nuovi Decreti Legge che vengono proposti e riportati al fruitore dell’informazione, oppure l’intervento di addetti al settore che hanno messo in pratica nella propria azienda, pensieri di partiti politici, sindacati che propongono soluzioni, oppure si informa che le proposte fatte in





precedenti mesi, sono state attuate e si descrivono gli effetti che quindi si avranno per la risoluzione del problema.

Per la Macrocategoria **“Leggi citate”**, i passi ritrovati non sono molto numerosi, ritroviamo come valore percentuale il 6,1% di categorie immesse sul Totale, ma sono comunque interessanti da osservare in quanto descrivere una legge per lettori che molto spesso sono ignari delle caratteristiche legislative che dovrebbero governare i luoghi di lavoro, risulta di grande interesse per i quotidiani che oltre alla sola descrizione dei fatti, vuole mettere in primo piano una informazione buona ed autorevole.

All'interno di questa Macrocategoria il quotidiano che risulta avere un valore percentuale maggiore veramente rilevante è Il Sole 24 Ore con il ben 15,1% di categorie immesse rispetto ai valori minimi degli altri giornali. Troviamo infatti il Corriere della Sera con il 4,4%, Unità con l'1,2% e Repubblica con l'1,1%.

I decreti legge citati si ritrovano nel Corriere della Sera soprattutto in articoli selezionati nel 2008, questo pone una nota di particolarità nella descrizione delle categorie in quanto, evidentemente nei precedenti anni non si poneva, a livello informativo, grande attenzione alle leggi, mentre invece per Il Sole 24 Ore abbiamo un andamento costante di categorie selezionate nei quattro anni presi in esame.

In tutti i quotidiani si parla sia di lavoro sommerso che di norme che intendono prevenire gli incidenti sul lavoro, il linguaggio è semplice e di facile comprensione, molto informativo: *“Il governo ha approvato il decreto legislativo contro gli incidenti sul lavoro. Per gli imprenditori che non fanno la valutazione rischi è previsto l' arresto da 6 a 18 mesi mentre chi dimostra di cominciare i lavori per mettersi in regola la sanzione è un' ammenda da 8 a 24 mila euro. Sono queste le maggiori novità contenute in un testo che peraltro nessuno ha ancora visto. Per il resto, grosso modo, sono confermate le anticipazioni: estensione delle norme anche ai precari, esclusione dalle commesse pubbliche per le aziende con il 20% dei lavoratori non in regola, introduzione del libretto sanitario personale, più responsabilità e rappresentanza obbligatoria per il sindacato”* (Corriere della Sera 2008-03-07). Oppure in un





articolo del Sole 24 Ore *“Per rendere più cogenti gli obblighi connessi all’instaurazione dei rapporti di lavoro, e in particolare quello della tenuta dei libri obbligatori previsto dagli articolo 20 e 21 del Dpr n. 1124/65, la sanzione amministrativa per l’omessa istituzione dei libri paga e matricola diventa pari a un valore compreso tra 4.000 e 12.000 euro. (18-12-2006)”*

Ma soprattutto si evidenziano in modo molto preciso e dettagliato le Leggi e i Decreti Legge proponendo al lettore i riferimenti e confronti anche con le Leggi già attuate o passate .

Questo elemento descrittivo è molto importante per il lettore comune, è uno spunto per poter ritrovare la legge in futuro ed è uno sprone per interessarsi, in modo più approfondito, alle altre caratteristiche della norma citata.

Nell’ultima Macrocategoria creata **“Attori coinvolti”** si rileva come valore un 3,1% di categorie immesse sul Totale, un valore decisamente poco rilevante rispetto ai precedenti analizzati ma che comunque rispecchia un interesse, anche se piccolo, a questo tipo di descrizione. All’interno di questa Macrocategoria il valore maggiore si ritrova per Repubblica con il 6,1% di categorie immesse, a seguire il Corriere della Sera con il 3,9%, l’Unità con il 3,6% ed infine, risultato in sintonia con lo stile del quotidiano, il Sole 24 Ore con lo 0% di categorie immesse in tale Macrocategoria. In questa Macrocategoria, sono state immesse tutte le categorie che narravano la vita degli operai nella loro quotidianità, la loro età e la loro famiglia, la vita degli operai coinvolti in tragici incidenti: *“Oualid Salmi, tunisino, ha 25 anni. Vive da randagio nella provincia di Brescia perché lo Stato italiano gli ha appioppato un decreto di espulsione immediata. Ma Oualid non rubava, non spacciava, non ha ammazzato nessuno. L’ unica sua colpa è quella di essersi ferito gravemente in cantiere. A Rozzano, hinterland milanese, è il 19 dicembre del 2005. Da clandestino, e in nero (Repubblica 16-04- 2007)”*.





Si racconta la realtà di tutti i giorni lasciata dalle persone che sono purtroppo morte sul lavoro, descrivendo la composizione della famiglia, le attività della vita quotidiana dell'operaio, gli hobby, le passioni, il tipo di mansione che svolgeva a lavoro.

In modo dettagliato si riportano i tratti distintivi della persona coinvolta, le caratteristiche fisiche, la personalità, il carattere e i sogni che la morte o un incidente ha portato via.

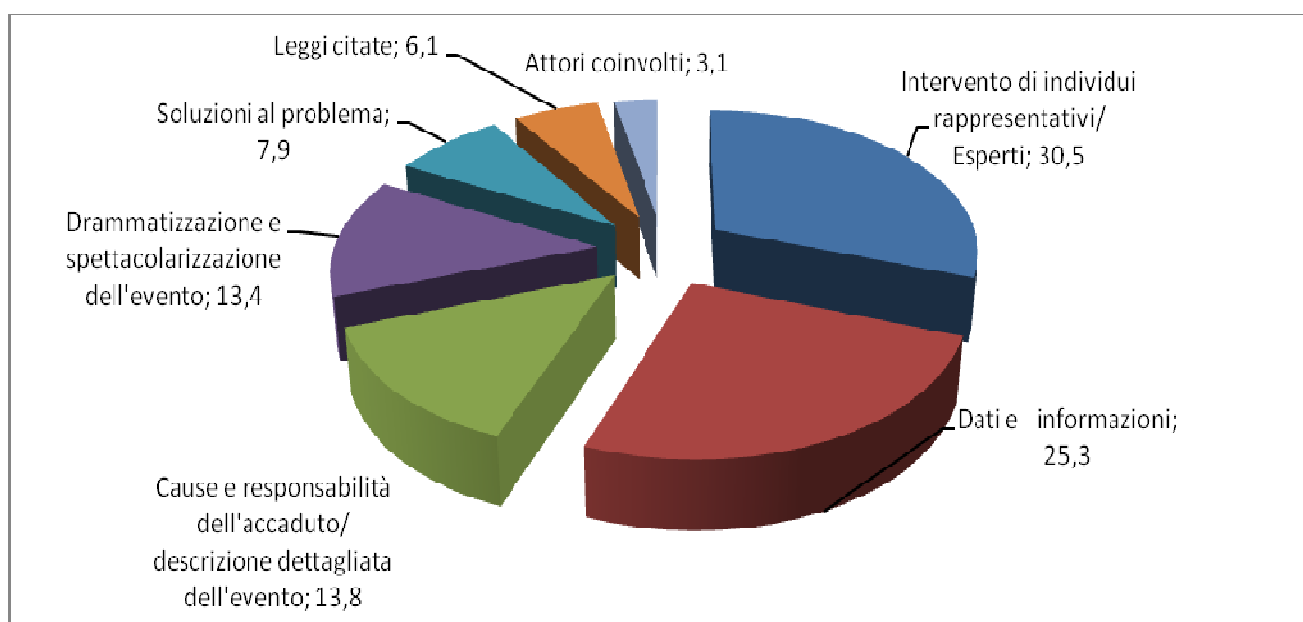
Questo tipo di descrizione si può ritrovare nel passo: *“Michele non lo ha mai conosciuto, quel padre, perché morì quando lui aveva poco più di tre mesi. Nemmeno vent'anni e già un bel po' di primavera passate a lavorare. Michele faceva il lavagista, l'uomo che lava le cisterne (prima per altre aziende, ultimamente per la Truck Center, con regolare contratto a tempo determinato). Guadagnava mille euro al mese. Ma non era quello il suo futuro. Quello era un modo per arrotondare, per pagare le rate della macchina e portare un po' di soldi a casa. Da grande lui voleva fare lo chef. «Ha cominciato perché la scuola alberghiera gli sembrava la più facile di tutte» ricorda Isabella. «Poi però si è appassionato e l'anno scorso ha preso il diploma con buoni voti. Gli piaceva sperimentare». Si ferma un momento a cercare le parole giuste: «Mio fratello era un esploratore». Settimana prossima sarebbe andato a firmare il contratto (il quarto) per il suo lavoro stagionale al Grand Hotel di Cesenatico, a cominciare dal primo maggio. Avrebbe rivisto il suo amico Angelo Giovanni Di Lena, lo chef della nazionale cuochi che tanto andava fiero di lui. Sarebbe diventato qualcuno, Michele il piccolino. Minuto, magrissimo, capelli increspati dal gel, occhi azzurri e una timidezza difficile da sciogliere. «Le macchine e il computer erano altre sue passioni» rivela Isabella, «come lo erano i miei due bambini» (Corriere della Sera 2008-03-05).*

Vengono coinvolti nel racconto i parenti, oppure amici cari o colleghi di lavoro, che raccontano il carattere della persona amata o amica, oppure viene semplicemente narrata la condizione quotidiana della persona che lavorava.

Nel Grafico 9 si visualizzano le Macrocategorie scelte e la loro grandezza, potendole confrontare tra loro.



Grafico 9 – Grandezza ed importanza delle Macrocategorie di riferimento



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

2.4 - Analisi dei quotidiani

2.4.1 - Corriere della Sera

Passando ora all'analisi per riga, avendo spiegato il significato di ogni Macrocategoria e la loro incidenza nell'analisi per colonna, il primo quotidiano che è possibile esaminare è il Corriere della Sera.

Si evidenzia dalla Tabella 25, che la Macrocategoria più numerosa è quella di "Intervento di Individui rappresentativi/Esperti" con il 36% di categorie rilevate sul Totale delle categorie, quindi significa che il quotidiano ha affrontato il tema in analisi dando un maggior spazio all'intervento di politici ed esperti del settore.



Tab. 25 – Corriere della Sera - Quantità di categorie rilevate nelle Macrocategorie

<i>Macrocategorie</i>	Quantità categorie rilevate	% categorie rilevate
Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	73	36,0
Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	49	24,1
Dati e informazioni	34	16,7
Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	27	13,3
Leggi citate	9	4,4
Attori coinvolti	8	3,9
Soluzioni al problema	3	1,5
Totale	203	100,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di indagine

A seguire troviamo un risultato rilevante anche per la Macrocategoria “ Cause e responsabilità dell’accaduto/descrizione dettagliata dell’evento” con il 24,1% di categorie rilevate negli articoli presi in esame con la propensione quindi, da parte del Corriere della Sera di dare un giusto spazio alla narrazione precisa dell’accaduto spiegando le cause di un evento al lettore, le caratteristiche di un incidente, il dettaglio dell’accaduto. 16,7% sono invece le categorie riscontrate ed immesse nella Macrocategoria “Dati e Informazioni”. Rilevante è anche la Macrocategoria “Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell’evento” con il 13,3% di categorie rilevate.

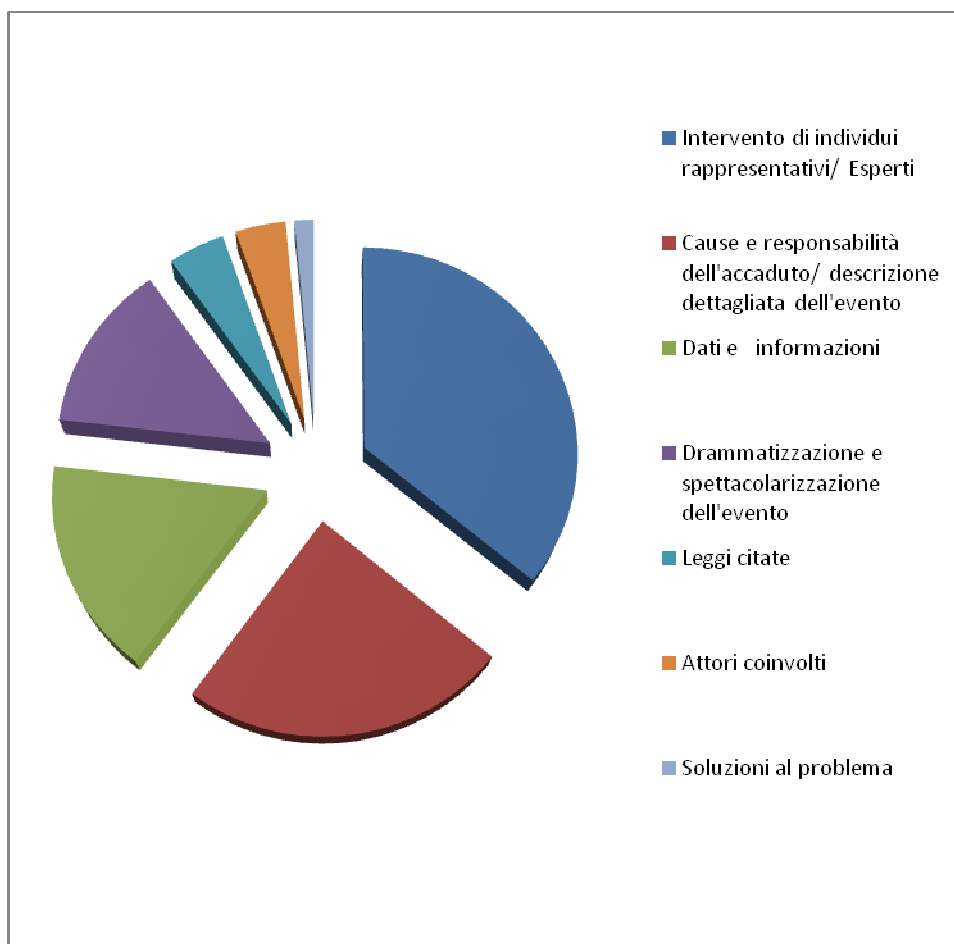
Per le altre Macrocategorie si rilevano dei numeri percentuali minori, “Leggi citate” con il 4,4%, “Attori coinvolti” con il 3,9% e “Soluzioni al problema” con l’1,5%.

Quindi significa che il Corriere della Sera predilige un tipo di narrazione del problema tramite l’intervento di individui rappresentativi e un racconto delle cause dell’incidente.



Nel Grafico 9 si rileva visivamente la predominanza della Macrocategoria “Intervento di individui rappresentativi/Esperti” e “ Cause e responsabilità dell'accaduto/descrizione dettagliata dell'evento” rispetto alle altre a seguire.

Grafico 10 – Grandezza Macrocategorie nel Corriere della Sera



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

2.4.2 – La Repubblica

Anche per La Repubblica, guardando la Tabella 26, si può notare che la Macrocategoria più numerosa è rappresentata da “Intervento di individui rappresentativi/Esperti” con un valore di ben 33,2% di tutte le categorie rilevate negli articoli analizzati.



Questo risultato fa comprendere che anche questo quotidiano ha preferito raccontare ed affrontare il tema della sicurezza del lavoro, della legalità e del lavoro nero, attraverso le parole e gli interventi di politici, personale del settore, esperti, sindacalisti e così via. L'assetto politico ed ideologico - culturale del quotidiano rispecchia quindi la grandezza della Macrocategoria che ha la percentuale maggiore.

La seconda Macrocategoria che ha una percentuale rilevante è rappresentata da "Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento" con il 21,3% delle categorie immesse, il quotidiano rappresenta la realtà degli incidenti anche attraverso un linguaggio metaforico che evoca immagini drammatiche con l'intento di coinvolgere emotivamente il lettore dell'articolo.

Tab. 26 – Repubblica - Quantità di categorie rilevate nelle Macrocategorie

<i>Macrocategorie</i>	Quantità categorie rilevate	% categorie rilevate
Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	120	33,2
Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	77	21,3
Dati e informazioni	66	18,3
Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	62	17,2
Attori coinvolti	22	6,1
Soluzioni al problema	10	2,8
Leggi citate	4	1,1
Totale	361	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

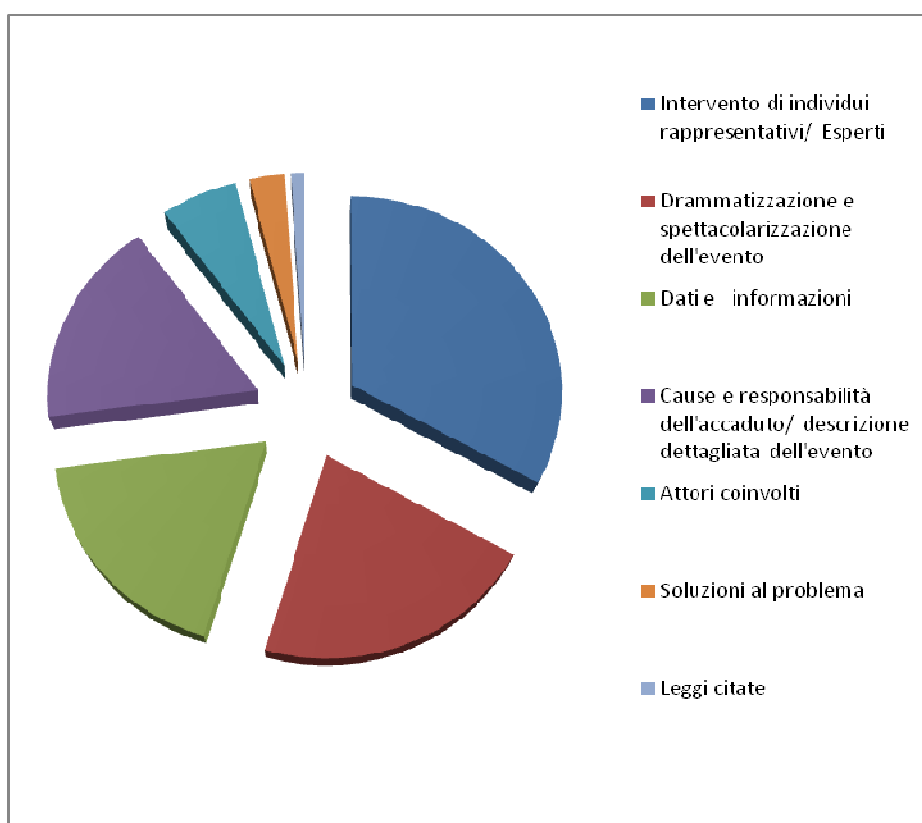




Con il 18,3% si trova la Macrocategoria “Dati e Informazioni”, il 17,2% per la Macrocategoria “Cause e responsabilità dell’accaduto/descrizione dettagliata dell’evento”, in seguito si trova la Macrocategoria “Attori coinvolti” con il 6,1%, con un risultato basso rispetto alle altre Macrocategorie c’è “Soluzioni al problema” 2,8% e “Leggi citate” con solo l’1,1%.

Nel Grafico 11 ritroviamo visivamente l’importanza delle Macrocategorie per Repubblica.

Grafico 11 – Grandezza Macrocategorie in La Repubblica



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



2.4.3 – L'Unità

Passando all'Unità, dalla Tabella 27 si possono vedere i risultati specifici per il quotidiano e l'importanza delle Macrocategorie rilevate nell'analisi.

Anche per l'Unità la Macrocategoria "Intervento di individui rappresentativi/Esperti" rappresenta quella più numerosa rispetto alle altre calcolate, con il 29,1% delle categorie immesse e trovate negli articoli esaminati, mentre invece subito dopo si trova la Macrocategoria "Dati e Informazioni" con il 20,4% di categorie immesse, risultato diverso rispetto ai due quotidiani appena rilevati. L'Unità, quindi, affronta il problema in analisi dando maggiormente voce agli esponenti della politica, del sindacato e della società anche attraverso la proposta al lettore di una lettura molto spesso neutra dei dati e delle informazioni.

Tab. 27 – Unità - Quantità di categorie rilevate nelle Macrocategorie

<i>Macrocategorie</i>	Quantità categorie rilevate	% categorie rilevate
Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	121	29,1
Dati e informazioni	85	20,4
Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	76	18,3
Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	74	17,8
Soluzioni al problema	40	9,6
Attori coinvolti	15	3,6
Leggi citate	5	1,2
Totale	416	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine

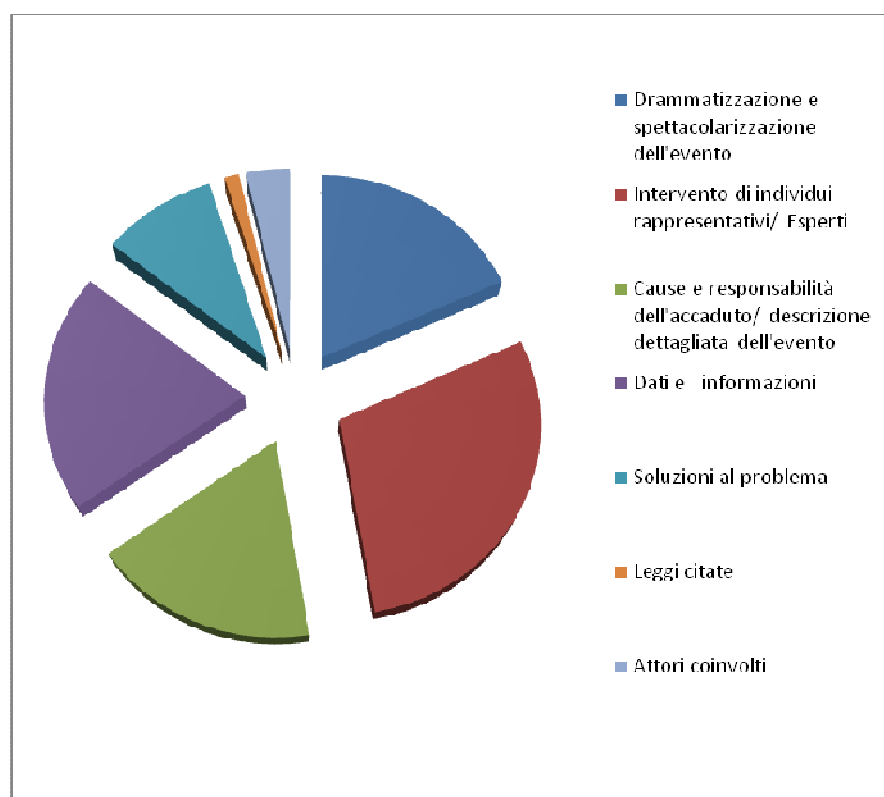




La Macrocategoria “Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell’evento” la troviamo in terza posizione rispetto invece a La Repubblica che si colloca in seconda posizione. Questa Macrocategoria si presenta con il 18,3% di categorie immesse, mentre in seguito troviamo “ Cause e responsabilità dell’accaduto/descrizione dettagliata dell’evento” con il 17,8% che è un risultato molto vicino alla Macrocategoria precedentemente in analisi. La Macrocategoria “Soluzioni al problema” si presenta con il 9,6% un risultato non trascurabile, con una certa propensione quindi nel riportare possibili soluzioni per risolvere il tema in analisi. Le Macrocategorie “ Attori coinvolti” e “Leggi citate” hanno rispettivamente il 3,6% e l’1,2%. Ciò significa che lo stile di narrazione dell’evento per l’Unità non risulta propendere per questo tipo di Macrocategorie.

Anche per l’Unità possiamo visualizzare questo risultato nel Grafico 12 corrispondente.

Grafico 12 – Grandezza Macrocategorie nell’Unità



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





2.4.4 – Il Sole 24 Ore

L'ultimo quotidiano e quello che è risultato più ricco di uscite di articoli nei quattro anni presi in esame è Il Sole 24 Ore. Guardando la Tabella 28, il quotidiano preferisce affrontare il problema del lavoro nero, della sicurezza e della legalità sui luoghi di lavoro utilizzando "Dati e informazioni" con il 38,8% delle categorie immesse, con un linguaggio, quindi, neutro ed essenziale, informando oggettivamente il lettore senza particolari toni drammatici, dando moltissima rilevanza anche all'"Intervento di individui rappresentativi/Esperti" con il 27,2% delle categorie rilevate nell'analisi degli articoli.

Tab. 28 – Sole 24 Ore - Quantità di categorie rilevate nelle Macrocategorie

<i>Macrocategorie</i>	Quantità categorie rilevate	<i>% categorie rilevate</i>
Dati e informazioni	180	38,8
Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	126	27,2
Leggi citate	70	15,1
Soluzioni al problema	61	13,1
Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	14	3,0
Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	13	2,8
Attori coinvolti	0	0,0
Totale	464	100,0

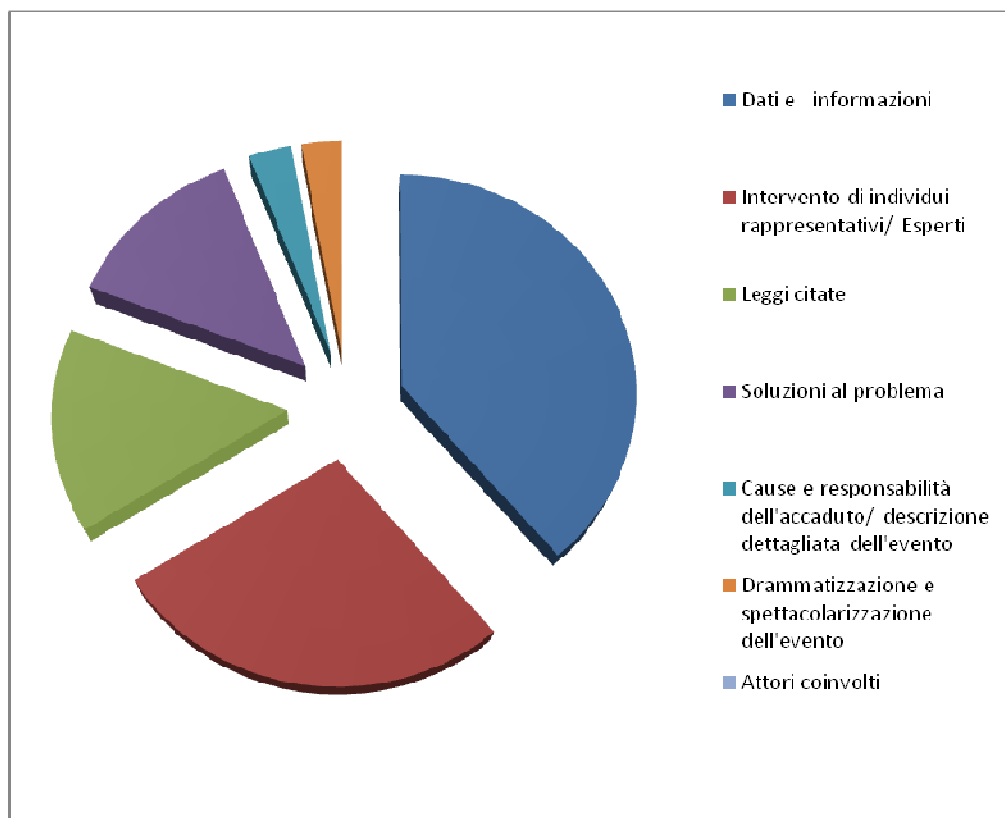
Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine



Il quotidiano mantiene quindi, il suo stile culturale, storico ed ideologico, di portare al lettore, spesso del settore, una informazione lontana dalla drammatizzazione e dalla spettacolarizzazione dell'evento. Infatti si ritrova la Macrocategoria "Leggi citate" con il 15,1% delle categorie rilevate, seguita da "Soluzioni al problema" con il 13,1%. Ritroviamo appunto, con un valore percentuale bassissimo rispetto agli altri le Macrocategorie "Cause e responsabilità dell'accaduto/descrizione dettagliata dell'evento" e "Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento" rispettivamente con il 3% e il 2,8%, mentre invece per "Attori coinvolti" non è stata rilevata alcuna categoria.

Nel Grafico 13 si può visivamente vedere la predominanza delle Macrocategorie evidenziate durante l'analisi.

Grafico 13 – Grandezza Macrocategorie nel Il Sole 24 Ore



Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





Conclusioni

Giunti alla fine del presente lavoro, è importante riassumere i significativi risultati avuti da questa Ricerca.

Il tema delle morti bianche, del lavoro nero, della legalità sui luoghi di lavoro, è un problema venuto alla luce soprattutto negli ultimi anni, dal terribile incidente della Thissenkrupp, che è stato la conclusione eclatante di una situazione che già da tempo attanagliava i lavoratori onesti e mal pagati, entrati nella spirale del lavoro nero all'interno di imprese che mancavano completamente di etica, di dignità, di mezzi di sicurezza adeguati per garantire un lavoro sicuro ai propri dipendenti ed operai.

Operai che non chiedevano altro di poter svolgere onestamente il proprio lavoro, in sicurezza, portando a casa il pane quotidiano per poter dare una vita semplice ma onesta alla propria famiglia costruita con tanti sacrifici.

In questi ultimi anni abbiamo assistito solamente alla morte del lavoro onesto, alla morte dell'etica e della responsabilità, a lavoratori privati della propria dignità, utilizzati solo per fare profitto da parte di imprese senza scrupoli.

La mancanza completa della cultura del lavoro sicuro, della cultura della legalità e dell'etica giusta ha portato milioni di morti sul lavoro, famiglie distrutte e tanti lutti.

La presente Ricerca ha voluto analizzare come la stampa, il mezzo di comunicazione di diffusione di notizie e di cultura più antico ed autorevole, ha trattato il tema del lavoro nero, della sicurezza e della legalità sui luoghi di lavoro negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009.

L'obiettivo è stato quello di analizzare quale fosse stato il quotidiano che avesse dedicato maggiori uscite di articoli nei quattro anni in esame.

Sono stati raccolti e selezionati circa 7.000 articoli, che parlavano di sicurezza sul lavoro, legalità e lavoro nero, dalle Rassegne Stampa on-line della Camera, del Senato e della Cgil, giorno per giorno, per tutti i mesi degli anni presi in considerazione. Sono





state create delle griglie dove sono state conteggiate le uscite degli articoli, giorno per giorno, dei maggiori quotidiani italiani.

Dalle matrici di frequenza calcolate sui valori assoluti provenienti dal conteggio di tutte le uscite degli articoli raccolti e selezionati, si è giunti a numerosi risultati importanti e grazie ad una analisi qualitativa è stato possibile vedere come attraverso la creazione di macrocategorie e categorie di riferimento per l'analisi, quindi non solo quanto, quattro dei quotidiani più autorevoli, hanno affrontato il tema.

Con la Tabella 1.A si raggruppano tutti i risultati dei valori assoluti e dei valori percentuali per i quattro anni presi in esame, mentre con la Tabelle 2.A e 3.A è possibile visualizzare i valori risultanti dall'analisi qualitativa dei quattro giornali scelti: Corriere della Sera, Repubblica, Unità e Sole 24 Ore.

Analizzando i risultati della Ricerca e i dati sintetizzati nelle tabelle, si giunge alla rapida conclusione che i giornali che nei quattro anni analizzati, hanno maggiormente dedicato uscite (giorni) al tema in analisi, sono: il Sole 24 Ore con 369 giorni (uscite) sul totale dei quattro anni (13,1%) , Unità con 342 giorni (12,1%) e Liberazione con 304 giorni/uscite (10,8%) e a seguire Repubblica 246 uscite (8,7%), La Stampa con 237 uscite/giorni (8,4%), Il Manifesto con 226 giorni/uscite (8%) dal 2006 al 2009.

Sicuramente è da considerare particolare il risultato ottenuto da questa ricerca se si pensa che il Sole 24 Ore è un giornale di stampo economico-finanziario con un target molto preciso, ma che risulta essersi maggiormente dedicato al tema in analisi, con un numero di giorni/uscite maggiore rispetto a tutti gli altri quotidiani.

Analizzando i risultati in valori assoluti e percentuali per riga della Tabella 1A, si può notare che dal 2006 al 2008 la curva dell'attenzione posta al problema è in ascesa per tutti i quotidiani, con uno scarto notevole positivo de Il Sole 24 Ore che passa dalle 50 uscite del 2006 alle 149 del 2008, Unità con un valore di 48 uscite nel 2006 fino ad arrivare a 134 uscite nel 2008, raddoppia la sua attenzione anche Liberazione, 55 uscite nel 2006 fino ad arrivare a 105 nel 2008, interessantissimo il risultato positivo di





Repubblica con un notevole scarto positivo, da 34 uscite nel 2006 a 99 nel 2008. Anche La Stampa manifesta una notevole ascesa positiva nella curva di attenzione al tema passando da sole 30 uscite in tutto l'anno 2006 alle 96 uscite/giorni dedicati al tema nel 2008. Se si continua a scorrere per riga la Tabella 1A si nota che tutti i quotidiani presentano questa caratteristica, ma se si guarda l'anno 2009 purtroppo, si riscontra un notevole calo dell'attenzione in tutti i quotidiani, anche in quelli che dagli anni 2006 al 2008 erano in prima linea nella narrazione dell'evento dedicando numerose uscite all'anno di articoli dedicati al problema.

Infatti se si guardano i Totali assoluti nelle quattro colonne degli anni 2006/2007/2008/2009 si può notare l'andamento positivo dal 2006 al 2008 e di contro la discesa evidente dell'anno 2009. Si passa ad un risultato molto importante nel 2008 di 1095 uscite/giorni dedicati a 559 uscite nel 2009.

Guardano i risultati per colonna delle percentuali per ogni anno invece, si possono notare i giornali che hanno valori maggiori rispetto agli altri, sui totali di ogni specifico anno preso in analisi, prendendo in considerazione risultati al di sopra del 10 per cento.

Nel 2006 troviamo predominante Liberazione (13,5%), Il Sole 24 Ore (12,3%), e Unità (11,8%), nel 2007 si evidenzino invece i risultati percentuali del Sole 24 Ore (13,6%) che risulta aumentare la sua attenzione rispetto all'anno precedente, Unità (13,2%) in ascesa e Liberazione (11,8%).

Nell'anno 2008 troviamo al primo posto Il Sole 24 Ore che mantiene stabile la sua attenzione (13,6%), Unità (12,2%) e infine Liberazione con un risultato di poco inferiore al 10 per cento ma sempre di notevole importanza anche se minore rispetto ai due anni in analisi. Invece nel 2009 si riscontra sempre la predominanza del Il Sole 24 ore (12%) anche se in netta diminuzione come numero di uscite notando la differenza dai valori assoluti dei giorni per riga, mentre segue per quest'anno La Stampa (11,3%) ed infine l'Unità (10,7%).





Tab. 1A - Confronto valori assoluti e valori percentuali nei quattro anni

Giornali	Anno 2006	% anno 2006	Anno 2007	% anno 2007	Anno 2008	% anno 2008	Anno 2009	% anno 2009	Totale giorni in 4 anni	% totale giorni in 4 anni
Il Sole 24 Ore	50	12,3	103	13,6	149	13,6	67	12,0	369	13,1
Unità	48	11,8	100	13,2	134	12,2	60	10,7	342	12,1
Liberazione	55	13,5	90	11,8	105	9,6	54	9,7	304	10,8
La Repubblica	34	8,3	58	7,6	99	9	55	9,8	246	8,7
Il Manifesto	40	9,8	66	8,7	72	6,6	48	8,6	226	8,0
La Stampa	30	7,4	48	6,3	96	8,8	63	11,3	237	8,4
Corriere della Sera	21	5,1	48	6,3	91	8,3	37	6,6	197	7,0
Avvenire	24	5,9	42	5,5	64	5,8	31	5,5	161	5,7
Italia Oggi	23	5,6	32	4,2	49	4,5	30	5,4	134	4,7
Il Mattino	18	4,4	40	5,3	40	3,7	19	3,4	117	4,1
Il Messaggero	10	2,5	27	3,6	48	4,4	22	3,9	107	3,8
Il Giornale	6	1,5	17	2,2	36	3,3	17	3,0	76	2,7
La Gazzetta del Mezzogiorno	26	6,4	8	1,1	20	1,8	0	0,0	54	1,9
Il Secolo XIX	7	1,7	17	2,2	22	2	19	3,4	65	2,3
Il Riformista	1	0,2	25	3,3	12	1,1	6	1,1	44	1,6
Il Giorno	6	1,5	7	0,9	12	1,1	6	1,1	31	1,1
Libero	1	0,2	6	0,8	18	1,6	9	1,6	34	1,2
Il Giornale di Sicilia	2	0,5	7	0,9	9	0,8	4	0,7	22	0,8
Europa	4	1	6	0,8	6	0,5	3	0,5	19	0,7
Il Tempo	2	0,5	7	0,9	6	0,5	4	0,7	19	0,7
Il Foglio	0	0	3	0,4	6	0,5	5	0,9	14	0,5
Finanza&Mercati	0	0	3	0,4	1	0,1	0	0,0	4	0,1
TOT	408	100	760	100	1095	100	559	100,0	2822	100,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati di indagine





Per quanto riguarda l'analisi qualitativa del testo giornalistico, si è scelto di utilizzare la tecnica di analisi chiamata Grounded Theory, che dà la possibilità di creare macrocategorie di riferimento su di un testo, analizzare, studiare e formare delle categorie e sottocategorie che vengono poi immesse nelle macrocategorie creando una teoria di riferimento specifica al caso in analisi. Attraverso l'analisi degli articoli dei giornali "Sole 24 Ore, Repubblica, Unità e Corriere della Sera" sono state create delle macrocategorie di riferimento nelle quali sono state immesse le categorie che sono state evidenziate negli articoli selezionati: il 20% sul totale di tutti gli articoli usciti nei tre anni presi in esame. Le macrocategorie di riferimento sono riportate nella Tabella 2 A, mentre nella Tabella 3A, si possono evidenziare e confrontare i risultati provenienti dall'analisi della Grounded di ogni singolo giornale.

Tab. 2 A Macrocategorie

A. Intervento di individui rappresentativi/Esperti
B. Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento
C. Cause e responsabilità dell'accaduto/Descrizione dettagliata dell'evento
D. Leggi citate
E. Dati e Informazioni
F. Soluzioni al problema
G. Attori coinvolti





Tab. 3A– Percentuali calcolate sui valori assoluti delle quantità di categorie rilevate (negli articoli selezionati) e immesse nelle macrocategorie di riferimento

	Intervento di individui rappresentativi/ Esperti	Dati e informazioni	Cause e responsabilità dell'accaduto/ descrizione dettagliata dell'evento	Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento	Soluzioni al problema	Leggi citate	Attori coinvolti	Totale delle categorie rilevate nei singoli quotidiani
Giornali								
Corriere della Sera	36,0	16,7	24,1	13,3	1,5	4,4	3,9	100,0
Repubblica	33,2	18,3	17,2	21,3	2,8	1,1	6,1	100,0
Sole 24 Ore	27,2	38,8	3,0	2,8	13,1	15,1	0,0	100,0
Unità	29,1	20,4	17,8	18,3	9,6	1,2	3,6	100,0
Totale delle categorie nelle macrocategorie di riferimento	30,5	25,3	13,8	13,4	7,9	6,1	3,1	100,0





Lo scopo di questa analisi qualitativa, è quello di vedere in che modo i singoli giornali presi in esame hanno affrontato il tema della sicurezza sul lavoro, la legalità e il lavoro nero, grazie alla creazione delle Macrocategorie di riferimento che rispecchiano un modo di presentare la notizia al lettore.

Attraverso questa analisi si è potuto riscontrare quale sia la macrocategoria di riferimento più numerosa tra tutti i giornali e quella predominante all'interno di ogni singolo quotidiano.

Se si procede prima ad una analisi per colonne, si può subito notare dalla Tabella 3 A, che la macrocategoria più ricca di categorie risulta essere "Intervento di individui rappresentativi/Esperti" con il 30,5% delle categorie rilevate sul totale di tutte le categorie immesse.

Questo significa che i quotidiani hanno dato prevalentemente spazio all'intervento di politici, esperti del settore e persone rappresentative per raccontare situazioni e vicende inerenti il tema in analisi. Ma un'alta percentuale (25,3%) è stata riscontrata anche per la macrocategoria "Dati e Informazioni", che significa che tutti i quotidiani hanno trasmesso al lettore una predominanza di dati e informazioni attraverso un tono neutro e oggettivo, riportando numeri e statistiche sul problema. Rilevante risulta essere anche la percentuale della Macrocategoria "Cause e responsabilità dell'accaduto/descrizione dettagliata dell'evento" con il 13,8% delle categorie rilevate, attraverso la quale i giornali hanno descritto, in modo dettagliato e preciso, un incidente, un episodio di mancata sicurezza sul lavoro, illegalità e sfruttamento di lavoro nero, spiegando al fruitore del giornale, in modo dettagliato, le cause e il perché di determinate situazioni, in modo particolare sono stati descritte le cause di incidenti spiegandone la dinamica. A seguire, la Macrocategoria "Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento" con il 13,4% di categorie immesse sul totale delle rilevate, attraverso la quale si intende un modo di narrare l'evento attraverso un linguaggio spettacolarizzato e drammatico, attraverso l'uso di metafore e toni forti,





che stimolano nel lettore il lato emotivo, sensibilizzandolo in maniera diversa cercando di stimolare la sua immaginazione. Con l'7,9% delle categorie immesse sul totale si presenta la Macrocategoria "Soluzioni al problema" nella quale si ritrovano tutte quelle categorie rilevate negli articoli dei giornali che hanno presentato delle soluzioni per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro e forme per contrastare il lavoro nero oppure leggi ipotizzate come utili per garantire la legalità sui luoghi di lavoro.

La Macrocategoria "Leggi citate" ha il 6,1% delle categorie ritrovate, questo significa che i giornali hanno dedicato una certa parte della struttura dei loro articoli citando le leggi inerenti la sicurezza sul lavoro, il contrasto al lavoro insicuro e al lavoro nero, decreti legislativi anche dei passati anni vengono riportati alla conoscenza del lettore che ha, in questo modo, la possibilità di avere una documentazione legislativa sulle leggi attuate e da attuare per contrastare il fenomeno in esame.

A seguire si ritrova l'ultima Macrocategoria "Attori coinvolti" con la percentuale più bassa di quelle rilevate, il 3,1%, attraverso la quale si indicano quelle categorie rilevate negli articoli categorizzati, che raccontano, anche attraverso le parole di parenti e amici, la vita familiare, le passioni o gli hobby delle persone che purtroppo sono state coinvolte in incidenti sul lavoro perdendo la vita.

Se si analizzano le righe della Tabella 3 A, si può fare una analisi delle Macrocategorie più numerose per ogni singolo giornale per capire, grazie ad esse, lo stile maggiormente utilizzato dal quotidiano in esame e comprendere il "taglio narrativo" che il giornale ha preferito dare al tema del lavoro nero, sicurezza e legalità sui luoghi di lavoro.

Il Corriere della Sera propone, dai risultati dell'analisi tramite la Grounded, come Macrocategoria più numerosa, "Interventi di Individui rappresentativi/Esperti" con il 36% di categorie rilevate nell'analisi, prediligendo quindi un tipo di narrazione sul tema in analisi tramite l'intervento di politici, esperti del settore, Sindaci e tutti coloro





che rappresentano una voce autorevole. Come seconda Macrocategoria che presenta un risultato percentuale di rilevante interesse, si evidenzia “ Cause e responsabilità dell'accaduto/descrizione dettagliata dell'evento” con il 24,1%, che significa che il Corriere della Sera presenta il tema in analisi anche descrivendo in modo dettagliato le cause di un avvenuto infortunio e la dinamica dell'incidente, volendo informare il lettore in modo preciso sulle responsabilità dell'accaduto. A seguire abbiamo, con valori percentuali minori le altre Macrocategorie scelte per l'analisi.

Il quotidiano La Repubblica affronta il tema in analisi, prediligendo un tipo di narrazione basata anch'essa su “Intervento di individui rappresentativi/Esperti” con il 33,2% delle categorie rilevate sul totale di tutte le categorie, decidendo quindi di dare voce principalmente a politici, esperti e individui importanti della nostra società, mentre come seconda Macrocategoria rilevante si evidenzia “Drammatizzazione e spettacolarizzazione dell'evento” con il 21,3% delle categorie rilevate e immesse, proponendo quindi, oltre al pensiero e alle parole di individui rappresentativi, un racconto del tema in analisi, in modo drammatico con toni e parole che evocano una certa spettacolarizzazione dell'accaduto preferendo di stimolare l'emotività e l'immaginazione del lettore attraverso il racconto disperato di coloro che sono stati vittime di incidenti oppure attraverso l'utilizzo di metafore e toni drammatici. A seguire le altre Macrocategorie, con valori percentuali che sono comunque di un certo interesse.

Per quanto riguarda Il Sole 24 Ore, che affronta il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, il lavoro nero e la legalità attraverso “Dati e Informazioni” con il 38,8% delle categorie rilevate. Questo quotidiano propone al lettore il dramma della mancata sicurezza sul lavoro e il contrasto al lavoro nero informando in modo dettagliato e preciso il proprio lettore, prediligendo un tono oggettivo nel racconto, che garantisce e fa proseguire una tradizione giornalistica e uno stile tipico del quotidiano. Segue la Macrocategoria “Intervento di individui rappresentativi/Esperti” con il 27,2% delle



categorie immesse sul totale delle rilevate per il giornale. Il Sole 24 Ore, in linea con l'andamento della struttura adottata nella narrazione dell'evento, presenta l'argomento dando voce alle persone importanti, soprattutto esperti del settore e individui che rivestono in politica un ruolo rilevante.

L'ultimo giornale analizzato è l'Unità, anche per questo quotidiano si riscontra una propensione alla Macrocategoria "Intervento di individui rappresentativi/Esperti" con il 29,1% delle categorie immesse. Anche l'Unità, come gli altri due precedenti quotidiani preferisce dare maggiormente voce ad esperti del settore, uomini e donne impegnati nella politica e persone importanti. A seguire viene data importanza ad una narrazione basata su "Dati e Informazioni" con il 20,4% delle categorie rilevate ed immesse, il che significa che l'Unità ha preferito informare il proprio lettore anche attraverso dati specifici ed informazioni precise sul tema in modo oggettivo e neutro.

Per tutti i quotidiani molta voce viene data agli interventi del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, da sempre molto sensibile e presente riguardo al tema affrontato in questa ricerca.

APPENDICE A
Media e Comunicazione

A.1 – *Giornalismo e Comunicazione*

La *Comunicazione* è l'atto del portare qualcosa a conoscenza degli altri, è mettere in comunione (da cum- munus, mettere in comune) delle informazioni e delle notizie.

Nel 1949, gli studiosi Shannon e Weaver³ elaborarono un modello elementare del processo di comunicazione, che chiamarono **Modello matematico - informativo**. Questo modello prevede una fonte (o sorgente) dell'informazione che, utilizzando un apparato trasmittente, emette un segnale. Il segnale può viaggiare utilizzando un canale lungo il quale può essere disturbato da un rumore. In seguito il segnale, uscito dal canale, viene colto da un ricevente che lo trasforma in un messaggio, quindi il messaggio viene inteso dal destinatario.

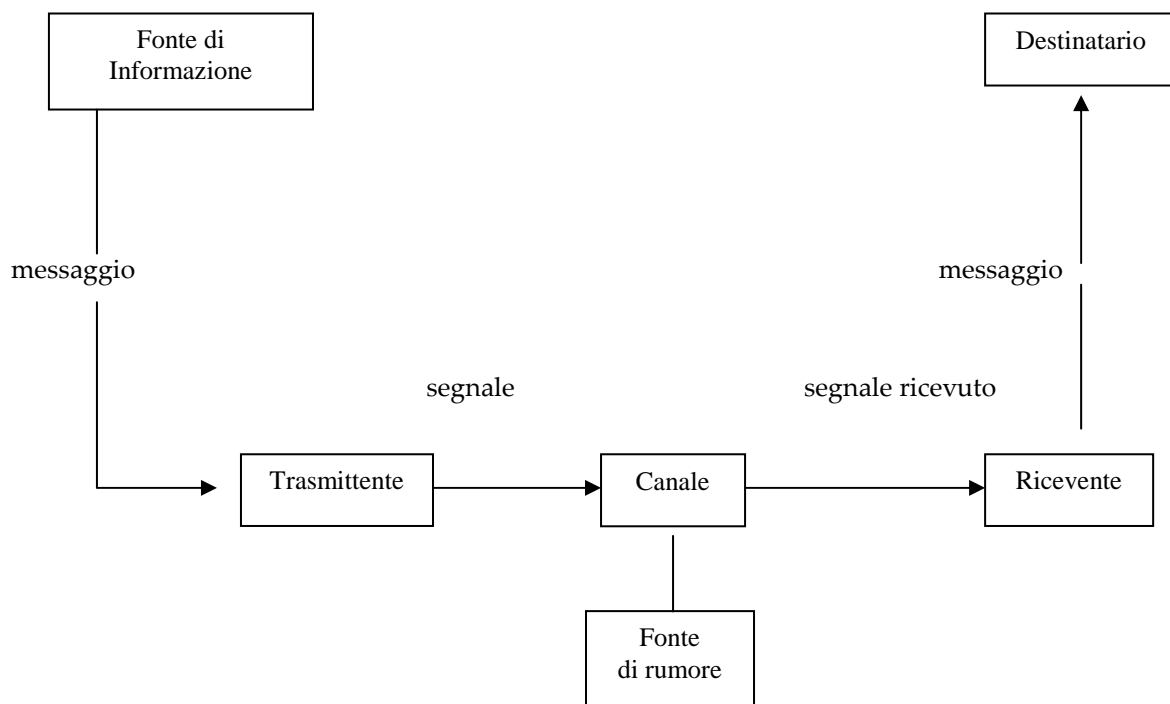


Fig. 1 – Modello matematico - informativo di Shannon e Weaver (1949)

Fonte: Bentivegna, S.; 2004; p.13

³ In Bentivegna, S.; 2004; in Cavicchia Scalamonti A., Pecchinenda G., 2001 e in Grandi R.; 1994



Questo modello fu elaborato dai due studiosi con lo scopo di comprendere le caratteristiche e le anomalie della trasmissione di un messaggio, cercando di comprendere quando e come fosse possibile ottenere una comprensione ottimale.

In seguito, nel 1978, altri due studiosi della comunicazione, Eco e Fabbri⁴, posero il *problema della significazione* nel modello matematico – informazionale, rielaborandolo e trasformandolo nel **Modello semiotico - informazionale**. Questo nuovo modello prevede l'utilizzo di codici e di sottocodici sia da parte dell'emittente che da parte del ricevente. La fonte, utilizzando una serie di codici e sottocodici, elabora un messaggio che viene inviato come significante che veicola un significato. Attraverso il canale utilizzato, il messaggio viene recepito dal destinatario, in prima fase come significante e poi, in seguito e con l'utilizzo di codici e sottocodici, come significato.

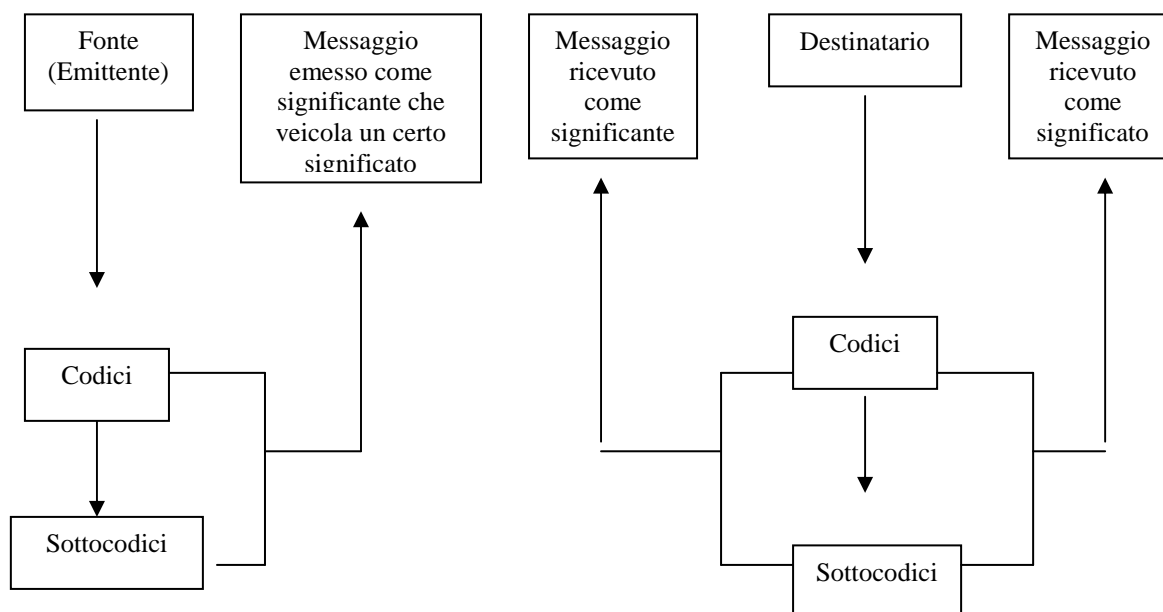


Fig. 2 - Il modello semiotico – informazionale (Eco e Fabbri, 1978)

Fonte: Bentivegna, S.; 2004; p.94

⁴ In Bentivegna, S.; 2004; in Cavicchia Scalamonti A., Pecchinenda G., 2001 e in Grandi R.; 1994





In effetti l'attribuzione del significato al messaggio coinvolge sia il momento della codifica che quello della decodifica e la risposta del destinatario, sarà resa possibile grazie al fatto che sia l'emittente che il destinatario utilizzano una serie di codici per inviare e per ricevere il messaggio. Il destinatario decodifica, quindi, un messaggio che l'emittente gli ha inviato, un messaggio carico di significato che l'emittente ha creato utilizzando il suo codice.⁵ Il problema della decodifica del messaggio, è una situazione che si lega ai fattori culturali nel quale è inserita la funzione di decodifica. Questo perché il destinatario decodificherà il messaggio ricevuto in base al proprio codice, legato alle proprie caratteristiche e strutture culturali. La stessa scelta del codice da parte del destinatario e dell'emittente dipende dai fattori culturali e dal contesto storico sociale presente, il messaggio, quindi, ha una vera e propria potenza significativa che può essere riempita con molteplici significati.

Possiamo quindi immaginare, quanto possa essere differente la decodifica di una informazione giornalistica, da parte di differenti destinatari, ognuno con la sua "scatola di codici" e quanto possa essere probabile che uno stesso evento o notizia sia trasmesso, in modo differente, da diversi giornali che si fanno portavoce di tanti diversi codici sociali, politici e culturali che, talvolta manipolano il messaggio comunicativo personalizzandolo.

In seguito un'ulteriore e moderna interpretazione del modello semiotico – informazionale, è il nuovo **Modello semiotico – testuale** elaborato da Eco e Fabbri, che hanno continuato l'analisi dei modelli comunicativi più attuali.

Secondo questo modello il centro del processo di comunicazione, non è più solo il messaggio, ma l'intero testo, in quanto i destinatari non ricevono dei singoli messaggi,

⁵ Si intende per **codice**, quel complesso di segni, convenzionalmente stabilito, che, sulla base prevalentemente semantica e simbolica, consente a un messaggio di rappresentarsi come identità espressiva nel rapporto tra emittente e ricevente: in altri termini, il linguaggio. Faustini, G., 2000. p.30

Per ulteriori approfondimenti si consiglia "Teorie delle comunicazioni di massa", Bentivegna S.; 2004.





ma i cosiddetti insiemi testuali. Quindi i mezzi che indirizzano l'interpretazione non sono solamente dei codici strutturati in modo perfetto, ma sono insiemi di pratiche testuali depositati all'interno del contesto culturale nel quale si vive e, alla base di queste pratiche, possono anche essere presenti dei codici o regole grammaticali.

La particolarità di questo modello è che se, nel modello precedente, ci si riferiva ad una nozione di messaggio che era legata ad un'unica espressione, verbale o visiva, adesso si prende in considerazione la nozione di *testo* riferita a più codici. Inoltre se prendiamo in considerazione il solo *messaggio*, il codice ad esso riferito, esaurisce tutta la sua significazione, ovvero, tutto quello che è stato narrato, si riferisce a tutto ciò che è esplicito, utilizzando il solo codice particolarmente utilizzato, mentre invece il *testo* assurge in sé anche tutto ciò che non è stato reso esplicito, quindi, tutte le presupposizioni e tutte le argomentazioni implicite inviati dall'emittente, tutto ciò che gli emittenti assegnano al ricevente, le intenzioni che coloro che ricevono attribuiscono a coloro che inviano, tutte le tracce del processo di produzione che restano iscritte nel testo. Si parla, quindi, non solo della conoscenza di codici e sottocodici, ma di una più complessa competenza testuale, che nei mezzi di comunicazione di massa moderni appare veramente essenziale, in quanto il media non emette soltanto un contenuto esplicito utilizzando solo un determinato codice, ma fanno riferimento a una vasta gamma di regole, che fanno parte della competenza testuale del ricevente, la quale si forma attraverso il consumo di prodotti mediatici. Ma l'elemento più importante, nel modello semiotico-testuale, si evidenzia nella possibilità di una maggiore negoziabilità della significazione, il senso della comunicazione non potrà essere definitivamente stabilito prima della interazione comunicativa concreta⁶. Ma la comunicazione attuata dai mezzi di comunicazione di massa non permettono, tra l'emittente e il ricevente, una comunicazione del tipo *face to face*, che avviene normalmente tra due persone che parlano tra di loro, nella semplice comunicazione interpersonale quotidiana.

⁶ Grandi, 1994; Bentivegna, 2004





L'emittente non riesce quindi a percepire le caratteristiche e l'immagine del ricevente e, di contro, il ricevente non solo non percepisce visivamente le caratteristiche dell'emittente, ma non ha la possibilità di replicare e di inviare un feed-back diretto. La comunicazione giornalistica avviene quindi, attraverso il testo e, quindi, è proprio il *testo* stesso che avrà il compito di veicolare per il ricevente e per l'emittente, sia le immagini (o simulacri) dell'emittente e del destinatario, sia il cosiddetto simulacro di uno scambio interazionale.

Per studiare queste particolari ed ulteriori difficoltà della comunicazione di massa, il modello semiotico - estuale viene, ancora una volta, elaborato per divenire **Modello semiotico - enunciazionale**. Secondo questo modello, l'enunciatore nel creare il contenuto e la forma del messaggio che intende inviare, non pensa solo al contenuto da trasmettere, ma fa anche delle ipotesi ed inferenze sulle probabili aspettative e comportamenti interpretativi dei destinatari.

Tutte le caratteristiche ipoteticamente attribuite al destinatario, da parte dell'emittente, costituiscono un vero e proprio *simulacro del destinatario*, iscritto nel testo. Dato che la comunicazione avviene a livello del *testo-enunciato*, l'enunciatore e l'enunciario saranno immessi in forma di immagini testuali.

Anche l'enunciario proietterà nel testo i simulacri dell'emittente e di se stesso e ritroverà nel testo, sia un'immagine idonea di se stesso, corrispondente alle aspettative, sia un'immagine adeguata dell'emittente, o anche può non trovare tutto questo e quindi può non riconoscersi.



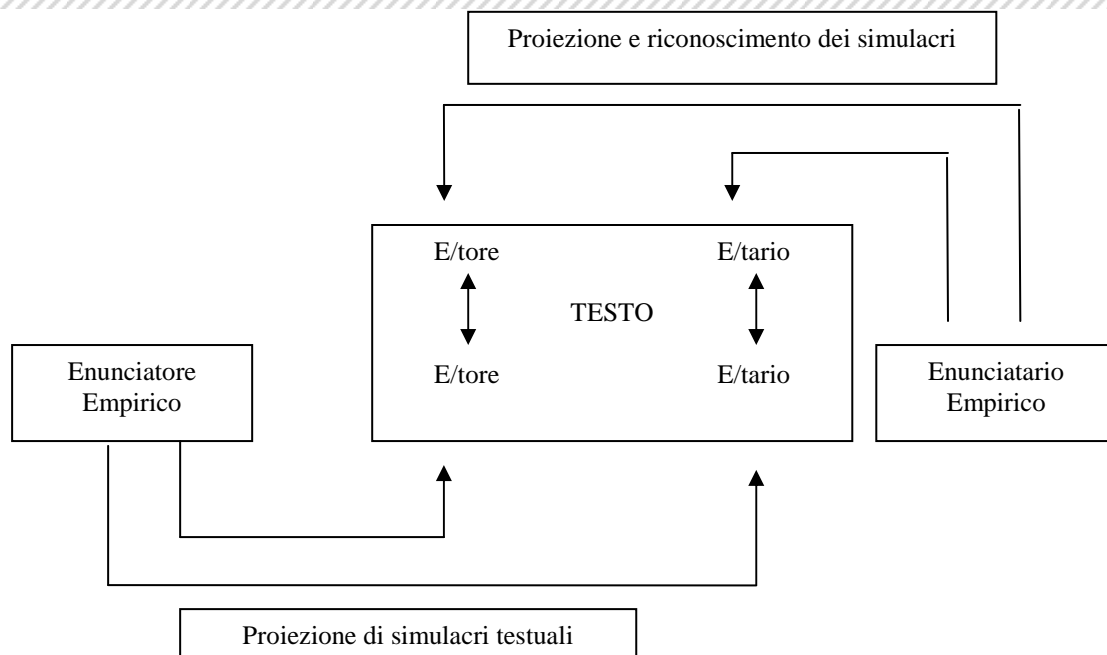


Fig. 3 Modello semiotico - enunciazionale

Fonte : Grandi R.; 1994 p. 72

Da questo schema si evince quindi:

- 1) "l'enunciatore empirico, che sta al di fuori del testo, e che lo produce, proietta all'interno del testo sia la propria immagine, sia l'immagine del proprio destinatario;
- 2) L'enunciatario (o destinatario) empirico proietta, a sua volta, o ricerca, all'interno del testo l'immagine di se stesso e quella di chi gli indirizza la comunicazione,
- 3) Le immagini testuali sono profondamente disgiunte da quelle empiriche, fenomeno che nell'ambito della semiotica greimasiana viene definito *débrayage*, ovvero meccanismo di disinnescamento dell'istanza dell'enunciazione (soggetti empirici in una situazione reale determinata spazio-temporalmente) rispetto all'istanza dell'enunciato (soggetti simulacrali installati nello spazio e nel tempo del testo)".

⁷ Grandi, R. 2004 p. 73



Affinché la comunicazione sia efficace, credibile ed anche talvolta, persuasiva, è necessario che i simulacri e le immagini dell'emittente e del ricevente siano evidenti, in modo che la comunicazione diventi semanticamente piena, creando una informazione da parte dell'emittente, assolutamente credibile, stimolando l'accettazione della comunicazione dell'enunciatario, in quanto non è solo importante che il ricevente comprenda il contenuto del messaggio come valore cognitivo, ma che il messaggio stesso, la notizia e l'informazione, vada ad incidere anche sull'atteggiamento comunicativo del ricevente con un ritorno attivo sui valori pragmatici⁸.

Per questo il mondo della comunicazione giornalistica è difficile, caratterizzato da una variabilità stupefacente, da fattori psicologici impensabili. Non si comprende quanto lavoro ci sia dietro la comprensione e la creazione di una notizia di un giornale, se non si studiano le dinamiche sociologiche della moderna comunicazione di massa.

Secondo Bergamini, il giornalismo è un vero fenomeno dell'epoca moderna e, anche se molto spesso vengono citati come progenitori dei moderni giornali gli *Acta Diurna* latini o le pubblicazioni imperiali della Cina antica, possiamo considerare la nascita di un prodotto giornalistico qualitativamente complesso e di spessore, solo a partire dal Cinquecento/Seicento in Europa e poi in seguito anche in America. Le nuove pubblicazioni, sottoforma di manoscritto e poi, con il passare del tempo e l'arrivo di una crescente modernità, sottoforma di stampa, hanno avuto la grandiosità di diffondere informazioni, notizie, pensieri non solo in modo unidirezionale, ma in modo assolutamente orizzontale e pluralistico, coinvolgendo tanti soggetti diversi all'interno della società. La circolazione di quotidiani e giornali, è diventato un elemento essenziale soprattutto della nostra società occidentale e, dal Settecento e in modo particolare dall'Ottocento in poi, la stampa è stata utilizzata come mezzo di mobilitazione delle coscienze per infondere a tutti i pensieri e le opinioni vigenti nella società dell'epoca. La sua trasformazione è stata lenta e graduale ma sempre attiva,

⁸ idem





dove la pubblicazione delle notizie e delle informazioni ha rivestito un ruolo fondamentale per la nascita dell'Opinione Pubblica. In un suo famoso libro, intitolato *Mediastoria*, "Ortoleva individua negli ultimi due secoli quattro periodi << esplosivi >> in cui le innovazioni nel campo della comunicazione si addensano e si sovrappongono l'una all'altra: il primo è quello degli anni 1830-40, con la sperimentazione del telegrafo, l'introduzione del francobollo, le tecniche di fotografia rapida; il secondo si colloca nel ventennio che va dal 1875 al 1895 in cui nascono la linotype, le macchine di piegatura veloce dei giornali, la macchina da scrivere, il fonografo, il grammofono, il cinema, il telefono, la telescrittura e la radiotelegrafia; il terzo è rappresentato dal periodo 1920-35 in cui compaiono la stampa a rotocalco, la telefotografia, la fotocopiatrice, lo sviluppo delle reti di radiodiffusione circolare, le prime sperimentazioni televisive, il cinema sonoro e quello a colori; il quarto periodo esplosivo è quello che stiamo vivendo"⁹.

Sicuramente possiamo dire che il nostro moderno giornalismo si sviluppa con l'inizio dell'industrializzazione e l'alfabetizzazione di massa conseguente. In effetti due sono i motivi principali, prima di tutto l'aumento della quantità sia dei lettori che, per avere sempre maggiori informazioni e per sentirsi parte della nuova società, erano disposti a pagare un prezzo per poter essere aggiornati sugli avvenimenti quotidiani, sia degli imprenditori che pagavano la pubblicità delle loro imprese sfruttando il giornale come veicolo di trasmissione della pubblicità. In secondo luogo, nell'era dell'industrializzazione, risultava necessario avere un mezzo che potesse controllare i flussi di informazioni per soddisfare i bisogni di conoscenza della nuova società democratica di mercato. In questo particolare periodo storico, vi era la necessità di una mobilitazione cognitiva, oltre che geografica, sociale ed economica, per sviluppare a pieno i diritti di cittadinanza che, nell'epoca pre – moderna non erano evidenti in quanto i cittadini erano rinchiusi in esigui e definiti ruoli sociali.

⁹Tranfaglia; 2000; p.23





Con l'acquisizione della cittadinanza, con il pieno diritto e dovere ad una partecipazione attiva all'interno della società, le informazioni si trasformano in una ricchezza principale per apprendere e dirigere l'azione sociale e le decisioni dei cittadini.¹⁰

Ma che cosa intendiamo per giornalismo? Il *Giornalismo* è indicato come l'insieme delle attività connesse con l'elaborazione, il commento e la pubblicazione di notizie attraverso la stampa e, secondo Niro, si può indicare il *giornalismo come un'attività necessaria al cittadino che voglia esercitare il proprio sacrosanto diritto all'informazione*.¹¹

Però, come dice Galdòn Lòpez, non possiamo ammettere che avendo più mezzi di comunicazione a nostra disposizione, la società, che riceve una quantità immensa di notizie, risulta maggiormente informata. Sbaglieremo analisi. Sicuramente possiamo accertare che la quantità di informazioni è aumentata, ma sfortunatamente, l'aumento della quantità ha molto spesso sostituito la qualità del prodotto giornalistico, in quanto, molte volte, ci troviamo a leggere notizie confuse, superficiali, frammentate o ridondanti, che non permettono al lettore di avere una visione chiara e reale del fatto accaduto.

Il giornalista non deve essere solamente un portavoce o un trasmettitore della notizia, ma ha una vera e propria missione, quella di comprendere il significato della realtà dell'accaduto che deve riportare al lettore, attraverso una chiara consapevolezza dell'argomento, con la capacità di comunicare in modo limpido e preciso, un'informazione che riesca a veicolare contenuti sapienti e formativi. Un'adeguata comunicazione si può avere se il messaggio, che il giornalista vuole comunicare, si conforma alla realtà che si vuole descrivere, agli interessi del lettore e alla situazione nella quale si trova, in base alle caratteristiche culturali e sociali. Tutto questo evidenziando la realtà e la verità, spiegandone il senso attraverso un linguaggio corretto, prendendo naturalmente tutta la responsabilità di ciò che si scrive e di ciò che

¹⁰ Sorrentino; 2001

¹¹ Niro, 2005; p.14





si racconta, rispettando la libertà di informazione di tutti i cittadini. Solo così si potrà avere una comunicazione adeguata per ogni caso analizzato.

Secondo Sorrentino però, non possiamo dire che il giornalismo sia solo un rispecchiamento della realtà, ma una vera e propria *selezione* dalla realtà, in quanto per raccontare un avvenimento, il giornalista deve semplificare l'accaduto che vuole raccontare, ri-costruire i fatti che lo caratterizzano e poi ri - contestualizzarlo all'interno dei media che intende utilizzare per veicolare le informazioni che vuole trasmettere. I media giornalistici vengono visti, dagli studiosi dei new media, come una vera e propria piazza, nella quale l'elemento caratterizzante *della funzione giornalistica è la costruzione di un nuovo ambiente cognitivo, di un nuovo luogo sociale dove incontrarsi e riconoscersi*¹². Il giornalismo non dà solamente sterili informazioni, il giornalismo produce cultura (Schudson,1995) e tende a rinvigorire rappresentazioni sociali che il lettore ha già in sé oppure a crearne delle nuove. Molto spesso le notizie che il lettore riceve dai giornali, vanno a condizionare e a forgiare il comportamento e l'atteggiamento verso argomenti e situazioni che gli sono stati narrati. Molte volte le notizie non fanno altro che ribadire e confermare stereotipi già esistenti o contribuiscono, purtroppo, a crearne dei nuovi, andando a stimolare schemi mentali e stereotipi consolidati di alcuni lettori.

Nella comunicazione giornalistica di questi tempi, l'evento catastrofico degli infortuni sul lavoro, ha assunto un tipo di comunicazione simbolica che si basa sui toni del drammatico che, vista in un'ottica del lettore, appare giusto e significativo, ma se analizziamo il fenomeno, la comunicazione giornalistica che narra, giorno dopo giorno, le morti bianche con toni sempre più drammatici, creano una ritualizzazione dell'evento che distoglie il lettore e i lavoratori da un'analisi critica del fenomeno . Il lettore si "abitu" al dramma e lo rende, nella sua mente, un fenomeno giornaliero e rituale. Si va creando così un vero e proprio "spettro differenziato di retoriche:

¹² Sorrentino, C., 2001 p.138





- Le retoriche dello sdegno impotente che con sempre maggiore difficoltà riescono a risalire all'origine del problema;
- Le retoriche dell'intervento sanzionatorio che, nella migliore delle ipotesi, riescono a incidere solo sugli effetti e mai sulle cause del problema;
- Le retoriche dell'empirismo tecnico che privilegiano le pratiche di contro alle regole, condannandosi a non andare al di là di visioni unilaterali del rischio;
- Le retoriche dell'incremento dei controlli ispettivi a valle che non sciolgono a monte i nodi della rimodulazione complessiva dell'intervento ispettivo e della formazione globale degli ispettori¹³.

Il riportare continuamente solo le notizie delle morti, come un rituale quotidiano, lascia il lettore privo di informazioni e di risposte e se si utilizzano dei modelli classici di comunicazione, c'è la perdita della sacralità della vita, spettacolarizzando la morte senza un segno di dignità.

Il problema della mancata sicurezza sui luoghi di lavoro, a livello di comunicazione, è la mancata percezione del fattore rischio. Gli individui non riescono a percepire il rischio dell'infortunio sul lavoro, in quanto lo immaginano connaturato all'attività lavorativa.

Gli individui escludono tutte le informazioni che sono in *dissonanza* con i loro schemi interpretativi e secondo la Teoria della Dissonanza Cognitiva di Festinger¹⁴, le persone cercano di ridurre la dissonanza, che provoca uno stato psicologico negativo, attuando dei meccanismi che servono a ripristinare l'equilibrio mentale. Quindi gli individui tentano di evitare tutte quelle informazioni che potrebbero provocare uno stato di turbamento psicologico, accettando solo notizie che si conformano ai loro schemi percettivi. Gli ultimi dati dell'ISFOL (2007) ci dicono che la percezione del rischio di infortunio sui luoghi di lavoro, tra i lavoratori e soprattutto tra gli operai, è aumentato rispetto agli anni passati. Questo è sicuramente un dato positivo, in quanto significa

¹³ Rapporto sui Diritti Globali; 2008, p. 296

¹⁴ Arcuri, L.; Castelli, L.; 2006





che si comincia ad instaurare, nella mente delle persone, una maggiore consapevolezza che qualcosa può cambiare, che il luogo di lavoro non è solo un luogo di fatica e di stress, di difficoltà e pericolosità. Bisogna cambiare l'associazione mentale che il luogo di lavoro è un luogo normalmente difficile e pericoloso e quindi accettato quanto tale, ma bisogna, con adeguate attività di comunicazione, creare una nuova associazione simbolica che vede il luogo di lavoro, come positivo perché sicuro e legale.

Cosa può fare una buona attività di comunicazione? Formare una nuova cultura, che vada a coinvolgere, prima di tutto le imprese, che hanno la maggiore responsabilità per la sicurezza e legalità, poi tutti i cittadini e i lavoratori, creando una nuova cultura simbolica comunicando, con ottime e studiate stimolazioni psicologiche, che una maggiore percezione del rischio è la prima strada giusta da percorrere se si vogliono ottenere dei risultati quantitativamente concreti, evitando di trasformare gli operai e i lavoratori solo in vittime sacrificali, ma trasformandoli in coloro che parlano del rischio, conoscono il rischio e hanno tutti gli strumenti per arginare il problema, non relegandoli più ad una percezione del lavoro che è naturalmente insicuro perché è vinto dalle logiche del profitto delle imprese senza moralità¹⁵.

A.2 – *Il quotidiano come medium*

Si può affermare che, la storia delle comunicazioni di massa, è iniziata grazie alla stampa quotidiana. *The Daily Courant* è il primo esemplare di giornale che, nel 1702, fece la sua comparsa a Londra, ma è solo nel 1833 che apparve il primo vero giornale moderno, il *Sun* di New York, che racchiudeva il sé tutte le caratteristiche di un tipico quotidiano dei nostri giorni, con titoli grandi, tante colonne e numerose fotografie¹⁶. Negli ultimi anni, i quotidiani sono molto cambiati nei contenuti, nella scrittura, nella

¹⁵ Rapporto sui Diritti Globali; 2008

¹⁶ D'Amico; 2007





forma grafica, nella titolazione. Il modo di trattare le informazioni è sempre stato influenzato e vincolato sia da questioni politiche che dal contesto sociale e storico nel quale effettua la sua attività. Molte volte si utilizza un linguaggio commerciale adeguandosi al momento contemporaneo di estremo consumismo o un linguaggio molto spesso drammatico e spettacolarizzato per attirare l'attenzione del proprio pubblico. La stampa quotidiana si dedica completamente a tutte le esigenze del proprio lettore, cercando di capire i gusti, gli interessi e le necessità, con lo scopo di attirare a sé un pubblico sempre più vasto.

Il quotidiano moderno, pur avendo l'indole e l'obbligo di narrare situazioni nuove e sempre diverse, presume una continuità di lettura da parte del fruitore creando, molto spesso, un "quotidiano a puntate" dove vengono descritti fatti di cronaca seguiti giorno dopo giorno creando un vero e proprio romanzo¹⁷.

Una buona informazione, per essere dichiarata tale, dovrebbe parlare degli accadimenti della vita delle persone, delle situazioni della realtà quotidiana, il giornale dovrebbe dare la possibilità ai propri lettori di rispecchiarsi nelle notizie di tutti i giorni, facendo sì che si possa capire meglio tutto ciò che circonda il destinatario del messaggio giornalistico¹⁸. Il giornale, rispetto ad altri mezzi di comunicazione, ha la facoltà positiva di stimolare nel lettore una *fruizione attiva*, ovvero crea una forma di partecipazione nel lettore che, invece di subire passivamente le notizie, come può accadere con l'utilizzo della radio o della televisione, può decidere quando e come servirsi del giornale, leggere le notizie, tornare indietro su di un articolo importante, saltare quelli meno rilevanti assecondando il proprio interesse personale. Il lettore ha la possibilità, nel tempo e nello spazio, di fruire delle notizie creando un momento piacevole della giornata, potendo approfondire argomenti ed informazioni in modo molto più meticoloso e puntuale rispetto ad altri media, in quanto il giornale ha la possibilità di creare delle rubriche di approfondimento e di analisi di situazioni

¹⁷ Lepri, 2005; Faustini, 2000

¹⁸ Sorrentino, C.; 2007





specifiche o di particolari avvenimenti, dando vita al fenomeno della *settimanalizzazione*, per adeguarsi alla concorrenza delle informazioni via etere che, negli ultimi anni, si è andata sviluppando sempre di più, creando così, con il lettore, una sorta di “contratto di lettura” che si manifesta con una sempre maggiore fidelizzazione, accentuata da fattori socio-culturali o di area geografica tra il fruitore e il giornale stesso¹⁹.

I mass media, secondo Lippmann, hanno la possibilità di offrire ai propri fruitori, dei fattori di conoscenza in base ai quali le persone decidono e agiscono. Inoltre la stampa, ed in generale anche altri mezzi di comunicazione, creano degli “pseudo-eventi” attraverso la costruzione di stereotipi, che fanno sì che i lettori possano percepire e capire delle situazioni totalmente estranee alla loro realtà soggettiva.

Ma con il quotidiano si manifesta, in modo maggiore rispetto agli altri media, il fenomeno dell’*agenda-setting*. Secondo questa teoria, la stampa, come anche altri mezzi di comunicazione, offrono al loro pubblico dei temi e degli argomenti su cui poter discutere e pensare, organizzando il loro *orizzonte tematico*, creando al lettore una vera e propria mappa sulla quale concentrare la propria attenzione. Infatti secondo Shaw (1979) l’assunto fondamentale dell’agenda-setting è che la comprensione che le persone hanno della realtà sociale è mutuata dai media e, quindi, gli individui sono influenzati per quanto riguarda l’individuazione dei temi sui quali concentrare la propria attenzione e la propria attività critica di analisi.

I due punti fondamentali di questa importante teoria è che i media hanno, prima di tutto, il potere di ordinare in modo gerarchico la presenza dei temi dell’agenda e, secondo, di costruire, quindi, l’agenda dei lettori, come conseguenza della edificazione di ciò che è evidente nella propria agenda. Ma non è tutto, perché vi è un secondo livello dell’agenda-setting che viene chiamato *framing*, secondo il quale anche gli attributi che vengono associati ai temi e agli oggetti disposti dai giornali hanno un

¹⁹ D’Amico, 2007





importanza fondamentale. Gli attributi sono caratteristiche che completano l'immagine del tema offerto dalla stampa, quindi si genera da parte del giornale e del giornalista un fenomeno dell'agenda-setting non solo sul tema ma anche sugli attributi ad esso associati e, questi frames, fanno sì che l'attenzione del lettore si indirizzi su determinati attributi e si discosti da altri. L'operazione di framing ha un ruolo fondamentale, in quanto, come dice Cohen, i media non solo indirizzano la mente del lettore su cosa pensare, ma anche sul come e cosa pensare su di un determinato tema ed anche come agire di conseguenza²⁰.

Nel quotidiano, il fenomeno dell'agenda-setting e del framing²¹, viene esaltato dal fatto che molto spesso le notizie si trovano ordinate gerarchicamente all'interno delle pagine di giornale, con una ripartizione meticolosa degli argomenti, un'impaginazione particolare e ripetuta, grafica, segni e codici specifici, che portano il lettore ad una vera e propria lettura guidata, che esalta il legame di "contratto di lettura" pur conservando quella particolare fruizione attiva, specifica del lettore di stampa.

Nonostante il quotidiano abbia cercato di creare un prodotto accattivante per il suo fruitore, secondo il Rapporto Censis 2008, poco più della metà degli italiani legge abitualmente quotidiani acquistati in edicola, e la differenza tra uomini e donne è irrisoria. Più netta è la separazione tra più e meno istruiti (il 61,8% contro il 39,3%) (tab.1). E' poi insignificante la variazione della quota dei lettori della free press, che si attesta a ridosso del 18% per tutti i tipi di lettori.

La lettura dei periodici si attesta su livelli più bassi, non tanto dal punto di vista complessivo, quanto con riferimento alla lettura abituale, con la particolarità che i settimanali sono preferiti dalle donne e i mensili dagli uomini²².

Sicuramente la causa della diminuzione, negli ultimi quindici anni, della vendita della stampa quotidiana, è da imputare alla massiccia fruizione del mezzo televisivo e

²⁰ Bentivegna, S.; 2004

²¹ Per ulteriori approfondimenti su altre numerose teorie si veda anche *La trasmissione dei pensieri* di Arcuri L., Castelli L., e *Sociologia delle comunicazioni di massa* di Bentivegna S.

²² 42° Rapporto Censis 2008, pp. 534-535





dall'utilizzo di internet, che con i giornali on-line, hanno catturato buona parte dei lettori che abitualmente compravano il giornale prima di recarsi nei luoghi di lavoro e che ora, sedendosi comodamente alla propria postazione in ufficio, con un semplice collegamento, sono a conoscenza di tutti gli avvenimenti del proprio Paese e del mondo intero. Il calo delle vendite è influenzato solo leggermente dalla distribuzione gratuita della free presse, al contrario di come si sarebbe portati a pensare, in quanto numerosi studi rilevano che la free press va ad intercettare un nuovo pubblico di fruitori caratterizzato da giovani generazioni ed immigrati e da lettori che accoppiano tale lettura, ai normali quotidiani acquistati in edicola²³.

Tab.1 L'Utenza abituale (1) dei media a stampa in Italia (val.%)

Media a stampa	Totale	Maschi	Femmine	Meno istruiti (2)	Più istruiti (3)
Quotidiani:					
A pagamento	51,1	51,9	50,4	39,3	61,8
Free press	17,9	17,9	17,8	18,1	17,6
On line	14,1	17,3	11,1	7,9	19,8
Settimanali	14,4	11,1	17,5	14,8	14,1
Mensili	7,0	8,5	5,6	5,7	8,1
Libri	52,9	49,6	56,0	36,0	68,0
E-book	1,6	1,8	1,4	0,6	2,4

- 1) Frequenza settimanale di almeno tre volte (hanno letto almeno tre libri nell'ultimo anno)
- 2) Licenza elementare e media
- 3) Diploma e laurea

Fonte: indagine Censis, 2007

In generale, l'attenzione per la lettura di una notizia dura in media da 30 a 90 secondi, in seguito l'attenzione si sposta al testo seguente, invece servono 60-75 secondi per leggere i titoli di una pagina di giornale e 20-25 minuti per leggerla tutta con

²³ Sorrentino,C.; 2007





attenzione. Per leggere un intero quotidiano, costituito in media da 24 pagine, servono ben 8-10 ore di attenzione. Si comprende quindi, quanto sia necessario per i quotidiani, cercare di focalizzare e catturare l'attenzione dei propri lettori adottando diverse tecniche, come ad esempio trattare prima di tutto il *contenuto* in modo da adattarlo sia al pubblico che andrà a leggerlo, sia tentando di stimolare la curiosità anche su argomenti di non comune interesse, che andrà poi ad influenzare anche il grado di attenzione della lettura, trattare poi la *struttura* della narrazione della notizia dando un ordine particolare alle varie informazioni, oppure la *presentazione grafica* del contenuto della notizia come ad esempio il carattere tipografico, larghezza della colonna o del titolo, oppure anche la collocazione nella pagina del testo ed, infine, il *linguaggio* con il quale viene raccontato il contenuto della notizia, sia riguardo la collocazione delle parole all'interno della frase sia l'organizzazione sintattica del periodo²⁴.

Sappiamo che al giornalismo moderno, come anche negli anni passati, si richiede spesso l'obiettività dell'elaborazione degli avvenimenti, in quanto il lettore desidera un quotidiano che rispecchi la realtà. Ma, nello stesso tempo, il giornalista nel raccontare un avvenimento, molto spesso, ha proprio il compito di infrangere la norma e di rompere la regolarità del corso degli eventi, per poter adempiere al servizio di informazione, mettendo in evidenza, agli occhi dei lettori, quello che rappresenta un evento improbabile o eccezionale, perché la notizia si svela anche infrangendo il decorso naturale di una situazione. Come infatti dice Sorrentino "la definizione del giornalismo e la professionalità dei giornalisti sembrano essere contraddistinte da due caratteristiche fra loro contraddittorie. L'obiettività sottolinea fedeltà e rispecchiamento nel racconto della realtà; mentre l'eccezionalità evidenzia il carattere di rottura della normalità. Ma, a ben guardare, queste due caratteristiche

²⁴ Lepri, 2005





sono complementari: il giornalismo racconta la realtà attraverso la sottolineatura dell'eclatante, dell'iperbolico, del significativo"²⁵.

Sempre Sorrentino afferma che il quotidiano e il lavoro giornalistico è un vero e proprio luogo e spazio di scambio, dove diversi attori sociali hanno la possibilità di incontrarsi. Il giornalista ri-costruisce la realtà de-contestualizzando gli eventi dall'onda dalla quale provengono e ri-contestualizzandoli all'interno del quotidiano, creando un mondo reale che sarà una nuova rappresentazione sociale della realtà del suo fruitore: il lettore. Si può allora affermare che il giornalismo ha il compito e la funzione di moltiplicare la conoscenza, perché rende pubblico e dà notorietà ad un evento che, se dovesse restare all'interno della comunicazione informale, non potrebbe mai avere un riscontro sociale favorendo quindi la possibilità di creare un incontro pubblico tra i lettori.

A.3 – La notizia

Gli elementi principali per identificare la natura della notizia sono il pubblico e gli avvenimenti. Non è possibile scrivere di qualcosa se non ci fosse un pubblico di lettori e, non è possibile avere un pubblico di lettori se non ci fosse un avvenimento da raccontare. Naturalmente sono molti gli avvenimenti che quotidianamente si presentano nella nostra società, ma è proprio grazie al sapiente lavoro di un bravo giornalista che, un avvenimento accaduto, anche in una parte del mondo a noi estranea, può divenire interessante. E' proprio il giornalista che conoscendo i gusti del proprio pubblico, sceglie, evidenzia ed adatta gli avvenimenti in notizia per il giornale. *La notizia è un resoconto di un evento*, naturalmente un evento diventerà una notizia solo se si produce l'informazione e, l'informazione produce nel lettore un cambiamento, sia a livello cognitivo che pragmatico. Possiamo chiamare notizia tutto

²⁵ Sorrentino, C.; 2007 p. 73





quello che il giornalista ritiene essere interessante per la propria cerchia di lettori, soprattutto per quanto riguarda la comprensione e lo studio dei bisogni informativi del proprio pubblico, facendone acquisire più sicurezza, dando la possibilità di essere più libero nelle decisioni e stimolandone una nuova curiosità giorno dopo giorno. Tal altro, come abbiamo già evidenziato nel modello semiotico - enunciazionale, è lo stesso pubblico che, leggendo quello che si aspetta di leggere, dà un senso al significato del testo, l'avvenimento si trasforma in notizia in base all'interpretazione che viene effettuata dal lettore, rispetto alla significatività che attribuisce²⁶.

Per identificare e creare la notizia bisogna prendere in considerazione le famose cinque domande tipiche descritte nella letteratura giornalistica: "chi, che cosa, dove, quando, come". Altri riferimenti importanti per identificare la notizia sono:

- "la fonte, ossia l'emissore dell'informazione: secondo l'importanza gerarchica e il suo livello di autorità e di credibilità; la notizia è tale non per quello che è detto o fatto, ma per il peso di chi lo dice e lo fa.
- L'organo di informazione, indipendentemente dal tipo di pubblico al quale si dirige: cioè secondo i suoi rapporti con il potere o con i poteri e le sue caratteristiche societarie; notizia è un fatto positivo per il potere cui si è vicini o per la proprietà del giornale
- La concorrenza ossia la competitività tra un giornale e un altro; notizia è il fatto che si suppone scelto anche dai giornali concorrenti
- Lo stesso giornalista, in rapporto al maggiore o minore numero di elementi da lui trovati o raccolti, al maggiore o minore grado di comprensione del fatto, per difetto di cultura o di informazione, al suo rapporto personale con la fonte o con il soggetto o l'oggetto coinvolto, secondo amicizia, convenienza, opportunità, secondo l'interesse personale o di gruppo o di categoria²⁷."

²⁶ Lepri S., 2005 e Faustini G., 2000

²⁷ Lepri S.; 2005 p.56-57





Interessante è anche la ricerca condotta da Schultz (1982) in Germania, riguardante la capacità dei lettori e dei fruitori dei media, di ricordare la notizia. Lo studioso raccolse informazioni su quali fossero le notizie che maggiormente venivano ricordate e quali fossero soprattutto le caratteristiche delle stesse e la modalità con la quale venivano presentate al pubblico. Le più importanti caratteristiche che emersero per un efficace ricordo della notizia da parte del pubblico furono:

- “che la notizia si riferisse ad un personaggio famoso,
 - che l’evento descritto avesse potenzialmente delle rilevanti conseguenze,
 - che la notizia venisse personalizzata, ovvero che si sottolineassero i vissuti delle persone coinvolte, enfatizzando gli aspetti emotivi
 - che la notizia implicasse elementi di incertezza e imprevedibilità o all’opposto si incentrasse sul rimarcare aspetti ampiamente stereotipici e prevedibili
- Inoltre le notizie con contenuti violenti sembravano produrre percentuali di ricordo corretto più elevate rispetto a notizie di tipo non violento²⁸”.

Nel giornalismo vero e professionale, la ricerca della Verità assoluta non esiste, il giornalista può dare una versione di un avvenimento, completamente opposta rispetto alla visione di un suo collega, in quanto la soggettività che è insita in ogni persona non è ripetibile ed è unica e , come ha detto Pino Scaccia in un suo intervento ad un convegno sul giornalismo, non bisogna restare sconvolti se si afferma che la Verità assoluta non esiste e non riusciremo facilmente a recepirla. Starà alla professionalità del giornalista di trasformare, come abbiamo già detto, un avvenimento che lui stesso ritiene interessante per il suo pubblico, in notizia che ha la “ dignità di essere pubblicata”. Il professionista dell’informazione attuerà la tecnica del Newsgathering e del Newsmaking, cioè di *selezione* e *produzione* delle notizie, reperendole dagli eventi della vita quotidiana. Sarà possibile, quindi, separare quelle che nel gergo giornalistico si chiamano i criteri forti, ovvero le hard news, e i criteri deboli, cioè le soft news, tali

²⁸ Arcuri L., Castelli L.; 2006 p.182





criteri di selezione guidano il giornalista nella scelta degli avvenimenti che non si può fare a meno di raccontare al pubblico, dalle notizie che invece non hanno alcun rilievo sociale²⁹. All'interno di queste due categorie, possiamo evidenziare i *valori notizia*, che Alberto Papuzzi li classifica secondo questo ordine:

- “Novità : l'imprevedibilità è fonte di grande interesse
 - Vicinanza: quanto più un fatto accade vicino ai lettori tanto più è probabile che gli interessi
 - Dimensione: quanto più grande è la dimensione di un fatto tanto più rilevante è l'impatto sul pubblico
 - Comunicabilità: quanto più un fatto è semplice da comunicare ed interpretare tanto più è probabile che susciti un consenso di attenzioni
 - Drammaticità: se una notizia può fare impressione e destare emozioni, diventa preferibile ad altre
 - Conflittualità. Ogni volta che una notizia si presenta in forma di conflitto, con due poli antagonisti, è probabile un forte coinvolgimento del pubblico.
 - Conseguenze pratiche: le notizie di pubblica utilità che possono avere conseguenze dirette sulla vita del lettore, sono considerate interessanti
 - Human Interest: tutti quei sentimenti di amore, solidarietà, carità che suscitano emozioni nel pubblico è probabile che lo interessino.
 - L'idea di progresso: quando un fatto rappresenta un avanzamento delle scienze, della tecnica o dell'industria accresce l'importanza di una notizia.
 - Prestigio sociale: quando i protagonisti di una storia sono persone o ambienti che appartengono all'élite della società è probabile che ad essi si dedichi una notizia”³⁰.
- Naturalmente tutti questi criteri valutativi verranno utilizzati in base alle caratteristiche del giornalista e del giornale ed in base alla situazione sociale vissuta, in

²⁹ D'Amico, M.; 2007

³⁰ Idem, pp. 42- 43



quanto un evento diventerà una notizia, solo se le caratteristiche sociali e storiche gli permettono di divenire tale, perché la notizia ha origine dalla cultura sociale³¹.

Si può ancora tracciare una linea discriminante tra la notizia ricercata, raccolta e verificata in piena onestà dal giornalista, e la notizia che invece viene, in modo volontario, manipolata e alterata per interessi personali, politici o sociali del momento? Secondo Morresi la soluzione sarebbe quella di creare un'etica della notizia, impegnando i giornalisti di tutti i mezzi di comunicazione, a mettersi completamente al servizio della società civile, lavorando in democrazia e in onestà. Dato che l'informazione è un bene pubblico, è necessario che la notizia sia supportata da un'etica pubblica sostenendone le regole e tutte le possibili modalità e caratteristiche³².

³¹ Idem

³² Bodei R. in Morresi E., 2003



BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. , *Rapporto sui Diritti Globali 2008*, Roma, Ediesse 2008
- Arcuri, L.; Castelli, L.; *La trasmissione dei pensieri*, 2006, Decibel Zanichelli
- Bentivegna , S.; *Teorie delle comunicazioni di massa*, Gius Laterza & Figli, 2004
- Berizzi, P.; *Morte a 3 euro. Nuovi schiavi nell'Italia del lavoro*; Milano, Baldini Castoldi Dalai editore 2008
- Bergamini, O; *La democrazia della stampa: storia del giornalismo*, Roma Editori Laterza, 2006
- Cavicchia Scalamonti, A., Pecchinenda, G.; a cura di, *Sociologia della comunicazione*, Ipermedium libri, 2001, Napoli
- Censis, *42° Rapporto sulla situazione sociale del paese 2008*, Franco Angeli 2008
- D'Amico, M.; *La comunicazione nella società del rischio*, prospettica editrice, 2007
- Esposito, S., Landri, P., Serpieri, R., (1999) *La qualità rappresentata. Identità e leadership come storie dell'organizzazione*; Scuola Democratica 1/2 Gennaio-Giugno 1998; Le Monnier
- Faustini, G.; *Le tecniche del linguaggio giornalistico*; Carocci , Roma 2000
- Galdón López , G.; *Informazione e disinformazione: il metodo del giornalismo*, Armando Editore, 1999 Roma
- Giorgino F.(a cura di); *Buone Notizie: ricerca quanti – qualitativa su selezione, gerarchia e trattamento delle good news nei media italiani e stranieri*; Edizioni Kappa, Roma 2006
- Grandi, R.; *I Mass Media fra testo e contesto*; Lupetti- Editori di Comunicazione, 1994
- Lepri, F.; *Professione giornalista*, ETAS, Milano 2005
- Lippmann, W., *L'Opinione Pubblica*; Roma, Universale Donzelli, 2000
- Manzoni, G.C; Malorgio, R.; *Relazione e Comunicazione efficace*, 2007 Edizioni FAG Milano



Medici, M., Proietti, D. a cura di,; *Il linguaggio del giornalismo*, Mursia:

Mont Blanc, 1992

Megale; A.; Tartaglione, C; *Emersione dal lavoro nero: Diritti e Sviluppo*; Ediesse, 2006

Morresi E., *Etica della notizia: fondazione e critica della morale giornalistica*

Bellinzona :Casagrande 2003

Niro; M., *Verità e informazione: critica del giornalismo contemporaneo*; Dedalo, 2005

Roidi V.; *La fabbrica delle notizie: piccola guida ai quotidiani italiani*, Laterza ,

Roma, 2001

Sorrentino, C., in *Sociologia della Comunicazione*, a cura di Cavicchia Scalamonti, A.

e Pecchinenda G.; Ipermedium libri 2001

Sorrentino, C.; *Tutto fa notizia*, Carocci 2007

Tranfaglia, N; Prefazione in *L'Opinione Pubblica*, Lippmann, Roma Universale

Donzelli, 2000

Turner, B. A., (1990) *Creatività e rigore nell'analisi dei dati qualitativi: la generazione di una Grounded Theory*, *Scienza dell'Amministrazione* n. 2 1999, Tipomanza